Anno 94 - Numero 262

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/26710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 2 Novembre 1960

Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

I sei anni della guerra d'Algeria

Vigilia di gravi decisioni

Nella notte del 1° novembre 1954 ci fu in Algeria una trentina di attentati: militari aggrediti, attacchi a posti di polizia, lo scoppio di qualche bomba. I francesi persero sette uomini, meno che in una qualsiasi delle duemila giornate di lotta succedutesi da allora; eppure quella notte segnò l'inizio del più tragico conflitto di questo dopoguerra. Fu dapprima una guerriglia insidiosa tra le montagne dell'Aurès, da tempo malsicure; poi un incendio che si allargò a tutta la regione, con operazioni partigiane nelle campagne e atti di terrorismo in città. Il governo di Parigi, dopo aver sottovalutato la rivolta, presto si impegnò a fondo nel duplice sforzo di stroncarla con le armi e di spegnerla con la promessa di riforme. Per un breve momento, nel febbraio del '56, si sperò in una soluzione politica; ma Mollet ed il nuovo residente Catroux si lasciarono ricacciare dai *colons* sotto una valanga di pomodori, e il potere civile subì senza reagire la prima sconfitta ad opera degli oltranzisti.

Incominciò allora la grande crisi della Francia, giunta forse in questi giorni alla svolta più grave e decisiva. Dopo anni di innegabili successi militari, settecentomila soldati e gendarmi, forniti delle armi più moderne, continuano a logorarsi senza speranza di vittoria contro quindici o ventimila guerriglieri. Gli *ultras* civili e militari, che nel maggio del '58 distrussero la Quarta Repubblica e vollero De Gaulle al potere, minacciano di insorgere contro il generale o di portare il fascismo nella metropoli. Ormai il governo nazionalista algerino, forte di solidi appoggi internazionali, rifiuta le concessioni che avrebbe gradito in un passato non lontano ed è in grado di imporre precise condizioni di pace. La guerra non costa soltanto ai francesi mille miliardi all'anno, non soltanto ne compromette il progresso economico ed il prestigio nel mondo: essa insidia la serenità morale e la pace interna del paese. Ogni giorno il conflitto aggiunge nuove vittime al suo già tremendo bilancio: mezzo milione di morti, indicibili sofferenze, la catena atroce del terrorismo e delle torture, il soffio distruttivo dell'odio.

In questo mese di novembre, sesto anniversario della rivolta, si attendono avvenimenti risolutivi. Domani, in un'atmosfera accesa ed inquieta, si apre il processo agli *ultras* responsabili delle barricate dello scorso gennaio ad Algeri; venerdì De Gaulle esporrà alla tv un suo nuovo piano di pacificazione. Nessuno conosce le proposte del generale, ma già è nota la probabile risposta del governo nazionalista: esso rifiuterà di trattare una tregua soltanto militare; è disposto ad aprire negoziati politici; un referendum sul futuro statuto dell'Algeria (che contempli anche la piena indipendenza) dovrebbe svolgersi sotto il controllo di forze internazionali. E' opinione diffusa che la pace possa essere raggiunta soltanto con un incontro diretto fra De Gaulle e Ferhat Abbas: il generale è pronto ad accettarlo? e, soprattutto, può contare sulla fedeltà delle forze armate per imporre all'estrema destra francese gli eventuali accordi? Se un compromesso si rivelerà impossibile, ci attende un avvenire estremamente buio.

Ferhat Abbas ha ricevuto da Pechino e da Mosca l'offerta di aiuti massicci; Kruscev ha abbandonato la posizione di estrema cautela mantenuta finora di fronte alla Francia gollista ed ha riconosciuto «di fatto» il governo provvisorio algerino. Tunisia e Marocco non gradirebbero affatto l'intervento di tecnici russi o di «volontari» cinesi, ma difficilmente potrebbero impedirlo; ed intanto si prospetta la minaccia di un «terzo fronte» nazionalista alle spalle del Sahara, tra la Guinea ed il Sudan, che rischierebbe d'incendiare gran parte dell'Africa nera ex-francese. Sinora nella guerra d'Algeria la presenza comunista è stata quasi insignificante: l'allargamento del conflitto offrirebbe ai sovietici un ottimo pretesto per ripetere, con speranza di successo, l'operazione fallita nel Congo... Pericolo ancor più grave e vicino per noi, l'aggravarsi della crisi algerina potrebbe distruggere in Francia l'attuale equilibrio e gettare il paese nel caos o nella dittatura.

La Francia è già profondamente divisa, da una barriera morale che va ben oltre il fatto politico: non soltanto gli intellettuali, ma i giovani e larghe masse discutono la legittimità di «quella» guerra, la liceità di certi metodi di guerra; e dall'altra parte della barricata i colonialisti, i fascisti, taluni quadri dell'esercito preparano la rivolta contro il potere legale e le istituzioni libere. Nonostante critiche e riserve, De Gaulle appare veramente l'ultima trincea della democrazia, la sola speranza di pace. Ma il compito è difficile anche per un uomo di così superbo prestigio: le soluzioni semplicistiche non sono valide per l'Algeria come lo furono per altre colonie.

In quel paese, che per un'assurda finzione giuridica appartiene al territorio metropolitano francese, vivono dieci milioni di musulmani, spesso in condizioni di estrema miseria, ribelli ormai non soltanto al dominio straniero, ma ad una lunga condizione di inferiorità morale; ed un milione di europei, che vedono nell'Africa la loro patria, mal rassegnati ad abbandonare i privilegi dell'«Algeria di papà». Nel reciproco interesse, le due comunità dovrebbero vivere insieme e collaborare: è quello che De Gaulle si propone con il suo piano, ancora incerto e confuso, dell'*Algeria algerina*. Anche se la guerra atroce ha segnato fra i due gruppi etnici un solco gravissimo di conflitti e di rancori, forse non è troppo tardi per trovare — con risoluta energia e generoso coraggio — una via d'accordo. Purtroppo al generale resta poco tempo, in condizioni molto difficili. Se riporterà la pace, acquisterà di fronte alla sua patria e all'Europa un titolo di gloria più alto, di quello meritato con la sua rivolta di fronte alla disfatta il 18 giugno.

Carlo Casalegno

Inquieta calma ad Algeri

Algeri, 1 novembre.

Il 6° anniversario dell'inizio della rivolta algerina è trascorso senza incidenti. Pattuglie armate sorvegliavano le strade, per il timore di attentati e disordini.

Ieri sera terroristi avevano effettuato un'aggressione in un caffè di Sebdou, nell'Algeria occidentale, uccidendo il proprietario e ferendo tre clienti. Altri ribelli lanciavano una bomba a mano contro un gruppo di passanti ferendone sette.

In Egitto, nell'Irak, in Marocco, nel Libano è stato celebrato l'anniversario dell'insurrezione algerina.

Al Cairo il presidente Nasser ha tenuto un violento discorso contro la Francia ed i suoi alleati, accusando questi ultimi di essere corresponsabili di quanto avviene in Algeria. Nasser ha dichiarato che la Rau (Egitto e Siria) è pronta a mettere a disposizione altri aiuti per gli insorti.

Prima del Presidente egiziano, aveva preso la parola il rappresentante permanente algerino nella Lega Araba, Ahmed Tewfik. Egli sollecitava gli Stati arabi a rompere le relazioni diplomatiche, economiche e culturali con la Francia ed affermava che il settimo anno di guerra in Algeria sarà quello decisivo.

L'America non ha mai avuto un Presidente cattolico

La questione religiosa rende più incerto l'esito della lotta fra Nixon e Kennedy

Il cattolicesimo di Kennedy provoca diffidenze tra i protestanti - Temono che, una volta eletto, non rispetti la separazione fra Chiesa e Stato - Polemiche su una pastorale dei Vescovi nella campagna elettorale a Portorico - Le previsioni favorevoli al democratico; ma come per Truman nel '48 la situazione può capovolgersi l'ultimo giorno - Il meccanismo delle votazioni nei 50 Stati

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 1 novembre.

Uno dei compiti più scorbutici del giornalista mandato a studiare un evento come una elezione politica è quello di soddisfare ad un certo punto la curiosità dei lettori che vogliono sapere subito chi vincerà. Ingrato dovere: ché se le sue previsioni si avverano si sentirà dire sempre che ha azzeccato per caso; e se non si avverano, che non ha saputo veder chiaro dove tanti altri sono riusciti. Ma qui negli Stati Uniti il materiale divinatorio è così abbondante, sono tanti i Tiresia, gli Aggeo, gli Isaia e le Cassandre che posso esimermi da fare il profeta per conto mio. Il gioco delle previsioni ha preso tutti; fanno inchieste enti specializzati come il pioniere Gallup, e giornali, e riviste, e uffici stampa di grandi industrie, e sindacati, con risultati che differiscono naturalmente secondo gli intenti di chi fa l'inchiesta e le persone a cui si rivolge: che non sono sempre i millecinquecento cittadini di ogni classe sociale e di ogni sfumatura di età di sesso di quartiere che bastano al signor Gallup a indagare come la pensi una nazione di centottanta milioni, ma spesso gente di una data professione, editori, scrittori, madri di famiglia, ecc.

Queste inchieste, o polls, non piacciono al signor Henry Cabot Lodge che concorre alla vice-presidenza accanto a Nixon; dice che sono una deplorevole mania che non può durare, frutto di una delle tante allucinazioni a cui vanno soggetti gli americani; nella migliore delle ipotesi, dice, esse rispecchiano lo stato delle cose il giorno dell'esperimento, ma non c'è materia più mutevole a mano a mano che ci si avvicina all'elezione; quando Truman fu eletto nel 1948 tutte le previsioni andarono sballate, sbagliò anche il signor Gallup.

Forse il signor Cabot Lodge è di cattivo umore perché oggi quasi tutti i polls danno Kennedy preferito: come dice il settimanale U.S. News and World Report *«Kennedy è il vincitore — se tutti i consueti barometri politici funzionano giusto». Anche le altre due principali riviste settimanali,* Time *e* Newsweek, *dopo un minuzioso studio di cinquanta giornalisti veterani di questi studi nei cinquanta Stati, concludono che Kennedy sopravanza Nixon di un buon margine; e ha una base migliore di Nixon per conquistare i 269 voti necessari per vincere.*

Converrà a questo punto ricordare come si svolgono queste elezioni: gli ottanta milioni di elettori non votano per il candidato Kennedy o Nixon, ma in ogni singolo Stato votano per un certo numero di grandi elettori dell'uno o dell'altro partito, che a loro volta eleggeranno il presidente; numero che è in proporzione alla grandezza dello Stato. Così lo Stato del Vermont ha soltanto tre di questi grandi elettori, e quattro ne hanno il Montana e l'Idaho, finché si arriva ai 32 della Pennsylvania e della California ed ai 45 dello Stato di Nuova York, che ne ha più di tutti. Chi vince in questo Stato ha subito un bel gruzzolo di 45 voti, sui 269 che deve raggiungere.

Si badi poi che si è eletti a maggioranza semplice: quello dei due avversari che in uno Stato qualunque ottenesse il 49 e mezzo dei voti di fronte al 50 e mezzo dell'avversario li perderebbe tutti; è già successo che un aspirante alla carica di presidente sia stato bocciato pur avendo ottenuto una somma di voti fra tutti gli Stati superiore di molto a quelli riportati dal vincitore.

Tornando alle previsioni, gli stessi giornalisti che viaggiano al seguito di Nixon e appartengono in gran parte a giornali a lui favorevoli danno la vittoria di Kennedy due a uno. Gallup ha ottenuto un margine più ristretto a favore di Kennedy; ma ritiene che la gara resti molto aperta (qui adoperano per dire la stessa cosa l'aggettivo opposto, chiusa, close) avendo riscontrato, chissà in che modo e per che ragione, che chi ha risposto dicendosi favorevole a Kennedy possa cambiare idea nei giorni che rimangono più facilmente di coloro che han dichiarato che voteranno per Nixon; ragione per cui si astiene da ogni previsione. «Vigliaccone», gli ha detto qualcuno; ricordandogli che la sua missione è appunto quella di prevedere.

Certo in questa elezione c'è un elemento nuovo: la questione religiosa. E resta il più oscuro, il più imponderabile. Tenuta fuori dalla propaganda dei due partiti fino a due settimane fa, per le concordi dichiarazioni dei due candidati, che sono per la piena separazione della Chiesa dallo Stato (Kennedy è giunto al punto di opporsi che lo Stato dia sussidi alle scuole parrocchiali, mentre Cabot Lodge nel campo avverso li vorrebbe) la questione religiosa è tenuta fuori loro malgrado; e le ha dato nuovo impulso la lettera pastorale che i vescovi cattolici di Portorico hanno diretta ai fedeli, vietando loro di votare per il governatore dell'isola, che deve essere rieletto, perché appartenente al partito democratico definito dai tre vescovi «anticristiano e anticattolico» (soprattutto perché il governatore vuole introdurre nell'isola il controllo delle nascite). Portorico è un «territorio» degli Stati Uniti e non ha diritto di partecipare alle elezioni presidenziali; ma l'incidente da locale è diventato rapidamente nazionale, hanno cominciato i professori di quella università a chiedere pubblicamente se anche Kennedy una volta presidente dovrà ubbidire agli ordini del suo vescovo. E per quanto il cardinale Spellman abbia subito dichiarato che nessun cattolico a Portorico commetterà peccato o incorrerà in una punizione, se voterà contrariamente agli ordini dei vescovi, l'intervento di questi è tuttora oggetto di vaste accanite discussioni.

In certi Stati, come il Michigan, le chiese della setta dei fondamentalisti incitano ad odiare i cattolici quanti sono. Un giornale della capitale del Michigan, Detroit, ha pubblicato un disegno che rappresenta, nel campo della libertà, la famosa statua della Libertà che sorge all'imboccatura del porto di Nuova York, e nel campo che chiamo della bigotteria un incappucciato del Ku-Klux-Klan, invitando gli uomini che stanno nel campo della libertà a votare per Kennedy. Mentre pastori protestanti di idee conservatrici ordinano dal pulpito ai fedeli di non votare per Kennedy, pastori più liberali, specie nello Stato di Nuova York, dicono al loro gregge che considerazioni di carattere religioso non debbono influenzare la libera scelta di un candidato.

Il 31 ottobre scorso, giorno anniversario dell'affissione delle tesi di Martin Lutero alla porta della chiesa di Wittenberg (anno 1517) in molte chiese protestanti si sono fatti servizi solenni per tener lontana la jattura di una elezione di Kennedy.

Il gruppo nazionale degli evangelici, che ha sotto di sé 38.000 chiese e dieci milioni di membri ha invitato tutti i protestanti «a levarsi in piedi e a contarsi» allo scopo di tenere lontano un cattolico dalla Casa Bianca. Truman ha detto in un suo discorso a favore di Kennedy che gli uffici postali degli Stati sono inondati di stampe anticattoliche. Molti scrivono ai giornali partecipando alla discussione, e non tutti disapprovano l'atteggiamento settario di certi pastori e di certe chiese. «Sarebbe bello, — scrive uno alla Herald Tribune, *— che il Papa mettesse fuori una enciclica appoggiando le dichiarazioni di Kennedy sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Ma se poi tale enciclica uscisse, — aggiunge, — i protestanti direbbero che il Papa vuole mettere il naso nel governo di questo paese».*

Lo storico Irwin Brant scrive al New York Times *che se Kennedy sarà battuto, sarà solo per la sua appartenenza alla Chiesa cattolica. «E' in piena azione, scrive, una invisibile campagna anticattolica diretta non si sa da chi, finanziata non si sa con che fondi, che tutti deplorano, ma si vale delle trovate dei più acuti cervelli della pubblicità. Assolvendo Nixon ed il suo stato maggiore dal partecipare a questa azione, «sta il fatto, dice, che in seguito al comportamento di fanatici mal consigliati e di forze politiche non identificate quaranta milioni di cattolici negli Stati Uniti corrono il rischio di essere degradati a cittadini di secondo ordine». In queste polemiche va ricordato che gli Stati Uniti non hanno mai avuto un presidente cattolico.*

La faccenda religiosa, dunque, potrebbe rendere nulle tutte le più accurate previsioni. Se la campagna continua e si diffonde, e se si commettesse qualche topica nel campo democratico per rintuzzarla, Kennedy potrebbe perdere all'ultimo momento tutto il vantaggio. E già oggi nessuno può dire quanti protestanti democratici voteranno contro Kennedy solo perché sia cattolico, e quanti cattolici repubblicani voteranno a suo favore solo perché sia della loro fede. D'altro canto i sistemi troppo violenti di sette come i mormoni che dipingono Kennedy press'a poco come un diavolo codato e cornuto possono indurre molti benpensanti a dare il voto al candidato democratico per protesta.

Tutti gli altri argomenti polemici del contrasto, pure spesso molto aspro a parole, fra i due campi non potranno mutare molto l'atteggiamento attuale degli elettori.

Ci doveva essere in questi giorni un quinto incontro diretto fra i due, alla televisione; che non pare potrà aver luogo. Nixon prima di intervenire vuole che Kennedy gli faccia scuse pubbliche per aver detto di lui che è in malafede; e Kennedy vuole che Nixon faccia le scuse al paese perché ricorre ad ogni trucco per sottrarsi all'incontro.

Concludendo, potrei far mia la previsione che è insieme della rivista Time *e del* New York Times: *che l'alternativa è fra una vittoria di strettissima misura di Nixon (appunto per gli imponderabili creati dalla questione religiosa) e una vittoria con larghissimo margine di Kennedy. Profeti di* Time *e del* New York Times *ne sanno più di me. Ubi maior, minor cessat.*

Paolo Monelli

Il figlio dello Scià di Persia



Fotografi e giornalisti sono stati ammessi ieri per la prima volta nella clinica di Teheran per vedere l'erede del trono iraniano. Il principino è stato ritratto adagiato nella sua culla di plastica trasparente (Vedere il servizio in terza pagina - Telefoto)

L'ex-caffettiere fascista Ortiz è a Barcellona con Salan?

Il misterioso viaggio del «generale ribelle» - Nega di voler tornare nel Nord Africa - Domani si apre a Parigi il processo contro Lagaillarde che con Ortiz capeggiò la rivolta colonialista

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 novembre.

Da Barcellona, dove il generale Salan è giunto ieri sera, arriva la notizia che l'excomandante in capo dell'esercito francese in Algeria ha tenuto stamane una conferenza stampa in uno dei più grandi alberghi della città, l'Avenida Palace. «Sono qui come semplice turista — ha detto il generale — sono venuto a riposarmi per qualche giorno».

Gli è stato chiesto se sapeva che anche Sartre, di ritorno dall'America del Sud, si trova in questo momento a Barcellona, ma Salan ha risposto: «Sartre? Non lo conosco». I giornalisti avrebbero voluto fargli fare qualche dichiarazione sull'Algeria, ma egli si è limitato a rispondere che il suo punto di vista a questo proposito è noto e non ha nulla da aggiungere. Ha detto però di essere d'accordo col generale De Gaulle sulla necessità di dotare la Francia d'una forza d'urto nucleare ed ha anzi aggiunto che tutti i Paesi anticomunisti dovrebbero provvedersi d'un armamento atomico proprio.

Ha poi dichiarato nel modo più categorico: «Non andrò in Algeria. Ci sono mia moglie e la mia famiglia, ma io non ci andrò. Ho intenzione di lasciare Barcellona per Madrid fra un paio di giorni per andare a trovare dei cugini che ho in quella città. Poi, ritornerò subito a Parigi».

Risulta infatti che alcuni parenti del generale Salan abitano a Madrid e altri anche a Toledo e nella provincia di Siviglia. Negli ambienti governativi sembra d'altronde che non si voglia attribuire troppa importanza all'improvviso viaggio del generale; si osserva che gli era stato vietato di andare in Algeria ma non gli era stato ritirato il passaporto, cosicché egli era perfettamente libero di recarsi all'estero.

Queste dichiarazioni non bastano tuttavia ad eliminare le inquietudini suscitate dalla partenza di Salan. Viene rilevata infatti la strana coincidenza che la sua visita ai parenti residenti in Spagna avviene proprio alla vigilia di due date di una certa importanza: la prima è quella del 3 novembre, in cui incomincerà il processo contro il deputato fascista Pierre Lagaillarde e gli altri imputati per la insurrezione del 24 gennaio ad Algeri. Sul banco degli accusati dovrebbe esserci anche il caffettiere Joseph Ortiz, il quale fino alla settimana scorsa era latitante a Palma di Majorca, mentre secondo certe informazioni si troverebbe ora anche lui a Barcellona.

L'altra data è quella del 4 novembre, in cui il generale De Gaulle pronuncerà alla radio e alla televisione l'annunciato discorso sull'Algeria. Il poujadista Salan ha voluto assicurarsi in quella occasione una libertà di movimenti che non avrebbe avuto se fosse rimasto a Parigi?

Qualunque ipotesi è ammissibile se si tiene conto degli intrighi orditi in questi ultimi tempi dai colonialisti. Ad aumentare le incertezze sulle intenzioni del generale Salan è poi il fatto che egli si è fatto accompagnare in Spagna da un misterioso personaggio, che si fa chiamare Jean Serrande, ma di cui tutti ignorano l'identità perché è opinione generale che si tratti d'un nome falso.

s. v.

Debré e De Murville a Roma prima della conferenza a sei

Parigi, 1 novembre.

(s. v.) Negli ambienti ufficiali si comunica che la conferenza del 5 dicembre, in cui i capi di governo dei sei Paesi del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si riuniranno all'Eliseo col generale De Gaulle, sarà preceduta da una visita a Roma di Michel Debré e Couve de Murville.

Le conversazioni che il primo ministro e il ministro degli Esteri francesi avranno in quella occasione, il 25 e il 26 novembre, con Amintore Fanfani e Antonio Segni, completeranno le consultazioni che essi hanno avuto di recente a Bonn e riguarderanno principalmente le iniziative europee del generale De Gaulle.

Kruscev fisserebbe l'aprile 1961 come ultimo termine per Berlino

New York, 1 novembre.

La rivista americana «Newsweek», afferma che «i rappresentanti diplomatici americani» avvertiranno il prossimo presidente «di prepararsi ad un'altra crisi a Berlino per il 1° aprile». «Newsweek» aggiunge che Kruscev ha ammonito che in aprile si occuperà direttamente della questione se non sarà riuscito prima ad ottenere la convocazione di una conferenza al vertice. Allo scopo di sondare le intenzioni di Kruscev, l'ambasciatore della Germania occidentale gli ha chiesto se poteva rinviare la soluzione del problema di Berlino a dopo le elezioni politiche nella Germania dell'Ovest, in programma per il prossimo settembre.

«Troppo tardi», è stata la risposta di Kruscev.

Oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, White, ha dichiarato che il governo americano non progetta di ridurre le forze degli Stati Uniti dislocate in Germania.

Adenauer chiede che la Nato diventi una "potenza atomica,,

L'ordine di impiego delle bombe strategiche americane in Europa dovrebbe venir assegnato ad un «organismo comune atlantico» - «Non vogliamo che i singoli Stati costruiscano armi nucleari; siamo contrari ad eserciti nazionali»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Adenauer è favorevole ad una Nato munita di armi atomiche. Lo ha detto intrattenendosi con giornalisti inglesi in visita a Bonn. Le armi proposte da Adenauer sono strategiche, ossia di grande potenza. In questa maniera il Cancelliere ha preso posizione a favore del «piano Norstad» che vuole fare della Nato una nuova potenza atomica. Finora gli ordigni nucleari americani in basi estere sono a disposizione degli Stati Uniti. Il prossimo convegno atlantico, fissato per il mese di dicembre a Parigi, dovrà stabilire «a chi tocchi la responsabilità dell'impiego delle armi atomiche americane stazionate in Europa». Il Cancelliere è propenso a costituire un «organismo comune» dei paesi atlantici, al quale, in caso di conflitto spetterebbe decidere sulla rappresaglia nucleare ad un attacco.

Il Cancelliere ha precisato che, a suo parere, le riforme dell'organizzazione atlantica all'ordine del giorno della prossima conferenza di Parigi non dovranno risolversi in uno sgretolamento dell'alleanza: «Non vogliamo eserciti nazionali. Non permetteremo neanche riforme che disgreghino la Nato». Contrariamente a De Gaulle, Adenauer non vuole che «ogni Stato si metta a fabbricare armi atomiche in proprio».

Soltanto il «deterrent» atomico — secondo il Cancelliere — può dissuadere l'Unione Sovietica dalle sue mire aggressive. Che la Russia abbia mezzi convenzionali superiori all'Occidente ha un'importanza relativa, ha spiegato Adenauer, riecheggiando gli argomenti dei suoi esperti militari. In caso di conflitto, essa non potrà spiegare forze militari troppo massicce nel ristretto campo di operazioni continentale senza correre il rischio di vedersele annientate dalle armi atomiche alleate. Inoltre la Russia ha «serie preoccupazioni con la Cina»: pertanto è costretta a mantenere una buona parte delle sue forze verso i confini orientali: oltre a ciò, l'Unione Sovietica non può potenziare il suo esercito con mezzi convenzionali per ragioni economiche. Queste le opinioni del Cancelliere, che si è detto pur sempre favorevole al disarmo; ha aggiunto che secondo lui «la Russia non accetterà il disarmo fin tanto che si riterrà forte in campo nucleare».

Sono stati chiesti al Cancelliere chiarimenti sul supposto miglioramento delle relazioni russo-tedesche. Ha risposto: «Kruscev ha mostrato interesse ad una normalizzazione dei rapporti. Ma di un mio incontro con lui, o di una sua visita, non si è mai parlato neanche lontanamente». Questa dichiarazione smentisce in maniera definitiva le notizie di un imminente incontro Adenauer-Kruscev apparse su giornali tedeschi e stranieri.

Ha infine commentato il caso del deputato socialdemocratico Frenzel, arrestato per spionaggio a favore della Cecoslovacchia: «L'episodio ci mostra in mezzo a quali pericoli viviamo». Ed ha informato che negli ultimi otto anni sono stati scoperti in Germania più di sedicimila agenti comunisti. Nei primi nove mesi di quest'anno ne sono stati scoperti quasi duemila.

m. c.

L'on. Martino a Roma

«Abbiamo potuto far valere il buon diritto del nostro Paese»

Roma, 1 novembre.

L'on. Gaetano Martino è rientrato alle ore 10,40 a Roma con un quadrireattore di linea da New York, dove si è recato il 6 ottobre scorso per partecipare, a capo della delegazione italiana, ai lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'ex ministro degli Esteri, è apparso soddisfatto e sorridente, ha fatto alcune dichiarazioni: «Io credo — ha detto fra l'altro — che possiamo rallegrarci del fatto che la questione dell'Alto Adige sia stata portata davanti alle Nazioni Unite. Ciò ci ha consentito di far valere, al cospetto dei rappresentanti dei 99 Paesi membri dell'Onu, le buone ragioni e il buon diritto del popolo italiano».

L'on. Martino ha aggiunto che ritornerà a New York dopo le elezioni amministrative per occuparsi degli altri problemi che sono all'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite, fra cui quello del disarmo.

Un commento austriaco

«Le posizioni dei due Paesi appaiono inconciliabili»

Vienna, 1 novembre.

Tra gli odierni commenti alla decisione dell'Onu per l'Alto Adige spicca una «interpretazione» pubblicata dalla «Presse». E' dovuta al prof. Ermacora, tirolese, docente all'Università di Innsbruck e membro della delegazione austriaca all'Onu: tre caratteristiche che conferiscono all'analisi di Ermacora un valore assai indicativo degli umori austriaci.

Ermacora si preoccupa anzitutto di sedare l'irritazione degli irredentisti di Innsbruck. «Coloro che aspettavano — scrive — che l'Onu prendesse una decisione di merito nella vertenza sono rimasti delusi. Tale delusione è basata su sentimenti soggettivi». In realtà, sottolinea il prof. Ermacora, è stato raggiunto ciò che si voleva, l'internazionalizzazione del problema.

«Io personalmente ritengo — dice il prof. Ermacora — che le posizioni dei due Paesi si siano meno che mai conciliate all'Onu. I punti di attrito mi appaiono inconciliabili: l'Austria rivendica la giusta, effettiva, garantita autonomia regionale, e l'Italia la nega sostenendo di avere eseguito pienamente gli accordi».

Fanfani e Moro: rafforzare la democrazia

L'attuale maggioranza, afferma il Presidente del Consiglio a Venezia, è la sola capace di salvare la libertà - Il segretario della dc ribadisce il «no» al fascismo - I discorsi di Scelba, Taviani, Pastore e Nenni - Togliatti alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 novembre.

La giornata di oggi è stata una delle più intense della campagna elettorale. In decine di migliaia di comizi hanno parlato tutti gli esponenti dei partiti. I discorsi più importanti sono stati pronunciati da Fanfani a Venezia e da Moro a Viterbo.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che votando contro le forze democratiche si incoraggerebbe la ripresa di un caotico «discorso politico senza punti chiari di riferimento democratico», ed il comunismo riacquisterebbe forza di attrazione nei confronti del psi, come il msi nei confronti dei monarchici.

I socialisti non potrebbero più liberarsi dal loro complessi e rimarrebbero per sempre fuori dell'area democratica. Le conseguenze, sul piano governativo, sarebbero quelle di crisi a ripetizione con ripetute e «vane» consultazioni di elettori «in preda allo scoramento e al disorientamento, ed incapaci di salvare la libertà».

I problemi della democrazia italiana si risolvono, invece, — ha concluso Fanfani — con l'attuale convergenza delle forze democratiche: essa consente di attendere che i socialisti si stacchino dai comunisti; e, se ciò non dovesse accadere, ci sarebbero sempre margini di sicurezza perché sia la base elettorale a lasciare un partito incapace di raggiungere la propria autonomia.

Questa precisa definizione delle funzioni del governo è avallata dagli impegni che Moro ha assunto a nome della dc nel suo discorso a Viterbo. Ripetiamo — egli ha detto in sostanza — il nostro "no" al fascismo perché non vi siano equivoci; l'anticomunismo della destra non ci interessa. Abbiamo combattuto la nostra battaglia su due fronti, proponendo il problema dei partiti oscillanti tra democrazia e totalitarismo: garanti della libertà, non vogliamo lasciare le cose come erano e come sono in parte.

«Per questo la dc appoggia totalmente l'attuale governo che, assicurata la libertà e salvate le prospettive di ciascun partito, consente di stimolare l'autonomia dei partiti a mezza strada tra democrazia e totalitarismo, in maniera che non si debba più temere l'attacco delle forze totalitarie, ancora troppo forti in Italia».

Nenni ha parlato a Genova. Per i socialisti — egli ha detto — la svolta a sinistra non è quella dei comunisti, che vogliono i blocchi ed i fronti, secondo un'esperienza già fatta e rivelatasi negativa. E non è quella della destra interna ed esterna alla dc, che su questo punto concorda con i comunisti. I socialisti «non vogliono ricacciare a destra, a calci negli stinchi, tutte le forze democratiche laiche e cattoliche senza delle quali non ci sarà svolta a sinistra». I socialisti esamineranno le condizioni nuove che emergeranno in centinaia di comuni dopo il 6 novembre «in relazione con gli impegni che i partiti assumeranno sul piano nazionale».

Numerosissimi gli altri discorsi, alcuni dei quali molto importanti. Scelba a Bologna ha polemizzato fortemente contro i comunisti e molto a lungo con i socialisti, nemici della democrazia finché rimangono marxisti. Gonella, ad Ancona, ha illustrato l'importanza della solidarietà tra i partiti democratici; di questa solidarietà Taviani, a La Spezia, ha spiegato l'utilità per il paese al di là delle differenze ideologiche: il ministro Pastore, *leader* dell'ala più a sinistra della dc, ha negato che Nenni abbia il diritto di chiedere un mutamento delle cose dopo il 6 novembre; Pella a Lecce ha sostenuto che per realizzare una politica sociale non è necessario aprire a sinistra. Saragat, a Belluno, ha detto che la svolta a sinistra può essere attuata solo dalle forze democratiche. Malagodi, a Milano, ha difeso il ceto medio e l'economia di mercato.

Alla televisione ha parlato stasera Togliatti: egli ha dichiarato che la battaglia elettorale in corso è un «momento» dell'avanzata democratica verso il rinnovamento economico e politico, e, in velata polemica con i socialisti, ha esaltato l'unità di tutte le forze di sinistra.

m. f.

CRONACA CITTADINA

Viva attesa quest'anno per la grande rassegna mondiale

Il Presidente Gronchi inaugura domani il Salone dell'Automobile al Valentino

Cifre primato nel palazzo delle Esposizioni: 525 espositori, tredici nazioni, 68 marche - Il pubblico potrà conoscere le novità delle più famose fabbriche italiane e straniere - Si parla di una battaglia tecnica ed economica - Riduzione di prezzi? - Il programma della visita del Capo dello Stato

Incomincia la grande settimana dell'automobile e di Torino. Domattina il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi inaugurerà il 42° Salone dell'Auto. La rassegna si annuncia di estremo interesse tanto dal lato tecnico che economico. E' indubbiamente la più importante di quelle che si sono svolte nel dopoguerra.

Mentre le industrie automobilistiche di altri paesi stanno attraversando giorni difficili, quella italiana è in una fase di espansione. Nei primi nove mesi del 1959 la produzione di autoveicoli fu di 353 mila unità; quest'anno, nello stesso periodo, è stata di 490 mila, quasi il 39 per cento in più; e si prevede che alla fine dell'anno si arriverà a superare i 700 mila autoveicoli, contro i 500 mila del '59, con un aumento percentuale del 41,78. Un altro dato significativo? L'esportazione: nella sola Germania abbiamo esportato nel 1959 circa 59 mila vetture, mentre nel primo semestre di quest'anno ne sono già state esportate 46 mila. L'anno scorso la Fiat produceva 1650 automezzi al giorno, attualmente supera i 2 mila e con gli ampliamenti in corso di realizzazione nei suoi stabilimenti potrà allestire a breve scadenza 3 mila unità giornaliere.

L'aspettativa del pubblico per questa manifestazione è grande: l'auto sta diventando una mèta raggiungibile anche per molti che appena qualche anno fa avevano uno scooter. Oggi c'è in Italia un autoveicolo ogni 24 abitanti, mentre nel '48 ce n'era uno ogni 112 abitanti. Gli estremi della statistica mondiale sono: Stati Uniti, un veicolo ogni due abitanti, Cina uno ogni 3.138; in Europa: Svezia uno ogni 5, Romania uno ogni 329.

Da domani e sino al 13 novembre è annunciato l'arrivo a Torino di delegazioni provenienti da ogni parte del mondo. Alla aspettativa del pubblico si contrappone un particolare impegno da parte delle fabbriche. Già nei giorni scorsi sono affluiti nella nostra città i dirigenti delle case costruttrici, sia italiane che straniere: tutti si preparano per il grande lancio della manifestazione. Gli espositori sono 525 appartenenti a 13 nazioni e rappresentanti 68 marche di auto: la Gran Bretagna ha 19 marche, seguita dagli Stati Uniti con 17, dalla Germania con 12 e dall'Italia con 9.

In tutti i settori c'è aria di battaglia: la «Flavia» della Lancia, una delle principali novità, è la prima automobile italiana a trazione anteriore; la «PFX», la macchina del domani, ideata da Pinin Farina, ci mostra come si può viaggiare con le ruote a rombo, due ai lati una davanti e una dietro; l'intramontabile «1100» della Fiat si presenta rinnovata, più bella e sempre più gagliarda; la concorrenza diretta fra le varie case promette buone diminuzioni nei prezzi.

Il Capo dello Stato partirà da Roma stasera alle 22,00 con il treno presidenziale e arriverà a Torino domattina alle 9.30. Saranno a riceverlo alla stazione di Porta Nuova il prefetto e il sindaco; in Prefettura riceverà l'omaggio di tutte le autorità e alle 10.15, accompagnato dal seguito, giungerà al palazzo delle esposizioni al Valentino dove passerà in rassegna una compagnia d'onore. Quindi entrerà nel teatro del palazzo per la cerimonia della inaugurazione. Saranno presenti anche il ministro Pastore per il Governo, il sen. Merzagora per il Senato e l'on. Buttè per la Camera.

In un primo tempo il programma della giornata di Giovanni Gronchi comprendeva anche l'inaugurazione del Museo dell'Automobile, ma il Presidente, a causa dei numerosi impegni, si limiterà ad una visita esterna, in automobile, sia del Museo che di «Italia 61» dove stanno sorgendo il palazzo della Esposizione internazionale del lavoro, i padiglioni della Mostra delle Regioni e la sede del Semia. Alle 12,30 il Presidente si recherà in corso Palestro, ad inaugurare la Biblioteca civica risorta dopo 16 anni. Alle 13 rientrerà in Prefettura dove avrà luogo una colazione, alla quale parteciperanno, oltre alle autorità italiane, i rappresentanti delle nazioni estere. L'inaugurazione del Museo dell'Automobile avverrà nel pomeriggio, alle 16,45, con lo scoprimento di un busto al conte Carlo Biscaretti di Ruffia.

Il pubblico sarà ammesso nel Salone dell'Auto alle ore 12 di domani; l'orario dei giorni successivi è ininterrotto, dalle 9 alle 23. L'ingresso costa 350 lire e il biglietto concorrerà al sorteggio giornaliero di una vettura. Saranno in palio due Fiat «1100», una «600», una «500», una «500 giardiniera», tre Alfa Romeo «Giulietta», due Lancia «Appia», una «Bianchina» panoramica. Dal 3 al 13 novembre saranno intensificate le linee tranviarie 1, 15 e 16, quelle automobilistiche 52 e 53 sbarrata. Funzionerà inoltre la linea automobilistica speciale «E» con partenza da piazza Castello, fermata presso il Teatro Nuovo e capolinea al Museo dell'Automobile.

Le società Autostradale e Sadem hanno istituito un servizio fra Milano e Torino con biglietto di andata e ritorno valido tre giorni al prezzo di lire 2300 comprensivo dell'ingresso al Salone. Anche il Ministero dei Trasporti ha concesso il ribasso del 20% sui treni ai visitatori del Salone. Come nelle precedenti edizioni, ci sarà pure quest'anno la prova delle auto esposte: avverrà su un percorso collinare, tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

Contemporaneamente al Salone si svolgerà una serie di congressi e riunioni nazionali e internazionali di tecnici, industriali e carrozzieri.

IN IX PAGINA
Altre novità sul Salone
Presentazione della «Flavia»; i nuovi modelli Fiat; indiscrezioni e preparativi al Palazzo delle Esposizioni

Relazione sulle attività della «Mutua artigiani»

Si è svolta l'assemblea dei delegati di Torino e dei 314 comuni della provincia per la Cassa mutua malattie per gli artigiani. E' stata approvata la relazione esposta dal presidente del Consiglio di amministrazione, Angelo Vergnano. Il numero dei mutuati è salito, in due anni, da 58 mila a oltre 80 mila. La modalità dell'assistenza sono in costante miglioramento, grazie soprattutto alla cordiale collaborazione della classe medica. Finora sono stati convenzionati 38 enti ospedalieri e 632 specialisti.

Migliaia di visitatori nei viali del Cimitero

Oggi si rinnova il mesto tributo

Il Cimitero e la zona circostante sono stati congestionati ieri, da mattino a sera, da un via vai ininterrotto. Per disciplinare l'afflusso dei pedoni e dei veicoli erano in servizio oltre cento vigili urbani, hanno dovuto prodigarsi, per evitare incidenti e ingorghi inestricabili.

Fin dalle 7 del mattino i tram partivano gremiti dai capilinea. Nella ressa crisantemi e garofani e rose rischiavano di giungere a destinazione sciupacchiati. L'Atm aveva adibito al servizio per il cimitero 110 vetture e 5 autobus: il 40 per cento del [illegible] e autobus in circolazione sull'intera rete cittadina. Treni, pullman e veicoli privati avevano portato a Torino dai centri della provincia altre migliaia di persone.

I cancelli del Camposanto sono stati aperti alle 8: un'ora prima, davanti agli ingressi c'era già molta folla. Decine di carabinieri e guardie di P.S. erano scaglionati nel sacro recinto. Erano pronte anche due ambulanze municipali; per fortuna, la giornata non ha registrato alcun episodio spiacevole.

Dalle 10 a mezzogiorno e dalle 15 alle 17 l'affollamento ha toccato le punte massime. I viali di accesso alle varie ampliazioni erano percorsi da migliaia di persone, si procedeva a stento. Alle 17.30 sono stati chiusi gli ingressi, ma il deflusso dei visitatori richiese oltre un'ora. Si ripeté l'assalto ai tram e agli autobus, le continuie di automezzi incolonnati resero difficile il traffico in un raggio di alcuni chilometri.

Oggi il mesto pellegrinaggio alla «città dei defunti» si concluderà, con i riti ufficiali, in memoria dei Caduti in guerra, nei «Lager» e per eventi bellici. La Messa delle 8.30, nella cappella del Cimitero, sarà officiata dal card. Fossati alla presenza delle autorità.

L'atroce fine di una donna anziana in corso Francia

Due auto si fermano per lasciarla passare si volta a dir grazie e il tram la uccide

Per liberare il corpo straziato i pompieri hanno dovuto alzare la vettura - Il traffico bloccato dalla folla - La vittima è sconosciuta: nella borsetta, un libro di preghiere - Un'altra disgrazia al ponte d'Altessano: un motociclista in fin di vita dopo un litigio con la fidanzata

Alle 16.30 di ieri una signora molto [illegible], piccola, vestita di nero, con una borsetta in mano, iniziava con cautela ed evidente timore l'attraversamento di corso Francia sul passaggio pedonale che c'è quasi all'incrocio di corso Peschiera. Giunta nel mezzo [illegible] per qualche minuto sull'apposito salvagente munito di luci gialle. Dopo di che riprendeva il cammino, il traffico era intenso. Comunque, appena la vecchietta avanzava sulle strisce bianche, frenava e si fermava un taxi; e a fianco del taxi arrestava pure una «1300» a bordo della quale erano il commerciante Carlo [illegible], la moglie e il figlioletto di pochi mesi.

L'anziana signora restava quasi stupita nel vedere le due auto darle il passo; ed esitava ad andare avanti. Tanto che l'autista del taxi e il signor Generi le facevano cenno di passare. Sopraggiunse un passante che premurosamente, sostenendola per un braccio, l'aiutava ad attraversare e a raggiungere infine il marciapiede (marciapiede che fa parte della banchina su cui corrono i due binari della linea tranviaria n. 6). La vecchietta era così contenta d'essere riuscita a superare corso Francia che si voltava e salutava le macchine che ripartivano con un sorriso e un gesto della mano. Il signor Generi la vedeva per l'ultima volta così, con le spalle alla sede tranviaria.

In quella da piazza Statuto arrivava la vettura [illegible] guidata dal manovratore Renato Alciati abitante in via Genova 1. L'Alciati scorgeva la vecchietta e scampanellava; ma rilevando che era girata, pensava che non dovesse attraversare le rotaie. Invece, quando il tram era ad un paio di metri, la donna si voltava e faceva per varcare il binario: il manovratore era pronto ad azionare il freno ma ormai l'investimento era inevitabile. La sventurata veniva investita, uccisa sul colpo, stritolata e trascinata per cinque metri circa.

Subito si radunava sul posto una folla enorme; l'assembramento di curiosi era tale da intralciare seriamente l'opera dei vigili urbani maresciallo Leone e brigadieri Capella e Cornelli e persino l'intervento successivo dei pompieri che, chiamati dai vigili, giungevano sul posto e dovevano alzare la vettura per poter disincastrare quel povero corpo straziato. Non era possibile procedere all'identificazione perché nella borsetta non c'erano documenti: solo un libro di preghiere, un mazzo di chiavi, pochi spiccioli e un orecchino d'oro con una minuscola pietra blu.

— Ieri sera alle 20.30 una motocicletta con due giovani sfrecciava in velocità sulla strada di Caselle, in direzione di Torino. La pilotava il ventitreenne Carlo Balocco, domiciliato in via Bologna. Sul sellino posteriore era il ventiquattrenne Secondo Gonella, abitante in corso Principe Oddone 51.

Il Balocco era andato a trovare la fidanzata, nei pressi di Ciriè. L'incontro si era concluso con un litigio. Il giovane sfogava il malumore lanciando il veicolo a velocità pericolosa. L'amico, spaventato, lo esortava a fermarsi: voleva scendere e proseguire con un altro mezzo. Il Balocco si divertiva ad accelerare maggiormente. Prima di imboccare la curva dopo il ponte di Altessano, il motociclista sorpassò una colonna di pullman, ma pochi attimi più tardi si trovò di fronte un altro pullman. Lo guidava Natale Florio, di Ciriè, autista della ditta Roggetto della stessa città. Sbandando verso il centro della strada, la motocicletta strisciò contro la fiancata della corriera e venne proiettata sul lato opposto, ad un centinaio di metri.

I due giovani furono portati all'ospedale Mauriziano della nostra città. Il Gonella è stato giudicato guaribile in dieci giorni, il Balocco è in fin di vita per frattura del cranio.

— Quattro motociclisti su due moto si sono scontrati ieri sera alle 20 circa nei pressi del cimitero di Moncalieri. Su una moto viaggiavano i coniugi Settimo Drago e Nella Torrengo, rispettivamente di 33 e 38 anni, abitanti a Torino in corso Chieri 26/2; sull'altra gli amici Gerardo Archetti di 18 anni e Gaetano Vono di 24, abitanti in corso Moncalieri 41. Soccorsi da automobilisti di passaggio, il Drago e l'Archetti sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri: il primo ricoverato in osservazione per la sospetta frattura cranica e il secondo con prognosi riservata per ferita alla testa e choc. Il Vono e la Drago sono stati trasportati a Torino e ricoverati alle Molinette, entrambi con prognosi di otto giorni.

Venerdì la giornata delle Forze Armate

Le manifestazioni del 4 Novembre - Visita delle caserme

Venerdì 4 novembre, si celebra la «giornata delle forze armate e del combattente». Il comando territoriale di Torino, nell'invitare la cittadinanza a visitare le caserme e gli istituti militari, rileva che quest'anno la ricorrenza acquista «un significato particolarmente solenne per l'imminenza delle celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia, avvicinando idealmente gli eroi del 1860 a quelli della prima guerra mondiale». Le caserme aperte al pubblico sono: Cernaia (via Cernaia n. 23), Cavour (corso Brunelleschi 112), Monte Grappa (corso IV Novembre), Morelli di Popolo (corso Unione Sovietica), Ospedale militare (corso IV Novembre), Casa del soldato (piazza Costantino il Grande), Scuola d'applicazione d'arma (via Arsenale). Le visite potranno essere effettuate dalle 9.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

Alle 10,30 le autorità militari e civili, ricevute dal comandante della regione gen. Valente, visiteranno presso la Scuola d'applicazione la mostra di armi e mezzi in dotazione all'esercito; parteciperanno alla manifestazione anche gli orfani dei carabinieri e gli studenti delle scuole medie superiori, dopo aver assistito al cinema Reposi a una proiezione di documentari. Alle 11.45 sarà deposta una corona al Sacrario dei Caduti della Gran Madre di Dio, a cura delle associazioni d'arma e combattentistiche.

Nel pomeriggio, alle 14.30 presso la Casa del soldato, verrà offerto un trattenimento ai militari del Presidio. Alle 17,30, al Circolo ufficiali in corso Vinzaglio 6, alla presenza del gen. Valente, si svolgerà un ricevimento, al quale parteciperanno autorità militari e civili, allo scopo di mantenere cordiali contatti tra ufficiali in servizio e in congedo, rappresentanti di enti civili e popolazione torinese. L'Associazione nazionale alpini inaugurerà la nuova sede torinese, in via della Rocca 20, alle 15.30.

Terranno concerti in piazza Castello alle ore 16 la banda del 22° Reggimento Fanteria e alle 16 quella della Legione allievi carabinieri. Alle ore 17 suonerà in piazza Carlo Felice la banda del 4° Reggimento Alpini.

Il Comune ricorda che cento anni fa, il 2 novembre 1860, il piemontese Giovanni Poggio si guadagnava a Capua, nella presa della fortezza di Santa Maria, la medaglia d'oro al valor militare e, nel compiere l'atto eroico, perdeva entrambe le braccia in combattimento. Visitandolo all'ospedale dopo la battaglia, Vittorio Emanuele II lo nominava «ufficiale sul campo». De Amicis ne raccontò la vita e l'eroismo; Torino gli dedicò una via.

Sorpreso in città un ladro che era evaso da Albenga

E' stato arrestato ieri nella nostra città un ladro, che da circa tre settimane era evaso dal carcere di Albenga. Si chiama Gastone Filippi, di 30 anni, nativo di Udine, ha la residenza a Torino, in via Petrella 33. Ma buona parte delle sue imprese le ha compiute in ville della Liguria; è conosciuto col soprannome di «Tarzan della Riviera», per la sua abilità nel dar la scalata a muri e balconi.

Il Filippi era stato catturato al principio dello scorso agosto ad Alassio dal brigadiere Rizzo della nostra «Squadra Mobile»: doveva scontare una condanna a 6 anni per furto. E' stato lo stesso sottufficiale a metter fine alla sua breve parentesi di libertà. Il fuggiasco era schedato come un individuo pericoloso, [illegible] ad andare armato. Sono stati necessari lunghi appostamenti per sorprenderlo e immobilizzarlo, prima che potesse tirar fuori la pistola.

L'evasione avvenne il 13 ottobre. Il Filippi era riuscito a procurarsi un seghetto, aveva tagliato le sbarre della cella, si era calato sulla terrazza di un fabbricato attiguo e di là aveva raggiunto la strada. Sperava ormai di aver fatto perdere le sue tracce. Ma ha commesso l'imprudenza di venire a Torino, dove la sua fisionomia è familiare a molti agenti. E' stata per lui una brutta sorpresa ritrovarsi a faccia a faccia con lo stesso sottufficiale, che già una volta gli aveva messo le manette ai polsi. In serata è stato condotto alle «Nuove».

Avvolta dalle fiamme rischiava di morire carbonizzata

Giovane cameriera trasformata in torcia dallo scoppio di una bottiglia di benzina

Nell'alloggio del direttore della Petrolcaltex - La ragazza versava il liquido in un pentolino sul gas, acceso per sciogliere della cera - Con il fuoco alle vesti e ai capelli corre urlando sul balcone - Il padrone si ustiona, ma riesce a spegnere le fiamme - La giovane grave all'ospedale

In corso Cairoli 10, al secondo piano, nell'alloggio del comm. Rodolfo Monacelli, direttore per l'Italia della Petrolcaltex, ieri alle 15 la cameriera Amelia Vacchiano si preparava a dar la cera al pavimento. Una giovane di 22 anni, nativa di Papasidero, provincia di Cosenza, da poco più di un anno a Torino. Voleva far sciogliere la cera: ne aveva messo tre quattro cucchiaiate dentro un pentolino a scaldare sul fornello a gas ed intendeva diluirla con la benzina.

In casa si trovavano il comm. Monacelli, che stava riposando, e la suocera. Amelia Vacchiano era sola in cucina. Prese la bottiglia della benzina, la alzò sul pentolino e cominciò a versare tenendo il pollice dinanzi all'apertura per regolare il flusso del liquido. Si preoccupava che neppure una goccia cadesse sul fuoco, perché le avevano detto di fare molta attenzione. Non sapeva che bastavano i vapori a creare un pericolo gravissimo. In pochi secondi, infatti, appena a contatto della fiamma, si incendiarono.

Fu un attimo. La giovane allargò istintivamente la mano e balzò indietro, la bottiglia cadde sul pentolino ed esplose, la benzina infiammata si sparse attorno investendola al volto, sul petto, sull'addome, sulle braccia. Fu trasformata in una torcia. Lanciò un urlo e corse sul balcone del cortile.

Al rumore dell'esplosione ed all'urlo disperato il comm. Monacelli balzò in piedi, raggiunse la cucina dove vide lingue di fuoco sul pavimento, alle pareti, sopra i mobili. Le invocazioni di aiuto lo guidarono al balcone. Amelia Vacchiano si girava su se stessa, si portava le mani addosso per strapparsi la camicetta, la gonna, per schiacciarsi i capelli ardenti.

Senza esitare si gettò su di lei e con le mani cercò di spegnere le fiamme, di aiutarla a liberarsi delle vesti che la imprigionavano bruciandola. Giunse trafelata la suocera: vide, corse a prendere una coperta, la passò al genero. Con la coperta fu più facile completare l'opera di soccorso. Ma quando tutte le fiamme furono spente, la giovane donna aveva le membra ustionate e annerite.




La giovane cameriera alle Molinette. Accanto: il comm. Rodolfo Monacelli

Fu chiamata un'auto pubblica e venne trasportata al San Giovanni priva di sensi, avvolta nella sola coperta. Ma in quest'ospedale non c'erano più letti. Il medico di guardia subito iniziò la cura che il caso richiedera nell'attesa che arrivasse un'autoambulanza municipale per trasportarla alle Molinette. Qui il dott. Santero proseguì l'opera del collega. Alla giovane furono riscontrate ustioni di primo secondo terzo grado. E' stata ricoverata nel reparto del prof. Odasso con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi.

Quando l'abbiamo vista, di tutto il corpo le rimaneva libera una striscia del volto dove spiccavano gli occhi grandi e neri. Con voce tremolante nel pianto diceva, come a giustificarsi: «Non l'ho fatto apposta. Le mie amiche mi avevano consigliato di fare così. La bottiglia mi è scoppiata, non so come».

Anche il comm. Monacelli ha dovuto essere medicato. Le mani sono state avvolte in bende come due moncherini. Guarirà in pochi giorni. Se le era ustionate spegnendo le fiamme prima che gli dessero la coperta. Se non avesse agito con prontezza, senza titubanza, forse la giovane non sarebbe sopravvissuta.

Assolto un motociclista che ha ucciso una bimba

Giocava, quando la madre la chiamò dall'altro lato della via

In Tribunale si è discusso il processo penale per un omicidio colposo dovuto ad un incidente della strada accaduto nei pressi di Leinì il 1° aprile 1960. L'imputato si chiama Francesco Fiorin, nato nel 1931 a Rovigo, residente a Pianezza. Vittima, la bambina Luciana Bosano, di 7 anni.

La piccola Luciana giocava sul campo di calcio all'inizio del paese. La sua abitazione era di fronte, dall'altra parte della strada. La madre si affacciò a chiamarla e lei ubbidiente salutò le amiche e di corsa si inoltrò sulla strada tagliandola in diagonale. Il Fiorin stava sopraggiungendo in moto a forte velocità da Torino: se la vide davanti quando non poteva più frenare, la colpì sul fianco e la lanciò in un fosso, morta. Sull'asfalto i carabinieri notarono che le ruote bloccate avevano lasciato una striscia retta che cominciava 10 metri prima del punto dell'investimento e proseguiva, senza la minima deviazione, per 11 metri dopo.

Al motociclista furono mossi due addebiti: non aver rallentato in prossimità dell'abitato e non aver sterzato per aggirare la bimba. Si è difeso precisando che il campo di calcio è situato prima del paese, e la casa di Luciana si trova isolata nella campagna. Ha aggiunto che, avendo bloccato le ruote, lo sterzo non ubbidiva più al suo comando. Per poter sterzare avrebbe dovuto mollare i freni, ma fu questione di attimi e, dopo aver frenato, non aveva più avuto tempo di far la seconda manovra.

Il Fiorin non era assicurato, tuttavia ha risarcito i danni pagando 750 mila lire. Al processo è stata sentita la madre di Luciana: ha dichiarato che la sua bambina forse non si accorse che stava sopraggiungendo la moto. Il Tribunale ha accolto la richiesta del difensore avv. Negro ed ha assolto il Fiorin con formula piena perché il fatto non costituisce reato. Presiedeva il dott. Pempinelli, P.M. il dott. Sodano, cancelliere Sacco.

— Sette giovani sono stati processati in Tribunale perché colpevoli di furto, tutti in età tra i diciassette ed i vent'anni: Giuseppe Ferrero, Giovanni Semeraro, Emanuele Brussi, Ugo Fabris, Giovanni Fagioli, Domenico Mendurni e Sarto Catalano. Avevano incominciato a rubacchiare nell'estate del 1959 e proseguirono sino all'estate scorsa, quando vennero arrestati.

Il 31 agosto erano entrati nel laboratorio di confezioni Nico in via Susa 3 e vi avevano asportato abiti per un ingente valore, per trasportare la merce si erano serviti di un'auto rubata ad un francese. Dopo il furto si erano introdotti in un vicino spaccio e sino alle 4 del mattino erano rimasti a bere bottiglie di liquori.

Il Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Piscopo, canc. Casatelli) a cinque di essi ha inflitto pene variabili da 2 anni 2 mesi a 3 anni 5 mesi, al Fagioli ed al Catalano ha inflitto rispettivamente 8 mesi e 9 mesi con i benefici di legge. Difensori erano gli avv. Dal Fiume e Gillo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,7
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +11,1; press. 741,4; umid. 74%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: qualche annuvolamento, ampie schiarite soprattutto nel pomeriggio. Temp. a Caselle: mass. +14,2; min. +4,6; media +11,1.

Si impicca a due mesi dalla morte del marito travolto da un'automobile

Un altro pietoso episodio: crede che la moglie sia a Casale per portare fiori al cimitero: la donna invece era stata fulminata da sincope sul tram, mentre da casa andava alla stazione

Un pietoso dramma è stato scoperto ieri sera in corso Francia n. 27. Il signor Giuseppe Bassi era andato a fare visita alla sorella Noemi Bassi ved. Bo, di 56 anni. La donna abitava da sola in una stanza al primo piano, in fondo al cortile. Dopo avere bussato e chiamato più volte, il Bassi chiese ad una vicina se avesse visto uscire la sorella.

La risposta negativa lo allarmò. Con una spallata forzò la porta. Appena accesa la luce, un'impressionante visione lo colpì: la sorella penzolava da una striscia di tela legata al gancio della tenda. Era morta da parecchie ore. Sul posto si recarono un sottufficiale e due agenti del commissariato di borgo San Donato.

La sventurata era rimasta vedova due mesi fa, in tragiche circostanze. Il marito, pensionato, era stato ucciso da una macchina mentre attraversava il corso Francia all'altezza di Cascine Vica. La disgrazia aveva sconvolto la signora; si era chiusa in se stessa, solo il fratello alleviava talvolta la sua amarezza. Ieri, in una crisi di sconforto, attuò il disperato proposito. La salma è stata portata agli istituti medico-legali per il riscontro diagnostico.

— In corso Palermo lunedì pomeriggio una donna era stata colta da infarto mentre era su una vettura della linea 13. Subito trasportata al vicino istituto Maria Adelaide vi era giunta cadavere. Non aveva alcun documento addosso. Ieri pomeriggio è stata identificata: Emilia Prete, 52 anni, sposata a Novaresi, abitante in via Calvi 33. Lunedì stava recandosi al pullman per Casale dove contava di far visita ai suoi morti, al cimitero, e di fermarsi un giorno in casa di parenti.

Ieri pomeriggio il marito, dopo pranzo, si era messo a leggere il giornale. Dalle descrizioni della donna sconosciuta ebbe il dubbio che potesse essere sua moglie. Corse all'istituto Maria Adelaide. I medici gli riferirono alcuni particolari: a mano a mano che udiva le parole sbiancava in volto per la paura. Lo condussero davanti alla salma e cadde in ginocchio disperato. Era sua moglie, che egli pensava a Casale.

Non aveva addosso alcun documento perché un mese fa le avevano rubato la borsetta, ed ancora non aveva avuto modo di farsi rilasciare un duplicato.

— In via Sacra di San Michele ieri verso le 16 una donna fu vista barcollare, appoggiarsi al muro della casa numero 60 e poi cadere a terra priva di sensi. Venne avvertita la Croce Rossa e una autoambulanza la trasportò al Maria Vittoria. I medici ne constatarono la morte e dissero che verosimilmente era dovuta ad infarto. E' stata identificata per Teresa Sforza in Bresnano di 43 anni, abitante in via San Paolo 1.

Sia lei sia la Prete già soffrivano di malattia di cuore.

L'ing. Mirone lascia a giorni la direzione del Compartimento

L'ing. Mirone, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, andrà in pensione il 12 novembre. Assunse l'ufficio nell'ottobre '56, dopo essersi impegnato nella creazione dei bacini idroelettrici nella zona della Porrettana e di altri impianti del genere a Fundres (Brunico).

A Torino, durante il quadriennio in cui diresse il Compartimento diede l'avvio a importanti opere tra le quali: l'elettrificazione della Alessandria-Novara-Domodossola, e della Torino-Milano che, già attuata sino a Novara, verrà completata nei prossimi mesi; la creazione dello scalo San Paolo; la sistemazione di Porta Susa; la sostituzione di ponti. In complesso lavori per oltre 100 miliardi.

Diciannovenne accoltellato dal rivale in un duello presso le Torri Palatine

La sera prima due gruppi di giovani si erano azzuffati al "Luna park" in piazza San Giovanni - Ieri il nuovo incontro e la sfida: "Andiamo a regolare i conti"

Una rissa fra due gruppi di giovani si è conclusa con un accoltellamento. Il ferito è Domenico Santovito di 19 anni, nativo di Canosa di Puglia, in provincia di Bari, abitante nella nostra città da appena due mesi, in via San Tommaso 1. Il feritore, un giovane meridionale, bruno, piuttosto piccolo, è sconosciuto, pare che si chiami Ciro. Ieri sera alle 20,30 il Santovito era al Luna Park di piazza San Giovanni in compagnia di quattro compaesani. Ad un tratto i cinque giovani si imbattevano in altri due con i quali la sera innanzi, nello stesso posto, avevano avuto una lunga discussione a proposito di galanterie fatte ad alcune ragazze.

L'incontro riaccendeva la lite. A un certo momento il Santovito e uno dei rivali decidevano di appartarsi per battersi da soli, dato che non era possibile una lotta fra i due gruppi a causa della differenza delle forze. I due si allontanavano dai baracconi e raggiungevano una zona d'ombra dietro le torri palatine. Passavano cinque minuti e dal buio usciva il rivale del Santovito. Si avvicinava all'amico e gli faceva cenno di seguirlo, poi entrambi si allontanavano rapidamente. Gli altri quattro correvano dietro le torri, per vedere che cosa era successo. Il Santovito era a terra gemente. Veniva portato sul corso Regina, alla luce. Perdeva sangue da una ferita alla fronte e da un'altra all'inguine sinistro.

Caricato su una macchina di passaggio, egli è stato trasportato all'ospedale San Giovanni Vecchio dove il sanitario di guardia gli ha medicato le due ferite ricoverandolo poi con prognosi di 20 giorni. Il Santovito ha raccontato all'agente di servizio che il rivale ad un tratto ha tolto di tasca un coltello e si è avventato su di lui. Il feritore è scomparso.

Sparatoria dalla finestra contro due ladri d'auto

Due ladri d'auto, Carlo Spaggiari di 28 anni, abitante in corso Regina Margherita 125, operaio in un'officina di elettrauto, e il panettiere ventunenne Carlo Delante, residente in via Nicola Fabrizi 106, sono stati catturati ieri notte in piazza Statuto dalla «Volante». Verso le 3 di notte il sessantenne G[illegible] Robotti, titolare della ri[illegible] presso la stazione de[illegible] T[illegible], abitante in via Bonis[illegible] via Drovetti, veniva svegliato da rumori provenienti dalla strada. Si affacciava dalla finestra e scorgeva due individui che, appoggiata la loro moto alla casa, stavano armeggiando intorno ad un'auto, di proprietà d'un funzionario statale.

Mentre il figlio telefonava alla Questura, il Robotti, impugnata una pistola, sparava alcuni colpi in aria, per impedire che i ladri compissero la loro impresa prima dell'arrivo degli agenti. I due giovani, spauriti, fuggivano abbandonando la moto. Un minuto dopo era sul posto una camionetta della «Volante». Una rapida battuta permetteva di sorprendere e arrestare, in piazza Statuto, i due mancati ladri. Dopo un interrogatorio in Questura, sono stati accompagnati alle «Nuove».

— Penetrati attraverso una finestra del pianterreno, ignoti ladri hanno svaligiato ieri notte l'ufficio e il bar dell'albergo «La Ciattigliera», in via Giordano Bruno 206, presso il mercato ortofrutticolo. Da un sommario esame fatto dal proprietario, Alfonso Baglione, sono scomparsi tra l'altro una macchina cinematografica e molti dischi, bottiglie di liquore, caffè e 35 mila lire in contanti.

Specchio dei tempi

Rocco e il Procuratore (il parere d'un autorevole giurista) - "La speranza è l'ultima cosa a morire" - La polizia nazista del Süd-Tirol mi ha costretto a fuggire - Il nostro cuore è sempre sugli argini del Po - Per 48 ore settimanali trentunmila lire al mese

Un lettore ci scrive da Milano:

«Approvo pienamente quanto ha scritto A. Galante Garrone su *La Stampa* del 30 ottobre, in relazione alle iniziative della procura di Milano contro i film *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti e *L'avventura* di Antonioni.

«Il procuratore generale presso la Corte d'Appello — che non aveva neppure il potere di promuovere l'azione penale (potere spettante al procuratore della Repubblica) — si è attribuito un compito di censore, completamente estraneo alla magistratura, e che per legge spettava solo a quell'Ufficio Centrale per la Cinematografia, che aveva già dato il nulla osta al film *Rocco e i suoi fratelli*.

«Nè l'alto magistrato può sostenere di avere in materia un "potere discrezionale": o il reato sussiste, e si deve procedere penalmente; o non sussiste, e allora non si danno "suggerimenti" per evitare il sequestro penale. In materia di accertamento e persecuzione di reati non esiste discrezionalità di tipo amministrativo. Ci mancherebbe altro che la libertà dei cittadini, la libertà di pensiero, la libertà dell'arte fossero soggette alle valutazioni discrezionali del pubblico ministero! L'iniziativa concernente il film *L'avventura*, in quanto diretta a un sequestro penale del medesimo (e non a imporre tagli) potrebbe, invece, rientrare formalmente nei poteri del procuratore della Repubblica che l'ha promossa.

«Ci si può, tuttavia, in ogni caso domandare: come mai si prendono provvedimenti del genere contro film artistici (tali riconosciuti a Venezia e a Cannes) e intelligenti, allorché il codice penale esclude l'oscenità, e quindi la punibilità dell'opera artistica? come mai, invece, si indulge nei confronti di film pornografici, specialmente stranieri, non intelligenti e assai volgari? perché si parla tanto di [illegible] del diritto, in un paese come il nostro, in cui la particolare sensibilità di una procura periferica (anche se di Milano) può render nulla per tutto il territorio della Repubblica l'autorizzazione concessa da una commissione centrale di censura di cui fa parte anche un alto magistrato?».

Avv. prof. Pietro Nuvolone
Ordinario nell'Univ. di Pavia

Una lettrice ci scrive:

«Per le prossime elezioni certo finirei per votare scheda bianca a scanso di ogni responsabilità, però potrei votare per il partito che in linea di massima mi assicurasse il divorzio, un divorzio ragionevole da applicare solo in casi realmente necessari, (è comprensibile che chi scrive è povera, fossi ricca non mi rivolgerei ad un partito, i soldi basterebbero).

«Nella vita tutti ci si può sbagliare, ed anche chi come me da anni paga il fio di un matrimonio sbagliato è in pieno diritto di pretendere la liberazione come un qualsiasi delinquente. Sono solo speranze, ma ringrazio Iddio che la speranza è l'ultima cosa a morire. Faccio presente che ho trent'anni e da dieci sono divisa legalmente da mio marito.

«C'è un partito che fra i tanti programmi abbia quello di poter ottenere il divorzio in Italia? Potrò sperare di ottenere in tempo la risposta?».

Maria Figliani

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive è un "Alto Atesino" da poco tempo qui, in italica terra. Ho dovuto abbandonare la mia terra, la mia dolce valle, la montagna, ho lasciato tutti i miei cari, sono fuggito perché sono marcato come un "Giuda". Quando penso che non vedrò più mia madre, mio padre e le sorelle, mi viene la voglia di uccidermi, tanto non potrò più tornare, perché troverei pronti i "cecchini" e mi troveranno una mattina, "per disgrazia", caduto in un burrone.

«Quello che mi comandava, era un maresciallo delle SS di Hitler, ora vice-comandante di una Valle. Se un giorno sentirete di un uomo dal nome tedesco ucciso qui a Torino, vorrà dire che la polizia segreta nazista del Süd Tirol mi ha raggiunto.

«Firmo questa lettera, ma per amor di Dio non pubblicate il mio nome. La mia Valle è stanca di nazismo e fascismo».

Un giovane in terra libera

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tutti assidui lettori che tutti i giorni ti leggiamo con molto interesse, caro "Specchio dei tempi", e a te esprimiamo il grande sdegno che abbiamo provato sabato 29 sera davanti alla televisione, e siamo sicuri che tutti i nostri compaesani la pensano come noi. I polesani ferraresi vivono altro che la lunga notte del '43! Sono tutte lunghe notti per loro quelle dal '51 al '60. Bastano due gocce d'acqua in Piemonte... Ecco, questo è un vero tormento.

«Altro che farci vedere convegni e congressi. Per una sera fateci vedere i nostri cari come sono messi con l'alluvione, e pensate che il Po ormai si ha fatti [illegible] in gran numero delle nostre terre e venire in questo generoso Piemonte che ci ha accolti con gran stima.

«La tv ci inebetisce tutti con faccende che a noi importano un fico secco. A noi interessano gli argini del Po perché eravamo noi poco tempo fa a fare le notti in bianco sugli argini. Ora siamo ospiti della bella Torino e con il nostro lavoro ci sfamiamo però il nostro cuore è sempre là nella nostra terra dove siamo nati e dove abbiamo messo i primi passi. Il 6 novembre non dimenticheremo queste cose. Che ce ne importa di congressi? Fateci vedere il Po! Fate gli argini!».

I polesani ferraresi
dei paesi rivieraschi del Po

Un gruppo di lettori ci scrive da Piasco:

«Siamo operai di Piasco (Cuneo) e vorremmo dire due parole a quell'agente di P.S. ed a altri dipendenti statali che si lamentano dei loro stipendi insufficienti!

«Oggi abbiamo percepito il salario del mese di ottobre e vorremmo mostrarlo alle suddette persone. La nostra paga base si aggira sulle 31 mila mensili, lavorando 48 ore settimanali, ma da quattro mesi facciamo orario ridotto a 40 ore.

Io che scrivo per tutti questa lettera sono capo famiglia con moglie e figlio a carico e ho percepito lire 22 mila dalle quali sono da detrarre 5 mila per l'affitto, mille per la luce, 2 mila per gas e legna e perciò restano lire 15 mila per tirare avanti tutto un mese, vitto e vestiario compresi.

«Vogliamo tacere il nome dei nostri datori di lavoro per paura di farli arrossire, perché in coscienza certe situazioni si dovrebbero capire. E diciamo agli organi sindacali e di Governo se è giusto che dei lavoratori che non hanno altri mezzi per vivere debbano vegetare con simili salari di fame».

Seguono le firme

Voleva uccidersi col topicida

R. N. T., L. 5000; W. C., 2000; B. C. operaio anziano Fiat Lingotto andando a riposo, 1000; Luigi, Nini e bambino, 1000; Linda R., 1000.

Totale L. 10.000. Totale precedente L. 30.000. Totale generale L. 39.000.

Un discorso del prof. Grosso a 30 mila giovani elettori

I giovani torinesi che domenica si recheranno alle urne per la prima volta sono circa 30 mila. Su invito del Movimento giovanile della dc il presidente della Provincia prof. Grosso (che venerdì 4 novembre parlerà nel Teatro Carignano sulle realizzazioni e sui programmi dell'Amministrazione provinciale) ha illustrato alle «matricole del voto» l'importanza dell'imminente consultazione elettorale. Il convegno si è svolto nel cine Romano. Presentato dal dott. Sodrato, il prof. Grosso ha detto: «La gioventù crede facilmente ai miti. La vita amministrativa non ha miti smaglianti: non si balocca con schemi astratti ma entra nel vivo dei problemi concreti per tentare di risolverli. Di fronte alla tendenza accentratrice dello Stato moderno le province ed i Comuni sono baluardi per la difesa dell'uomo e della sua personalità che la burocratizzazione centralizzata minaccia di distruggere.

«Un tempo, soltanto la dc — ha proseguito — parlava di autonomia locale. Oggi il termine è sulla bocca di tutti. Bisogna però stare attenti. Per missini e comunisti l'autonomia locale non è che uno strumento di lotta contro il governo. Del gerarchismo dei missini è superfluo parlare. I comunisti non sentono l'autonomia, non la capiscono e non la vivono. Basti pensare che mandano nei Consigli comunali e provinciali sempre un maggior numero di funzionari di partito, cioè di burocrati che non vedono altro che la circolare di partito che giunge da Roma. Questa non è autonomia».

L'oratore ha concluso invitando i giovani ad unirsi con entusiasmo allo sforzo appassionato della Amministrazione democratica della Provincia «al fine di fare di Torino e del Piemonte [illegible] essenziale e viva dell'economia europea».

Numerosi altri comizi hanno avuto luogo ieri. Per giovedì alle ore 18 in piazza San Carlo (in caso di pioggia al Carignano) è annunciato un discorso del segretario dei liberali on. Malagodi.

Vite di imperatori

Le nostre lettere si sono arricchite di una cupa gemma latina: la versione di quelle trenta biografie di principi e tiranni della tarda romanità, da Adriano a Numeriano, che vanno riunite e conosciute sotto il nome di «Historia Augusta» (*Scrittori della Storia Augusta*, a cura di Leopoldo Agnes; ed. «Classici Latini», Utet). La storia, se come si dice è maestra della vita, soffre talvolta di afonia. Quale lezione si può infatti togliere da quella lunga tratta di imperatori, reggenti e usurpatori, che pur sono «storici» in quanto sotto di loro vissero e patirono miriadi di uomini, che non sia, ma anche più disperata, quella stessa del Leopardi sugl'inghiottiti rumori del mondo? «.... *Or dov'è il grido De' nostri avi famosi, e il grande impero Di quella Roma, e l'armi, e il fragorio Che n'andò per terra e l'oceano?*» («La sera del dì di festa»). Giacché eccettuatone Marco Aurelio e altri pochi, non sono oggi famosi quegli imperanti che occuparono tanto spazio di tempo, né si può dire che illustrino ai nostri occhi la grandezza di Roma. Eppure, chi legga queste Vite, gli interessi moderni sono tanti.

Con retto criterio l'Agnes non si è dato alcun lusso di traduttore; a differenza dei suoi pochi predecessori in Italia e fuori, ha lasciato quella squallida storiografia alla sua squallida prosa. Facendone risaltare la qualità d'un giornalismo avanti lettera, anzi d'uno speciale settore giornalistico: il necrologio o «coccodrillo». E ha lucidamente sbrigato quelle tante questioni circa la veridicità, le fonti, le attribuzioni e la cronologia dei testi, che possono interessare i dotti soltanto. Assegnato il tempo della composizione all'età di Giuliano e Teodosio (nonostante le dediche a Diocleziano e a Costantino), gli autori sono sei; e quando se ne siano detti i nomi, è quasi il buio di prima: Giulio Capitolino, Elio Sparziano, Elio Lampridio, Trebellio Pollione, Flavio Vopisco e Volcacio Gallicano. Affini nella mediocrità del pensiero e dello stile, sono addirittura uguali nel sentimento politico (il che rafforza l'impressione d'una *équipe* giornalistica), il quale è fieramente costituzionale e filosenatorio. Non sarà da rammaricarsene specialmente oggi, dopoché si è di tanto allungata la fila dei superuomini sovrapposti alla legge.

Il criterio di questi biografi è semplice fino al candore. Chi è giunto all'impero per la via piana, e carteggi poi riguardosamente coi padri, è sicuro della lode; e quando manchi una materia precisa, come per Gordiano il Vecchio e Gordiano il Giovine, si trova che il primo somigliava fisicamente ad Augusto e il secondo a Pompeo, e fra le loro parti buone si mette la consuetudine del sonnellino pomeridiano e delle bevande fresche. Ma i barbarici, i tumultuari, i portati sulle spalle dei pretoriani, sono precipitati in una nera aneddotica. Il personaggio ideale si sente che è l'imperatore Probo, che pur guerreggiando come e più degli altri mandava a dire al senato: «In breve non avremo più bisogno di soldati»; al che il buon Vopisco si batte liricamente i fianchi: «Che cosa vuol dire ciò? Che non ci sarebbero più stati soldati romani: che lo stato avrebbe imposto la sua autorità ovunque, avrebbe posseduto ogni cosa senza pericoli, che il mondo non avrebbe più fabbricato armi, né provveduto rifornimenti militari, che i buoi sarebbero stati allevati soltanto per arare, i cavalli sarebbero nati soltanto per la pace, che non ci sarebbero più state guerre e prigionie: pace, leggi romane, giudici romani ovunque». Questo, a lasciar fare quel «buon imperatore»; se non che i soldati risepperо quella sua frase e lo ammazzarono.

Ma il più sottile interesse che il lettore d'oggi può prendere da questo centone biografico, è un altro. Il modello di questi scrittori è Svetonio, di cui non hanno però il metodo la cultura la documentazione, ne quella sua nobile facoltà di servirsi degli aneddoti per lumeggiare i mali della tirannide. La loro è storiografia di tempi bassi, rassegnata al distacco tra principe e popolo, nutrita dalla spaventata curiosità del servo verso il padrone. Di qui, come nota l'Agnes, la netta separazione tra motivo biografico e storiografico, e con lo strapotere del primo il campeggiare di quelle figure, intricate nelle proprie liane, senza quasi più attacchi col mondo circostante, in una luce astratta; o come più sottilmente avverte il lettore d'oggi, in una solitudine esistenziale.

Si veda il «Commodo» di Lampridio: serpentesco già fin nel ventre della madre Faustina, crudele alla maniera riposata dei peggiori nazisti, con bizantina pedanteria: «Se per caso qualcuno si lasciava sfuggire di essere stanco della vita, lo gettava, anche riluttante, giù dalla rupe». Quanto a sé: «Seguì scrupolosamente il culto di Iside fino a radersi il capo ed a portare seco il simulacro di Anubi»; quanto agli altri: «Obbligò gli adoratori di Bellona a tagliarsi veramente il braccio, e quelli di Iside a percuotersi il petto con pigne fino a lacerarselo». E come può venire l'idea, vedendo un uomo con qualche capello bianco, di porgli in capo uno storno ammaestrato che scambiando per vermicelli i capelli bianchi gli beccasse la testa fino a coprirla di piaghe? Gli venne.

O in una luce più clemente, l'«Adriano» di Sparziano, dipinto nella sua divorante curiosità di voler sapere tutto di tutti, nella portentosa memoria, nella carità oculata, nell'odio verso i possibili successori e nel cangiante della sua indole, ove «si fondevano ugualmente serietà e festevolezza, affabilità e contegno, sfrenatezza e circospezione, avarizia e generosità, ipocrisia, crudeltà e pietà. Unica nota costante: l'incostanza in tutto». Il ritratto è riempito fino al sapore della morte. Poco prima del giorno fatale gli scivolò l'anello dal dito e fece in senato questa papera: «Dopo la mia morte....» (volendo dire «dopo la morte di mio figlio»).

I fondi storici si perdono in questa galleria di uomini gratuitamente buoni mediocri e pessimi come quell'Eliogabalo che non portò mai due volte gli stessi calzari e lo stesso anello. È la gran domanda moderna contro lo spirito universale: perché uno nasce a una sorte e l'altro all'altra, perché il nauta e il batterista di jazz, sorge spontanea alle labbra quasi a ogni passo di quest'antica rassegna di torsioni imperiali: sta bene Marco Aurelio e Pertinace e Caracalla e Geta; i due Massimini, i Trenta Tiranni e Caro e Carino che con Numeriano sono gli ultimi: ma perché?

Così questi oscuri biografi, tanti secoli prima dei campi di sterminio, dànno a chi la vuol ricevere una lezione sull'insensatezza della storia. E almeno uno, Elio Sparziano, incontra a caso una parola profonda, quando nella Vita di Settimio Severo: «Si ricorda un suo detto, a proposito della sua ascesa, a grado a grado, dalla primitiva condizione di modesto letterato e soldato ai fastigi dell'impero: "Sono stato ogni cosa, ma a nulla mi è servito"».

Leo Pestelli

Una Miss America troppo giovane



Gli Stati Uniti saranno rappresentati al concorso per Miss Mondo a Londra non dalla vincitrice, ma dalla seconda classificata (a destra) nella selezione nazionale. La ragazza che appare qui con scettro e corona, dopo la proclamazione è stata squalificata perché si è scoperto che aveva solo 15 anni, anziché i 18 prescritti (Tel.)

LA VITA "IN SERIE,, DI UN GRANDE PAESE

Sentirsi a posto con la società è il desiderio d'ogni americano

Negli Stati Uniti tutti gli uomini sono vestiti esattamente allo stesso modo - Tutti assumono un aspetto eguale e anonimo: l'originalità, il comportamento singolare sono considerati indizi di aberrazione, tendenze al disordine - Al ristorante, all'albergo, nelle botteghe, per strada nessuno indugia, o si distrae, o fa complimenti - Soltanto il lavoro conta, e l'ozio è quasi un peccato - In sua vece c'è il "rilassamento,, che è un modo di prepararsi a lavorare ancora - La civiltà di massa che elargisce sicurezza e benessere a milioni di persone, non consente scarti e capricci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Seppure poche ore bastano per proiettare un individuo dall'America all'Europa, sempre più profondo mi pare stia diventando il fosso che divide il nuovo mondo dal vecchio. Non saprei proprio dire se essi, gli americani, siano migliori di noi europei o viceversa, ma è certo che i due modi di vivere, i due tipi di civiltà stanno evolvendo in direzioni divergenti. Qui il protagonista è l'uomo, lì è la massa; qui ciascuno cerca di restare se stesso, là ognuno è portato ad adeguarsi alla condotta degli altri.

Ricordo una mattina di domenica a New York. C'era il sole e un'aria frizzante, avevo dormito a lungo, mi sentivo contento. Poiché non dovevo recarmi in ambienti diplomatici, misi un abito di fantasia, un principe di Galles, poi una cravatta vivace, scesi di buon passo nella hall dell'albergo. Subito avvertii di essere fuori del tono generale, come un intruso. Facevo le cose di tutti i giorni, con la disinvoltura del cliente che ha familiarità con i luoghi e le persone, ma intanto sentivo crescermi dentro una sensazione di disagio, un impaccio. Qualche cosa non funzionava in armonia con l'ambiente.

Che fosse, me lo spiegò di lì a poco il collega Mauro Calamandrei che vive da una dozzina di anni in mezzo agli americani: «Forse per un raggio di qualche chilometro tutt'intorno, fra milioni di uomini, tu sei il solo a portare un abito di fantasia tagliato su misura». Cominciai a osservarmi intorno, con crescente sorpresa. Era proprio così. Nell'albergo, nelle strade, nei musei, dappertutto, gli uomini erano vestiti esattamente allo stesso modo: giacche lunghe, risvolti della giacca molto stretti, stoffe scure con fondo unico.

«Non pensare che sia così solo a New York — aggiunse Calamandrei. — Da un capo all'altro degli Stati Uniti, dall'Atlantico al Pacifico, dal Canadà al Messico, tutti gli americani vestono allo stesso modo, con stoffe simili e con un taglio analogo». E mi spiegò che all'inizio di ogni stagione i maggiori produttori di abiti confezionati si mettono d'accordo sul taglio e sulle tinte, e poi lanciano sul mercato una decina di tipi, i quali peraltro differiscono poco fra di loro. E' vero, il pubblico non ha una grande scelta, ma, in compenso i prezzi sono ridotti al minimo grazie all'immensa, uniforme produzione. Ma a parte i vantaggi pratici, risparmio di denaro e di tempo, il sistema consente agli americani di sentirsi a posto con la società (socially adjusted).

E' questa l'aspirazione fondamentale degli americani: sentirsi inseriti nel paesaggio sociale che li circonda. Ed è naturale, se si ricorda di che materiale umano erano fatti gli strati che sono andati via via a formare la popolazione americana: perseguitati religiosi e politici, servi della gleba, analfabeti, miserabili. Era tutta gente che emigrava laggiù come a un sospirato asilo, e che cercava pace, benessere, sicurezza per l'avvenire. Sentirsi a posto con la società significa per l'appunto aver conseguito il diritto alla pace, al benessere, alla sicurezza per l'avvenire. E si rimane socially adjusted vestendo, mangiando, divertendosi come fanno tutti gli altri, adottando prontamente gli slogan, i miti, gli affetti che sono nell'aria. Più pronta è l'adesione, più ci si sente americani.

E' un atteggiamento che i bambini succhiano col latte materno. A un ragazzo di dodici anni è stato domandato se gli piacerebbe essere come Nembo Kid, un eroe dei giornali a fumetti che è dotato di poteri soprannaturali e può in un baleno scaraventarsi in un pianeta o scendere al centro della terra. Il ragazzo ha risposto: «Certo che mi piacerebbe poter volare, però se anche tutti gli altri potessero farlo, altrimenti sarebbe una stranezza». Un individualismo fuori dell'ordinario, l'originalità, un comportamento singolare sono considerati fin dagli anni della scuola altrettante anomalie, tendenze al disordine, indizi quasi di aberrazione. E di conseguenza basta un semplice «principe di Galles» per mettere in sospetto l'americano medio.

La massa comporta l'anonimato. Quante discussioni facciamo in Italia in merito alla scelta di un ristorante; oppure finiamo col recarci sempre nello stesso locale perché vi incontriamo amici o un proprietario simpatico o camerieri cordiali. Nelle città americane il piccolo ristorante all'italiana è l'eccezione. I luoghi dove si mangia diventano sempre più estesi e sempre più spersonalizzati. Si chiamano l'Automat e la Cafeteria. Alcuni di questi locali sono vasti qualche migliaio di metri quadrati e possono accomodare contemporaneamente molte centinaia di persone. Negli Automat si inseriscono monete metalliche in apposite dispense e si ritira un piatto: c'è una scelta larghissima, dagli antipasti ai dolci, dalle bevande calde ai gelati. In quasi tutte le ore del giorno c'è ressa, e si è costretti a mangiare stretti gli uni agli altri su tavoli minuscoli. Nella Cafeteria invece si prende un vassoio, si passa davanti alle vetrine dei cibi e si chiede via via quel che si desidera; l'ultima tappa è davanti alla cassiera che vi conta i piatti scelti e vi dice quel che dovete pagare. Anche qui i tavoli sono piccoli, la gente mangia in pochi minuti senza mai alzare la testa dal piatto, senza scambiare una sola parola col vicino.

Allo stesso modo, nessuno si accorge di voi, nessuno bada a voi nei mastodontici alberghi americani. Sono rimasto cinque settimane sempre nello stesso albergo, ma se oggi ritornassi laggiù non ci sarebbe uno solo in grado di riconoscermi fra lo stuolo di camerieri, portieri, contabili, dattilografe. Era come trovarsi in una stazione ferroviaria. Invariabilmente, tutte le volte che uscivo o rientravo, vedevo una fila di persone che aspettavano con pazienza di avere assegnata una stanza. Spesso dovevo fare la fila per pagare il conto della settimana. Dieci erano gli ascensori, ma c'era sempre folla ad aspettare.

Gente che sbucava da tutte le parti, gente che partiva, gente che arrivava a tutte le ore. Una grande confusione, un bailamme, uno stordimento. Comitive eccitate di provinciali, bambini che si smarrivano, facchini che vi urtavano. Insomma, ve l'ho detto: una stazione ferroviaria. Nessuno sa della vostra esistenza, nessuno è disposto a indagare.

L'americano ha sempre più fretta. In una società dove le ore e i giorni scorrono strettamente imbrigliati dai concetti di lavoro, efficienza, produzione, denaro, l'ozio viene considerato alla stregua di un peccato grave, pericoloso. Si ammette che la macchina umana ha bisogno di tanto in tanto di una sosta, ma in luogo dell'ozio si è inventato il rilassamento: ossia si vuole che il riposo sia il mezzo necessario a far recuperare le forze in vista del prossimo lavoro. La distinzione non è solo formale ossia ipocrita. Fuori delle ore di riposo, l'americano è sempre teso, non si consente distrazioni, non acconsente a complimenti. Se due europei sostano davanti a una porta per cedersi il passo, si sentono sospinti e urtati da una folla infastidita, quasi scandalizzata. Nei negozi dovete sapere con precisione l'articolo che vi serve: la tale misura, il tale colore, la tale forma. Le incertezze e le titubanze sono sempre meno tollerate da parte dei commessi.

E' difficile vivere negli Stati Uniti, almeno per quel che mi riguarda. Prendete per esempio la mancanza di caffè. Per noi italiani, ma potrei dire per tutti i cittadini dell'Europa occidentale, il caffè è un'istituzione importante, fondamentale. E' un salotto pubblico, dove si incontrano gli amici, si discute di affari, di politica, di letteratura, di sport, di niente. E' un luogo dove con modica spesa il viandante stanco può riposarsi a suo agio; è un luogo di lettura, è un porto tranquillo per il forestiero che non sa che fare di una o di più ore.

In America, niente di tutto ciò. E' vero esistono i saloons, ma sono luoghi tristissimi, assai deprimenti. Quando entrate in uno di quei locali specialmente dopo il tramonto, le prime volte avete il sospetto di aver sbagliato uscio, di essere capitati in una sala mortuaria. La penombra è così profonda che riuscite appena a scorgere i lineamenti delle persone che vi siedono accanto, e non si ode una voce, un tintinnìo di bicchieri, anche i piedi dei camerieri sugli alti tappeti non fanno rumori. Si direbbe un'accolta di fantasmi convenuta là per riempirsi tristemente di alcool. Anche noi italiani, e sappiamo tutti quanto loquace sia la nostra natura, perdiamo la baldanza nativa e stiamo zitti o mormoriamo poche parole. L'umore si deprime, e sempre più pungente si fa la nostalgia per i luccicanti caffè e per le liete osterie italiane.

Nicola Adelfi

La clinica di Farah Diba inondata di fiori dagli aerei

La folla preme ai cancelli per vedere l'erede - Un cordone di gendarmi la trattiene, due autobotti sono pronte ad intervenire in caso di emergenza - Lo Scià non esce più dall'ospedale - La sovrana e l'infante sono in «buone condizioni»

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 1 novembre.

A Teheran il tripudio continua: la folla fa ressa intorno alla clinica dov'è ricoverata Farah Diba, piccoli aerei oggi hanno inondato di fiori le strade adiacenti all'ospedale, l'auto dello Scià — uscito per una breve corsa al Palazzo imperiale — è scivolata senza rumore su un tappeto di petali.

Si assiste a manifestazioni di fanatismo incomprensibili alla mentalità occidentale. Reza Pahlevi si è fatto allestire stasera una camera da letto ed uno studio nella clinica Farah: ufficialmente, perché desidera rimanere quanto più possibile vicino alla consorte ed al figlio. In realtà perché teme le «aggressioni» festose della folla, che ieri per poco non ha rovesciato la sua macchina. La gente continua a premere ai cancelli dell'ospedale nella speranza di vedere l'erede al trono dei Pavoni; la tiene a bada un cordone di gendarmi, mentre in una strada laterale due autobotti dei vigili del fuoco sono pronte ad intervenire, se gli entusiasmi minacciano di divenire pericolosi. C'era oggi nella calca una donna velata, con un Corano sul capo: era la più insistente dei postulanti, voleva vedere lo Scià ad ogni costo, veniva dal Golfo Persico, aveva fatto 1300 chilometri per portare all'imperatore il Libro sacro in segno di augurio. Il quartiere in cui sorge il modernissimo ospedale — costruito per ordine di Soraya, da tecnici e con attrezzature tedeschi — è irto di catapecchie, dove la miseria è immensa e fa spicco; talvolta vi si possono vedere di passaggio le carovane tradizionali di cammelli, ed una volta all'anno, per tre giorni, una setta di musulmani fanatici vi celebra il rito orrido della fustigazione reciproca con catene, durante una danza sfrenata.

Farah Diba ha sopportato assai bene il lieve intervento che si è reso necessario per facilitare il parto; sta ottimamente anche l'erede. Un bollettino medico firmato dal ginecologo di Corte (e ministro della Sanità) dottor Saleh dice che le condizioni della giovane sovrana e dell'infante «sono buone e soddisfacenti» e che «Sua Maestà la regina stamane ha allattato per la prima volta il suo bimbo». A Farah Diba viene servito un vitto speciale preparato a Corte. Ieri sera ha bevuto un brodo di pollo, il primo cibo dopo la nascita; Reza Pahlevi le ha tenuto compagnia.

I fotografi sono stati ammessi nella clinica ed hanno scattato le immagini ufficiali dell'erede di Reza Pahlevi. Il giorno in cui è nato il principe coincide con l'anniversario dell'ascesa al trono del padre dello Scià, che fondò l'attuale dinastia regnante. E' un segno di buon augurio, si dice a Teheran. L'imperatore ha tenuto a sottolinearlo in una dichiarazione ufficiale davanti ai membri del suo governo. Ha detto: «Sono certo che anche mio figlio sacrificherà tutto se stesso per la nazione, come siamo stati disposti a fare mio padre ed io. I nostri legami con il paese sono infrangibili».

T. s.

I pescicani divorano vivi 19 naufraghi nel Mar Rosso

Suez, 1 novembre.

Il naufragio nel Mar Rosso di un vecchio vapore carico di cemento, acquistato da un armatore egiziano di pochi scrupoli presso un'impresa di demolizioni, e la fine di 19 dei 21 membri dell'equipaggio, divorati vivi dai pescicani, sono stati raccontati dai due superstiti, raccolti da un mercantile norvegese e da uno inglese e sbarcati ieri a Suez.

La nave, che portava il nome di «Al Gamil» è affondata in seguito all'aprirsi di una falla e l'equipaggio, essendo il vapore privo di imbarcazioni di salvataggio e di radio, si era buttato in acqua per raggiungere a nuoto la costa. Improvvisamente, un branco di pescicani si buttava sui naufraghi che, uno dopo l'altro, azzannati dalle «tigri del mare», scomparivano urlando sott'acqua. Solo due marinai, trovatisi casualmente fuori del mortale carosello degli squali, non venivano assaliti e riuscivano a mantenersi a galla fino al sopraggiungere dei mercantili.

— LIBRI IN VETRINA —

Storie del mondo di 5000 anni or sono

Il lettore italiano può finalmente conoscere una delle più straordinarie scoperte archeologiche: le favole dei babilonesi, assiri, ittiti - Da questi antichissimi racconti sorge un vivo e "moderno,, incanto poetico - I versi dell'autore di «Le diable au corps»

L'appassionamento di questi ultimi anni per la storia delle scoperte archeologiche agevolerà il successo di un libro dell'eminente studioso di letterature primitive, l'inglese Theodor H. Gaster, che illustra uno dei frutti più affascinanti degli scavi nel vicino Oriente compiuti fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento: le tavolette d'argilla su cui sono incise le favole mitologiche dei Babilonesi, degli Assiri, degli Ittiti, dei Cananei. Non è la storia dei ritrovamenti di questi testi letterari e della loro quasi romanzesca decifrazione (un lavoro di eccezionale cultura e intuito), ma è la presentazione di quelle opere, il dono di una preziosissima lettura, di seducente freschezza e di sicura fedeltà, a chi nemmeno sospetta l'esistenza di narrazioni vere e proprie anteriori a Omero, ai poemi epici indiani, alla Bibbia.

Sono, come dice il titolo del libro, pubblicato dall'Einaudi, *Le più antiche storie del mondo*. Alcune di queste leggende (in buona parte si tratta di interpretazioni mitiche di fenomeni naturali) o fiabe (di cui è più che riconoscibile l'origine religiosa e rituale) sono importanti non solo per il loro pregio di documento arcaico, ma anche per il loro valore estetico e per l'assenza di coloriture rozze o barbariche che ci facciano pensare a mondi di una civiltà troppo lontana da noi, che siamo fermi a Esiodo e Omero.

Ogni racconto suppone un tempo assai lontano («al principio dei tempi», «tanto, ma tanto tempo fa, quando il mondo era appena creato»; talvolta si tratta di un tempo non mitico, ma storico: «C'era una volta nella città di Erech», o «nella città di Haranam», eccetera) ed è di solito un intreccio in cui non già i semplici uomini, ma gli eroi e gli dèi si incontrano e scontrano. Ma non sono mondi di sentimenti soprannaturali e astratti, bensì di intelligibili passioni umane. Baal che combatte contro il dio infero Mot, la storia eschilea di re Keret e dei suoi figli, Kessi il cacciatore che va nel regno dei morti, la favola del mostro di pietra che minaccia la volta celeste sono tutte narrazioni splendidamente fantasiose ed emotive; ma l'epopea assiro-babilonese di Gilgamesh (di recente già fatta conoscere anche in Italia) è di una qualità che anticipa l'umano spirito dei poemi ellenici. Il legame con l'amico, l'amore per la bellezza femminile, l'avido desiderio del segreto di vita eterna, la perduta speranza del ritorno di giovinezza che cosa sono se non l'universale umano? ebbene, circa cinquemila anni or sono già questi temi si facevano poesia, in misura diversa di valore, ma già a quel modo che dai testi per noi classici abbiamo imparato a conoscere.

L'illustre professor Gaster ha dato la possibilità a tutti di gustare gli straordinari documenti culturali e artistici che erano finora di riservato dominio di etnologi, glottologi, comparatisti, ma, per dare anche ai profani il sapore del piacere erudito, egli racconta anche, con l'autorità che il suo presentatore italiano, Giorgio Levi Della Vida, ci garantisce, come e con quanta severità e genialità ha restaurato e indovinato questi testi là dove si presentavano mutili o misteriosi.

* *

La poesia che fu di Raymond Radiguet e nei suoi due romanzi *Le diable au corps* e *Le bal du comte d'Orgel*, non propriamente nei versi e nei ritmi e nella prosa poetica contenuta nel libretto di *Les joues en feu*, che oggi vediamo (con difficile e riuscito sforzo che non ci può tuttavia illuminare di più) tradotto in italiano e pubblicato da quel tenace propagandatore di poesia contemporanea che è l'ed. Guanda. Queste *Gote in fiamme* sono un gioco ironico e prestigioso, alquanto arido e assolutamente privo d'innocenza, ma, in complesso, sbalorditivo per un ragazzo che compose i suoi versi fra i quindici e i diciassette anni (e dai diciotto ai venti i due romanzi e poi morì, di tifo. In cinque anni, tutto fatto, vita e opera).

Giuseppe Raimondi, presentando il libriccino, mette a ragione in guardia il lettore contro «un sospetto di volontarietà, di mirabile capriccio formale». Tuttavia, queste poesie vanno lette; sono anche un documento della Francia letteraria degli anni 20. Forse non bisognerà cedere al desiderio di staccare qua e là un paio di versi, per non mutarli di sentimento, fuori del loro artificio ben consapevole, ma, pensando al destino di Radiguet e a quelle sue «gote in fiamme» di giovinezza troppo rapidamente eccitata, si ferma naturalmente lo sguardo e l'animo sul distico: «*Bonheur, je ne t'ai reconnu — qu'au bruit que tu fis en partant*», tradotto, con soverchio peso: «Felicità, ti ho riconosciuta solamente — al rumore fatto quando te ne andasti».

* *

E' uscito il 2° vol. del *Dizionario universale della letteratura contemporanea* (Mondadori ed.), che comprende le lettere E-K. E' un'opera seria, che dà affidamento; serve a chi ne ha bisogno per la sua professione, perché ogni voce è ampia e indirizzata non solo a fornire scrupolose notizie informative ma anche ad aprire criticamente il mondo spirituale di un autore e a chiarirne il significato e l'importanza, e infine ha una sufficiente bibliografia; serve anche a quelli che sono soltanto lettori curiosi. Libri simili non si adoperano che occasionalmente e allora li si giudicano meglio, voce per voce; ma a sfogliarli sia pure per diletto interessano e anzi attraggono.

Scorrendolo in questo modo, le lacune in questo volume secondo mi sono parse assai meno numerose e importanti che nel primo. Nel secondo volume del *Dizionario* s'incontrano grossi nomi: Einstein ed Eliot, Gobetti e Gramsci, Flaubert e Freud, Garibaldi e Gide, Gogol e Gozzano, Hitler e Hugo, Ibsen e Joyce, Kafka e Kipling, e ricche sintesi di letteratura italiana, francese e inglese, di movimenti e tendenze culturali (come estetismo, ermetismo, esistenzialismo, futurismo, ecc.) e notizie esaurienti di case editrici grandi e piccole (Einaudi, Frassinelli, Garzanti, Insel-Verlag), e persino di fenomeni e gusti di speciosa qualità culturale-popolare, come «i fumetti». Sono tutte informazioni e caratterizzazioni eccellenti.

fr. ant.

Per un manifesto antifascista

Al bozzetto di E. Luzzatti il primo premio del concorso

Genova, 1 novembre.

La commissione giudicatrice del concorso per un bozzetto di «manifesto antifascista», riunitasi nella sede della Società di Cultura di Genova, dopo aver a lungo esaminato i centocinque bozzetti presentati, ha ritenuto meritevole del primo premio di 200 mila lire il bozzetto di Emanuele Luzzatti di Genova. Due premi ex aequo di 100 mila lire, offerti da *Il Saggiatore*, di Alberto Mondadori e da *L'Universale economica*, di Giangiacomo Feltrinelli, sono stati assegnati rispettivamente al bozzetto del gruppo Bulgheroni, Longoni, Mioni, Varisco di Milano e a Paola Mazzetti di Roma. Un premio di 50 mila lire, dell'Associazione ricreativa culturale italiana, è stato attribuito a Ernesto Treccani di Milano, per il bozzetto in collaborazione con Volpini.

Inoltre, la commissione giudicatrice ha deciso di assegnare premi minori a Gianni Polidori, Luigi Guerricchio di Matera, Rosario Rotolo di Brescia, Alberto Gianquinto di Venezia.

L'incontro amichevole a St. Vincent

L'Italia batte l'Inghilterra anche nel 2° turno di bridge

(Nostro servizio particolare)
St-Vincent, 1 novembre.

(l.b.) L'Italia ha vinto anche la seconda e ultima parte dell'incontro amichevole di bridge con l'Inghilterra per complessivi 84 punti a 76. Si è cominciato nel tardo pomeriggio, le due squadre avendo espresso il desiderio di assistere alla ripresa televisiva della partita di calcio Italia-Inghilterra.

Alla prima *manche* scendono in campo i torinesi Firpo e Calcagno contro Tarlo e Franklin e i napoletani Chiaradia e D'Alelio contro la coppia n. 1 della squadra inglese, quella formata dall'enigmatico Reese e dal flemmatico Shapiro. I torinesi conducono in sala chiusa una gara regolare. Gli estrosi napoletani, la cui impresa è trasmessa al bridgerama, tengono in *sospeso* gli spettatori. Con alterne vicende il primo turno finisce in leggero svantaggio per noi: 66 a 70.

Alla ripresa troviamo i romani Belladonna e Avarelli in bridgerama contro Gardener e Rose. L'altra formazione è inalterata. Fin dalla prima smazzata, gli italiani colmano il distacco e vanno in vantaggio (72-70). Poco dopo gli inglesi pareggiano. Alla nona smazzata (ogni turno ne ha quindici) l'Italia va in vantaggio per 79 a 73. La conclusione è quella sperata: il pubblico in sala scatta in un fragoroso applauso.

La nostra squadra ha vinto con eguale scarto di punti con cui aveva perduto dagli stessi avversari alle recenti olimpiadi di Torino. L'ottenuta rivincita di oggi riporta i nostri giocatori, a pochi mesi dal campionato mondiale di Buenos Aires, al livello delle più grandi formazioni di bridge.

Settantun giocatori al campionato di dama

Merano, 1 novembre.

Si è iniziato oggi a Merano il campionato assoluto di dama, al quale prendono parte 71 giocatori di tutte le regioni d'Italia. Questa mattina sono cominciati i turni dei sei gironi eliminatori, dai quali sorgeranno i partecipanti al girone finale. Detentore del titolo è il livornese Piero Piccioli, un giocatore praticamente imbattibile. Tra gli altri favoriti figurano due giovani, venuti di recente alla dama: il messinese Antonio Mainelli e il livornese Mario Vestri. A questi si aggiungono Righi e Matrunola, di Roma, i milanesi Borghetti e Maccagni e il veronese Tezza. Minori possibilità hanno invece i due soli piemontesi in gara, Luigi Terraneo e Vincenzo Savia, entrambi di Novara.

SPETTACOLI

A Parigi la "prima„ de «La vérité» dopo il clamoroso lancio

Da stasera Brigitte si uccide per gli spettatori

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 novembre.

Domani sera, dopo quattro rappresentazioni private avvenute ad epoca diversa e in luoghi differenti, il film: «La vérité», di Henri Clouzot, con Brigitte Bardot principale protagonista, affronterà il giudizio del pubblico in due sale parigine. La pellicola è già stata venduta per la distribuzione in quattordici Paesi.

Nulla è stato trascurato per lanciare questo film, che è costato — dicono — 750 milioni di franchi (più di 900 milioni di lire), con un contributo finanziario importante anche da parte del regista e della attrice, rispettivamente di 100 e 125 milioni; si capisce quindi che, dati i capitali personalmente impiegati, l'uno e l'altra abbiano fatto di tutto — taluni dicono «troppo» — per assicurare il successo: scandali sentimentali, tentativi di suicidio (come quello di Brigitte, il mese scorso sulla Costa Azzurra) sempre con il fotografo vicino perché il gesto non fosse inutile. Si dice che B. B., dopo la proiezione del film, avvenuta giorni fa nella villa di Raoul Lévy, al pensiero delle sue recenti drammatiche vicende, scoppiò in lacrime e che per consolarla Clouzot se la portò a spasso per il giardino tenendola affettuosamente per la vita.

Il film, comunque, dev'essere tristissimo: inizia in una prigione, dove Dominique (Brigitte Bardot) è detenuta per l'assassinio dell'amante che la aveva abbandonata, e si conclude col suicidio dell'imputata il secondo giorno del processo. Ecco la movimentata trama della pellicola. Dominique, che non ha voglia di studiare, accompagna a Parigi la sorella Annie che studia musica: nella capitale incominciano le sue avventure sentimentali, in cui i sensi hanno molto maggiore parte del cuore. Annie, invece, è innamorata di un compagno di scuola, Gilbert (Samy *Frey*), che l'ama ugualmente.

Un giorno il giovinotto vuol sorprendere la fanciulla nella sua cameretta: ma, invece di trovare Annie, trova Dominique, che, seducente più che mai, riesce a farlo innamorare di sé. L'arrivo di Annie induce Gilbert ad andarsene; ne segue una lite fra le due sorelle, con la conseguente partenza di Dominique, che va ad abitare dall'amica di un suo amante. E' lì che Gilbert torna e cercarla per sottrarla a quell'ambiente corrotto; ma Dominique gli annuncia che nel frattempo è divenuta l'amica di un compagno del suo amante. Questo nuovo legame non impedisce che il giovane musicista entri a sua volta nella cerchia dei «prediletti» della fatalissima ragazza.

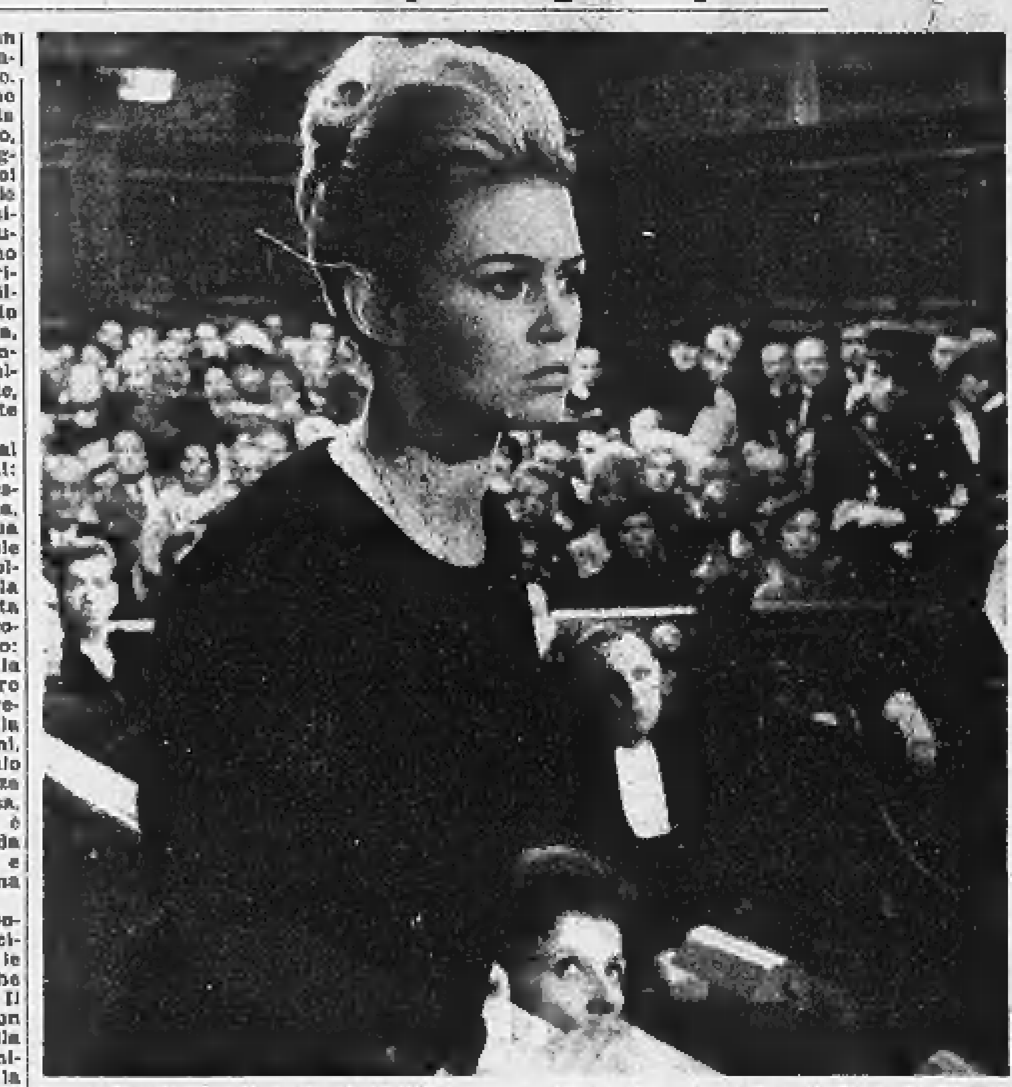
Per Gilbert, però, l'amore è una cosa seria; vuol sposare Dominique, che invece non ha alcuna fretta: la presenta ai suoi genitori, ma un giorno la ragazza fugge di casa, insultandolo; egli la ritrova impiegata in un locale notturno, la vede mentre danza con un cliente e si allontana sdegnato gridandole il suo disprezzo.

Ma passata la «stagione d'oro», per Dominique inizia la decadenza: non ha più denaro, vende la pelliccia e i pochi oggetti di valore che possiede, poi è sfrattata e dorme nelle sale d'aspetto delle stazioni, considerandosi fortunata se qualcuno le offre ospitalità. Un giorno passando dinanzi a una vetrina, vede la fotografia di Gilbert, che nel frattempo ha fatto strada e dirige un'orchestra, ed è presa da un desiderio improvviso di rivederlo: suona alla sua porta alle tre di notte, singhiozzando, e naturalmente è accolta in casa.

Ma l'indomani mattina, al risveglio, incominciano i guai: Gilbert le dice di aver l'impressione di non averla mai amata, e quella frase decide della sua sorte. Dominique, infatti, vuole morire e si procura una rivoltella, ma prima di togliersi la vita vuole rivedere il musicista che, a dire il vero, ai suoi propositi suicidi non crede molto: anzi l'accoglie con ironia, la sfida ad uccidersi se davvero ne ha voglia; e Dominique preme il grilletto della rivoltella che tiene stretta nelle mani, ma a cadere morto è l'incredulo Gilbert. Dopo di che la ragazza volge l'arma contro se stessa, ma purtroppo il caricatore è vuoto: corre nella stanza da bagno, stacca il tubo del gas e respira forte per asfissiarsi, ma tutto è vano, viene salvata.

Incarcerata e processata, Dominique, infine riesce a uccidersi davvero, tagliandosi le vene con uno specchietto che era riuscita a nascondere. Il presidente della Corte legge un breve comunicato giunto dalla direzione delle carceri: «Dominique Marcheau si è tolta la vita, domanda perdono a tutti e riconosce di aver sempre avuto torto». Prima di morire, Dominique aveva avuto la forza di mormorare: «Eppure non ho amato che lui, lui soltanto».

l. m.



La bella B. B. davanti ai giudici, come appare nel film «La verità» di Clouzot

Jean Simmons si è risposata dopo il divorzio da Granger

Los Angeles, 1 novembre.

L'attrice cinematografica inglese Jean Simmons si è sposata oggi a mezzogiorno, a Salinas, con il regista Richard Brooks di Hollywood.

Jean Simmons aveva divorziato dal suo primo marito, l'attore Stewart Granger, dopo dieci anni di matrimonio. L'unione dei due divi era sempre stata considerata «perfetta». Nell'agosto scorso, però, la Simmons e Granger divorziarono.

La Simmons e Granger avevano ottenuto la cittadinanza americana nel 1956 e avevano acquistato una fattoria nell'Arizona, dove abitavano. Il nuovo marito della Simmons è conosciuto anche come scrittore, ed è l'autore dei soggetti di «Crossfire» e di «To the Victor». Brooks ha diretto, tra gli altri, i film *Karamasov*, *Il seme della violenza*, *L'ultima volta che vidi Parigi*, *La gatta sul tetto che scotta*.

Cronaca televisiva

La trasmissione più seguita della giornata: l'incontro di calcio Italia-Inghilterra - Interessante documentario americano sulla conquista del Polo Sud - Questa sera il dramma «Una cattedrale per l'isola»

La giornata televisiva di ieri è stata dominata da una trasmissione sportiva: l'incontro di calcio Italia-Inghilterra interleghe. E' vero che ormai il calcio appare sul video ogni domenica. Ma la trasmissione di ieri era importante, eccezionale e gradita per due motivi: la partita che si disputava allo Stadio di San Siro era stata giudicata in partenza dai tecnici uno spettacolo d'alto livello; in secondo luogo il pubblico poteva assistere — finalmente — ad una ripresa diretta. Le registrazioni domenicali (che tra l'altro si riferiscono ad un tempo solo) sono piacevolissime e bellissime: ma restano sempre registrazioni: non c'è immediatezza, non c'è imprevisto, non c'è sorpresa. Il risultato ultimo è già conosciuto da tutti. Sono un documento, non sono cronaca. Ed è soltanto la cronaca che costituisce la vera attrattiva e la vera, insuperabile forza della tv.

Il collegamento è stato puntuale e tecnicamente ottimo, come di consueto. Bisogna riconoscere che le riprese di calcio sono di regola molto ben curate. Il commento era affidato a Nicolò Carosio. Il buon Carosio, a volte, nella foga dell'entusiasmo, commette qualche errore e si abbandona a qualche piccola intemperanza verbale: ma fa sempre piacere sentirlo: sono tanti e tanti anni che lo ascoltiamo e la sua è diventata una voce di famiglia: è come se attraverso l'audio ci parlasse un vecchio cugino o uno zio, uno di quei parenti patiti di calcio che passano le loro domeniche a fare un tifo furibondo sulle gradinate degli stadi.

E' facile calcolare che folle di milioni e milioni di appassionati si siano stretti davanti ai televisori: del resto bastava dare un'occhiata ai bar. Trasmissioni come queste hanno il grande successo garantito in partenza.

Meno male che c'era il collegamento sportivo a riempire il pomeriggio. Il resto del programma, infatti, era identico — nonostante la giornata festiva — a quello di tutti gli altri martedì: concerto sinfonico, «Avventure di capolavori», rubrica religiosa. Alla tv non importa che sia festa: importa solo seguire rigidamente il menù fisso del martedì. E' una vecchia storia che si ripete con monotonia da troppo tempo.

In serata un lungo documentario ha illustrato gli sforzi compiuti da militari e scienziati americani per una completa conoscenza del Polo Sud. Le immagini suggestive sono state parecchie e alcune sequenze hanno offerto momenti di notevole tensione ed emozione. Nel complesso, un documentario che avrà interessato un largo strato di pubblico.

Riservata invece, fatalmente, ad una platea ristretta l'operina «Lo speziale» di Haydn: musica deliziosa, finissima, e un giocondo e semplice libretto ricavato dall'omonima commedia di Goldoni. Lo spettacolo era agile e, nel suo genere, divertente. Ma è chiaro che le opere sul video, per essere bene accolte da tutti, devono appartenere al cosiddetto repertorio popolare.

Oggi alle 18,45 il racconto sceneggiato «La storia di Elizabeth Blackwell». Alle 20 il documentario «Bianchi pascoli». Alle 21 conversazione dell'on. Michelini. Alle 21,10 «Una cattedrale per l'isola», dramma di Jean Jacques Bernard.

u. bz.

Dopo le vicende di "Rocco„ e "L'avventura„

Le categorie del cinema hanno deciso uno sciopero

La manifestazione di protesta indetta ieri a Roma nel corso di una riunione plenaria - Chiesta una legge sulla censura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Su proposta dell'Associazione autori cinematografici, tutte le categorie del cinema sospenderanno le lavorazioni di film in corso dalle 16 alle 17 di giovedì 3 novembre per protestare «contro i gravi, recenti provvedimenti assunti nei confronti della cinematografia italiana». E' questa la decisione adottata al termine dell'annunciata assemblea dei rappresentanti di tutto il settore interessato allo schermo per esaminare la situazione a seguito dell'atteggiamento della magistratura milanese nei confronti di «Rocco e i suoi fratelli» e de «L'avventura».

La riunione ha avuto luogo nel cinema ove si proietta il film di Luchino Visconti alla presenza di numerosissimi attori, fra i quali Jean-Paul Belmondo, registi, fra i quali De Sica, sindacalisti, uomini di cultura e artisti. Al tavolo della presidenza erano Camerini, Monicelli, Giannini, i produttori Lombardo e Cristaldi e il presidente del sindacato giornalisti del cinema, Gino Visentini, eletto a presiedere la assemblea.

Numerosi sono stati gli interventi e tutti a favore di una definitiva sistemazione della situazione della censura; fra gli altri quello di Pietro Germi, che ha sostenuto la tesi dell'assoluta mancanza di immoralità e morbosità in «Rocco e i suoi fratelli» che, a suo dire, induce l'animo dello spettatore all'orrore della violenza. Molte categorie, attori compresi, hanno manifestato la loro solidarietà, dopo di che, a nome dell'Unione produttori, Goffredo Lombardo ha affermato che, di fronte alla situazione attuale, non sarà più possibile fare film in Italia. Sarebbe meglio sospendere la produzione in corso in attesa che venga elaborata e approvata una disciplina unitaria e definitiva.

E' stata poi data lettura di un messaggio dell'Agis (proprietari di sale) che, pur aderendo vagamente ai postulati della riunione, fa alcune riserve, raccomandando che si tenga anche conto delle esigenze morali dei nuclei familiari, allarmati dagli episodi audaci e dalle scene di orrore contenuti in molti film. Anche in sede di assemblea, la signora Liana Mosso, insegnante elementare, per quanto non appartenente ad una categoria professionale del cinema, ha voluto prendere la parola e, non senza contrasti, ha raccomandato che sugli schermi venga presentata una produzione più morale e adatta ai giovani e a tutte le buone famiglie.

In garbata discussione, ha polemizzato con lei il regista Germi, affermando che il cinema non è né può essere soltanto uno svago serale, ma una palestra ove si agitino le questioni attuali, anche contro il parere di coloro che hanno esclusivamente la «voluttà di non pensare a niente».

E' stata poi letta la mozione dell'Associazione autori di film in cui si chiede che il ministro del Turismo e Spettacolo rinunci fin d'ora alla facoltà attribuitagli dalla legge (R. D. 24 settembre 1923) di richiamare in censura un film già in precedenza munito di nulla-osta. Richiamandosi poi alla Costituzione, la mozione fa voti che si abroghino le disposizioni contraddittorie e si approvi, nella materia, un testo unico legislativo.

Contemporaneamente a questa folta riunione, in un altro teatro romano l'on. Folchi, ministro del Turismo e Spettacolo, parlando ad un comizio elettorale, si è occupato prevalentemente del cinema e del teatro. «Non si può contestare, ha detto, l'esistenza di un vivo senso di disagio e reazione a seguito di certi indirizzi che sembrano prevalere nel campo del cinema e, qualche volta, anche nella scelta dei lavori teatrali. Da questo fenomeno traggono origine e trovano giustificazione gli interventi degli organi responsabili».

«E' palese infatti, — ha continuato il ministro, — un profondo senso di stanchezza e di disgusto da parte di strati sempre più vasti della popolazione, suscitato dalla continua esibizione sugli schermi di una tematica che si affida a taluni aspetti di miseria morale, mentre vi sono problemi umani e sociali, vasti e complessi, ben più meritevoli di essere affrontati».

a. n.

«L'avventura» premiata a un festival londinese

Londra, 1 novembre.

E' stato annunciato stasera che al quarto festival cinematografico di Londra il film italiano *L'Avventura* ha vinto il premio Sutherland. Sebbene il festival cinematografico di Londra non sia su base competitiva, il *British Film Institute*, organizzatore del festival, conferisce ogni anno un premio. Questo premio prende nome dal suo donatore, che è il duca di Sutherland, ed è offerto annualmente al regista del film «più originale e fantasioso».

Accordo tra la ballerina e il teatro San Carlo

Ludmilla Tcherina danzerà a Napoli dopo l'incidente per il «San Sebastiano»



La famosa danzatrice francese Ludmilla Tcherina

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 novembre.

Ludmilla Tcherina e il «San Carlo» hanno fatto ufficialmente pace dopo il clamoroso episodio della scorsa primavera, allorché la celebre artista francese non poté rappresentare *Il martirio di San Sebastiano* di D'Annunzio e Debussy. L'incidente nacque in seguito all'«esortazione», rivolta ai fedeli dalla Curia arcivescovile, tramite il suo vicario generale mons. Erberto D'Agnese, di non assistere allo spettacolo. Il prelato ricordò come il lavoro dell'«imaginifico» fosse stato messo all'Indice, avendo dato in esso il poeta una visione del Santo che in pratica costituiva una grave offesa sul piano storico, religioso e morale alla fama del martire. In seguito a questo intervento, il teatro decise di non rappresentare più il *Martirio*.

I termini dell'accordo firmato questa sera fra la Sovraintendenza e la Tcherina, rappresentata ed assistita dall'avv. Francesco Ferrazzani del foro di Napoli, sono stati questi: l'artista danzerà al «San Carlo» in uno spettacolo che sarà programmato subito dopo l'*Ernani*, con cui il Lirico inaugurerà il 26 novembre la stagione '60-'61. Questo spettacolo, che sarà in cartello dal 2 al 10 dicembre, si comporrà di sei classici balletti:

Il lupo e l'agnello (dalla favola di La Fontaine), con musica di Alessandro Scarlatti; *Romeo e Giulietta*, di Tchaikowsky; *Il pomeriggio di un fauno* di Debussy; *La morte del cigno* di Saint-Saëns; «a solo» della Tcherina; *Gli amanti di Teruel*: musica di Theodorakis, testo di Louis Masson, coreografia di Milko Sparemblek, costumi di Jacques Dupont, regia di Raymond Rouleau; *In memoria di un eroe*: musica di Beethoven, coreografia di Sergio Lifar.

Gli amanti di Teruel, rappresentato solo al «Sarah Bernhardt» di Parigi, è, dopo il trionfo parigino, una «seconda mondiale» e «novità assoluta» per l'Italia.

La Tcherina si impegnerà a ritenere chiusa la sua vertenza e, in cambio, il «San Carlo» le concede l'uso per 5 anni, fino al 31 dicembre del '65, delle costose scene allestite a Napoli per *Il martirio di San Sebastiano*, che l'artista interpreterà in altri "lirici" secondo accordi presi.

Il consiglio d'amministrazione del «San Carlo», presieduto dal sindaco (e quindi attualmente dal commissario prefettizio, Alfredo Carrera), ha approvato la transazione esprimendo i propri ringraziamenti al sovraintendente Pasquale Di Costanzo e alla grande artista francese.

c. g.

Avventure del jazz

La tromba di Armstrong scatena i negri nel cuore dell'Africa

Squallido tramonto del famoso chitarrista Lemmie Johnson, ridotto a fare lo sguattero a Filadelfia - Una tournée in Italia di Gerry Mulligan

Accade, in Africa, un curioso fenomeno: i negri si entusiasmano per il jazz. E' comune credenza che il jazz sia nato in Africa e che l'America si sia limitata ad imprimergli una fisionomia ed a chiuderlo dentro canoni precisi: che, perciò, il jazz sia la naturale espressione del negro africano. Invece non è così. Può sembrare un paradosso, ma il disinteresse e la totale ignoranza degli africani, anche più evoluti, per questa musica è un fatto reale. Dal tam tam delle foreste ai rozzi ritmi di New Orleans o alle armonie raffinate del «cool» corre un abisso incolmabile. Ma, una volta tanto, i negri africani hanno capito il jazz e se ne son lasciati travolgere. Non era capitato mai. Il merito è di Louis Armstrong e della sua tromba favolosa.

Una vitalità di eccezione ed una buona dose di fortuna fanno di Armstrong l'uomo più importante ed il musicista più comunicativo del jazz. A sessant'anni compiuti e dopo quasi cinquanta di professione, *Satchmo* non sa come soddisfare tutti gli impegni che gli offrono, ha più contratti di quanti desideri. Ovunque vada, scatena le turbe: infischiandosi dei puristi e dei musicofili seri che ormai gli hanno dato le spalle. Adesso è nel Congo, per conto del Dipartimento di Stato americano, in «missione artistica speciale» e compie una lunga «tournée» in Africa. «Voglio insegnare a questi fratellini che cosa è il jazz», dice. Ha suonato a Léopoldville ed è riuscito a riscaldare migliaia di negri che, per una sera, hanno dimenticato i guai politici e lo hanno portato in trionfo. Ed in trionfo l'hanno portato i negri del Ghana, della Nigeria, della Guinea che, grazie al furbo Armstrong, scoprono il jazz mezzo secolo dopo.

Finito il giro in Africa, *Satchmo* vuole andare in Russia dove — sostiene — «quei ragazzi non devono avere le idee molto chiare»; poi in Cina.

* *

Armstrong è unico. Di tutti i padri coscritti del vecchio jazz, grandi protagonisti dell'epoca eroica del New Orleans, a galla non è rimasto che lui. Gli altri ad uno ad uno sono affogati: anche quelli bravi. Qualche giorno fa un impresario ha scoperto, nello scantinato del «Ben Franklin Hotel» di Filadelfia, uno sguattero negro che gli ricordava una faccia nota. Lo sguattero era Lemmie Johnson, anziano musicista che suonò con Armstrong e con Ellington, un grandissimo chitarrista, forse il primo uomo che pizzicò la chitarra nel jazz. Un personaggio storico, finito male.

I collezionisti di dischi, e chiunque abbia un poco di dimestichezza con i nomi del 1915-1930, sanno chi è Lemmie Johnson. Ha 66 anni, è nato proprio nel cuore di New Orleans. Incominciò a strimpellare il violino ed a cantare *blues*. A St. Louis, negli anni ruggenti, trionfò in uno dei più accaldati tornei di *blues*. Divenne celebre per il modo di suonare a ritmo lento, una rivoluzione: riuscì ad ambientare l'uso del banjo, dimostrando la superiorità della chitarra. Incise decine di dischi per il mercato negro (intorno al 1920 erano ancora pochi i bianchi che comperavano dischi di jazz). Le migliori orchestre se lo disputavano. Alla crisi del 1929 scivolò nell'ombra, fece l'operaio in una fabbrica di pneumatici a Salesburg, il manovale a East St Louis. Nel 1937 lo tirarono fuori dal dimenticatoio e suonò ancora con Lil Hardin, con Johnny Dodds, con Jimmy Noone: non ebbe buona sorte, e dopo un breve periodo nei *nights* malfamati, ritornò in stabilimento. Riemerse nel 1953, gli organizzarono una serie di concerti in Europa, trionfò al Festival del jazz in Inghilterra, guadagnò qualche soldo e poi scomparve definitivamente. Ora è malandato, deluso, le mani rattrappite: e non è tenero con il jazz. «Armstrong? — dice a chi gli parla della fortuna di *Satchmo* — Lui è di un'altra pasta. Lui ha la pelle nera ma, dentro, è un bianco».

* *

La grande orchestra di Gerry Mulligan suonerà a Milano il 14 novembre. Una formazione inedita che comprende musicisti fra i maggiori delle ultime leve: dal trombonista Bob Brookmeyer al tenorista Zoot Sims al trombettista Conte Candoli al bassista Buddy Clark. Un impresario sta trattando per portare Mulligan a Torino il 15 novembre. E sono in corso trattative per un concerto, pure a Torino, del «Jazz at the Philharmonic» di Norman Granz, con un *cast* di alto interesse. Dizzie Gillespie, Coleman Hawkins, Jay Jay Johnson, Ben Webster, ed il quintetto del saxofonista «Cannonball» Adderley, il più geniale rappresentante dello *hard bop*.

g. n.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: tre cortometraggi: Un'isola nel Pacifico, La casa galleggiante, La famiglia giapponese.

Ore 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «La storia di Elizabeth Blackwell», racconto sceneggiato. Interpreti: Joanna Oro, Dan O'Herlihy.

Ore 20: Bianchi pascoli, regia di Luciano Emmer - 20,15: Made in Italy.

Ore 20,30: Segnale orario. Telegiornale.

Ore 21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Arturo Michelini del Movimento Sociale Italiano.

Ore 21,10: «Una cattedrale per l'isola», dramma di Jean Jacques Bernard. Versione italiana di Bruno Corbucci e Mario Landi. Interpreti: Maria Pia Tempestini, Alberto Lupo, Roberto Bertea, Cesarina Gheraldi, Nino Pavese, Olinto Cristina, Maria Mantovani. Regia di Anton Giulio Majano. Registrazione in prima [illegible]. Un architetto di Parigi, Pietro Mathieu, si reca in un'isola di pescatori per esaminare il progetto di ricostruzione di una chiesa del XIII secolo, distrutta da un bombardamento. Il tempio sorgeva in cima a una roccia di fronte al mare: una posizione che ne faceva qualcosa di unico al mondo. Gli isolani vorrebbero edificare la nuova cattedrale in un luogo meno suggestivo ma più comodo. Pietro sta per cedere, ma Marie Blanche, la figlia del vecchio sagrestano perito nel bombardamento, con il suo entusiasmo e la sua fede convince l'architetto e i compaesani a ricostruire la chiesa dov'era prima, in alto. E aiuta Mathieu a risolvere i difficili problemi che si presentano svelandogli i segreti degli antichi costruttori. Marie Blanche è l'ultima discendente di una famiglia che da sei secoli serve la chiesa di «Notre Dame d'en haut». Quando la cattedrale è terminata, Marie Blanche si dilegua: come fosse lo spirito dell'isola che ha preso forma umana solo per spingere gli uomini ad un'impresa superiore alle loro forze.

Ore 23,15: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale Radio; 9: Musiche inedite di G. Carissimi; 9,30: Concerto del mattino; 11: Concerto del complesso strumentale «I musici»; 12,20: Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Musiche di scena; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Davico: Requiem per la morte di un povero, per soli, coro, voce recitante e orchestra; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: «Mosè» di G. Rossini. Direttore T. Serafin; 18,30: Colloquio con Peter Bryan Medawar, premio Nobel per la medicina 1960; 18,55: Concerto sinfonico, diretto da C. Schuricht; 20: Musiche di F. Liszt.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,10: Messaggio del padre Eusebio Jori; 21,20: Concerto del trio Santoliquido, Pelliccia, Amfitheatrof; 22: Concerto del coro «Lussus Musikkreis» di Monaco di Baviera e del gruppo di ottoni del Mozarteum di Salisburgo, diretti da B. Beperio; 22,25: Musiche di Wagner; 23,15: Giornale radio - Musica per orchestra d'archi.

Secondo programma — Ore 9: Musica per archi; 9,30: Edizione originale. Grandi compositori eseguono le proprie opere; 10: Concerto beethoveniano; 11: Melachrino e la sua orchestra.

Ore 13,30: Primo giornale; 13,40: Suona A. Segovia; 14: Grieg: Peer Gynt; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Dall'Album di F. Schubert; 15,30: Terzo giornale; 19,30: Auditorium.

20: Radiosera; 20,30: Newcastle: incontro di calcio fra le rappresentanze giovanili di Inghilterra-Italia; 22,30: Cortot suona Chopin; Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di N. Skalkottas, G. F. Ghedini, G. Von Einem; 18: La rassegna; 18,30: Attualità di Chopin; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Recitazione del caso di Pietro Pagolo Boscoli e di Agostino Capponi, di Luca Della Robbia; 22,45: Musiche di G. Pastella.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111

Alfieri: domani ore 21,15 Dapporto presenta Marisa Del Frate nella commedia music. «Il rampollo». **Il Ridotto del Romano:** ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifò, P. Certini ore 15,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina: Inaugurazione Stagione 1960-61 martedì 8 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 528-949.
Teatro Stabile: riposo.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: ore 10-12 e 16-20.
La Bussola (via Po 9): Espone il Gruppo Ton-Fan: 10 pittori cinesi, orario: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. spettac. ore 22,20.
Astor: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward.
Corso: «Noi due sconosciuti» sc. col. con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs.
Cristallo: «Ritratto in nero» col. Lana Turner, A. Quinn e S. Dee Or.: 14-16,10-18,10-20,10. Ult. 22,35.
Doria: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «Dalla terrazza» sc. col. P. Newman, J. Woodward. Viet.
Romano: «Fino all'ultimo respiro» (A' bout de souffle) con Jean Seberg, J. P. Belmondo. Viet. min.
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec. J. Hunter, Towers.

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Niven, D. Day
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. c.
Augustus: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli.
Metropol: «Il dittatore folle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Viet. U. 22.
Torino: «Ma non per me» Clark Gable, C. Baker, L. Palmer. A. 10

Alexandra: «Via Margutta» A. Lualdi, Furneaux, Blain, Fabrizi.
Capitol: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain, Fabrizi.
Faro: «Il bosco degli amanti» con E. Romberg e L. Terzieff.
Fiamma: «Strafbataillon 999».
Hollywood: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
Maffei: «Storie del circo» Rivista M. Ferrero-L. Grifò-Certini 15,15 e 21,15. Film: «Il vendicatore» tec.
Massimo: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc., Tina Louise, Mathews.
Orfeo (p. Carlina): «Dramma nello specchio» sc., O. Welles, Greco.
Principe: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
Statuto: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc., Tina Louise, Mathews.

Adriano: Storia di Buster Keaton.
Alcione: «Notti di Lucrezia Borgia» Riv. Stewart Show 15,15-21,15
Alpi: «Conquistatore d'Oriente» G. M. Canale, R. Battaglia, 1ª vis.
La Perla: «Innamorati in blue jeans» C. Linley, sc. Solo oggi.
Regina: «La venere dei pirati» G. M. Canale, Serato, Gabel, color.

Asti: «I reali di Francia» Chelo Alonso, Rick Battaglia, tech. A. 14
Milano: «Cord il bandito» e «Le notti bianche». Apert. ore 10.
Olimpia: «Duchessa di S. Lucia».
Po: «Tigri della Birmania» con Raymond Massey.
P. Nuova: «Cow boy» e «Non sono più guaglione». Apert. 10.
S. Pellico: Carovana delle schiave.

Esperia Fine del mondo. Belafonte
Giardino: «Texas» tech. Mariano.
Italiano: «Figliol prodigo» scope techn., L. Turner, Purdom. Viet.
Mirafiori: «Noi siamo giovani».
Vinzaglio: «Maschera di cera» in techn., Vincent Price. Viet. min.

Araldo: «Un posto in paradiso» techn., Annie Rosar, Hans Holt.
Eliseo: «Mio amico Jeckyll» con U. Tognazzi, Vianello, Lane. Viet.
Fréjus: «Noi duri» Totò, Fred Buscaglione e P. Panelli.
Nuovo: «Scandalo al sole» tech. sc., R. Egan, D. Mac Guire. Viet.
S. Paolo: Angelo sporco. Van Eyck.

Belgio: «I 39 scalini» technicolor.
Corallo: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Eridano: «L'amore di una gheisa».
Grepa: «Larsen il lupo».
Radium: Perchè sei arrivato tardi.
V. Veneto: Terroristi metropoli.

Astra: «Mio amico Jekyll», Tognazzi, Vianello, A. Lane. Viet.
Bernini: «Come prima meglio di prima» tec., R. Hudson, Borchers.
Cibrario: «Dagli Appennini alle Ande», E. Rossi Drago, tech., «Sfida capitan Rob» C. Korea.
Elios: «I cavalieri dell'Oklahoma»
Europa: «Giovane leone» Sordi
Excelsior: «Il caporale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis.
Massaua: «I 5 penny» tech. con Danny Kaye.
Odeon: «Commissario Maigret», Jean Gabin, Annie Girardot.
Star: «Ribelle d'Irlanda» sc. col. Rock Hudson, Barbara Rush.

Adua: Rivolta Fort Laramie, col.
Aurora: «Spade insanguinate», tech., Larry Parks, Elen Drew.
Brescia: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Takon Talbot
Edelweiss: «Sentiero della rapina» tech. Audie Murphy. Scala.
Eri-Dan: «Totò nella luna».

Fortino: «Trinidad» Hayworth.
Maior: «Arpa birmana» Mikuni.
Nord: «La stirpe dei vampiri»
Palermo: «Noi giovani» Harland
Sociale: «Macumba isola dei vampiri» col. W. Reed. Viet. min.
Zenit: «Sapore di Parigi».

Cabiria: «Fluido mortale».
Colosseo: «Un piede nell'inferno» Alan Ladd, Don Murray, D. Michael, cinemascope, technicolor.
Continental: «Sapore di Parigi» Michele Morgan, Charles Boyer.
Flora: «Cacio amore e fantasia» tech., cartoni animati.
Italia: «Il battaglione nero» (guerra della Legione Straniera).
Moderno: Lassù qualcuno m'ama.
Piemonte: «Mio amico Jeckyll» U. Tognazzi-R. Vianello, A. Lane.
S. Carlo: Ad un passo dalla morte
Spezia: «Le ori[illegible]ali» scope tec. Nagwa Fouad. Viet. min.

Diana: Amanti del Pacifico, tech.
Dora: «Noi duri», Buscaglione.
Roma: «Scandalo al sole».

Alba: «La gatta».
Ambra: «Dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, tec.
Apollo: «Messalina» tec. scope. Belinda Lee, Spiros Focas.
Cafasse: «I 3 sceriffi» segue comica a colori.
Edera: Amanti del Pacifico, col.
Lucento: «Il gioco dell'amore»
Lutrario: «Discepolo del diavolo», Lancaster, K. Douglas, Olivier
Splendor: «Inchiesta in prima pagina» Hayworth, Franciosa.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Ariston, Augustus, Lux, Vittoria, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Faro, Alexandra, Adua, Sociale, Vinzaglio, Piemonte, Nazionale, Capitol, Principe, La Perla. Teatro Alfieri: per domani sera Compagnia Dapporto (biglietti ridotti all'Enal); Teatro Stabile e dell'Officina (speciali riduzioni per abbonamenti all'Enal).

L'amore nato girando Rocco

Annie Girardot e Renato Salvatori trovata casa si possono sposare

Parigi, 1 novembre.

Annie Girardot, che cercava un appartamento per potersi sposare con Renato Salvatori, conosciuto mentre «giravano» insieme *Rocco e i suoi fratelli*, ha finalmente trovato ciò che desiderava: tre stanze e una soffitta nella Place des Vosges, una delle più antiche di Parigi e forse la più bella.

Teatro Alfieri — Giovedì iniziano le rappresentazioni della rivista «Il rampollo» di Scarnicci e Tarabusi interpretata da Carlo Dapporto e Marisa del Frate.

Rapporto del governo sovietico sulla situazione sanitaria

Veri flagelli anche in Russia il cancro e le affezioni cardiache

La tubercolosi non è vinta - Settantacinque milioni di persone vaccinate contro la polio con un vaccino americano a "virus,, vivi - Ogni anno si laureano circa ventimila medici, ma l'assistenza è imperfetta

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 novembre.

Il ministro sovietico della Sanità pubblica, Sergio Kurasciov, ha dichiarato stasera che settantacinque milioni di cittadini dell'Urss sono stati vaccinati quest'anno contro la poliomielite con la coltura «viva» dell'americano Sabin: «I risultati, che pubblicheremo fra poco, hanno superato di gran lunga le nostre previsioni. Il prof. Ciumakov, che dirige le operazioni, afferma che i risultati attestano una riduzione dei casi d'infezione dal 90 al 98%; la vaccinazione generale si è iniziata nei primi giorni del '60. Il periodo delle epidemie, nel nostro Paese, va da giugno a settembre: nel '58 avevamo avuto undicimila casi di polio, mentre la epidemia più grave si era manifestata nel '57 con ventimila casi. Riteniamo che potremo liquidare del tutto la poliomielite nei prossimi anni».

Il ministro Kurasciov, che parlava in una conferenza-stampa dedicata alla situazione sanitaria dell'Unione Sovietica, ha pure dichiarato che le malattie cardio-vascolari sono le più diffuse nel paese, provocando la più gran parte della mortalità. In ordine di gravità, segue il cancro, che determina l'indice più elevato di mortalità dopo le malattie cardio-vascolari: «Il cancro — ha detto il ministro sovietico — guadagna terreno in tutto il mondo e anche nell'Urss: stiamo tentando ora di realizzare il controllo preventivo di 35-37 milioni di cittadini ogni anno, in particolare saranno controllate le donne di una certa età e le persone in contatto con gli ammalati. Secondo la nostra opinione, la diffusione crescente del cancro è dovuta, fra l'altro, al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione (vale a dire all'aumento della durata della vita), all'uso industriale di sostanze chimiche dotate di indubbia capacità cancerogene e alla radioattività dell'atmosfera».

Alcune malattie infettive, come la peste, il colera, il tifo e la malaria, sono scomparse anche nell'Urss; la tubercolosi è diminuita, ma non ancora vinta; Kurasciov ha dichiarato che saranno necessari, secondo gli ottimisti, altri dieci anni per distruggere del tutto la tisi. Pregato di raffrontare, a questo proposito, la situazione dell'Urss con quella di altri paesi europei, il ministro ha dichiarato che l'indice di mortalità sovietico per la tubercolosi è più elevato dell'indice della Svezia: tuttavia l'infezione tubercolare è diminuita negli ultimi anni del 50% per i sovietici, mentre la mortalità è diminuita del 60%.

E' stato lasciato intendere che l'alcoolismo è ancora diffuso fra i sovietici, ma il ministro non ha citato alcuna cifra. Ha smentito, peraltro, le tesi secondo cui la tendenza verso l'alcoolismo sarebbe determinata soprattutto da condizioni di estrema miseria. Quanto alle malattie nervose, Kurasciov ha dichiarato che nell'Urss sono meno frequenti che in altri paesi, anche se diffuse, e che un contributo utile è dato alla medicina sovietica in questo campo anche dai «principi ottimistici che guidano il cinema e la letteratura del paese», placando le ansie dei giovani.

«Se è vero che tutti i medicinali sono gratuiti per i sovietici — ha chiesto un giornalista straniero — a chi vendono ogni giorno le vostre farmacie?». Il ministro ha risposto che i medicinali sono gratuiti soltanto nei seguenti casi: quando un malato è ricoverato all'ospedale, se ha trovato un letto libero, quando un malato è curato presso un ambulatorio e quando si tratta di tisi o di infezioni acute; in ogni altro caso è il malato che deve provvedere all'acquisto dei farmaci.

A numerose domande sul modo in cui nell'Urss viene praticato il controllo delle nascite, il ministro ha risposto con le seguenti precisazioni: Secondo la nostra legge, spetta sola alla donna decidere se aver figli oppure no, noi medici tentiamo di convincere le donne del grave danno costituito dal procurato aborto. Nei consultori, ogni donna può ricevere tutti i consigli su come fare per non sottoporsi ai rischi dell'aborto. E' difficile sapere quanti siano ogni anno i casi di aborto nel nostro paese; in alcune repubbliche, come in quelle orientali, tale forma di limitazione delle nascite non si pratica affatto. Del resto, la nostra natalità raggiunge il 25 per mille, in quale altro paese è superiore? Solo in alcuni paesi asiatici... Alcuni anni fa l'aborto era proibito nel nostro paese: siamo stati noi medici a chiedere che il divieto fosse revocato, pur sconsigliando tali pratiche; se certe cose devono accadere, è meglio che se ne occupino le istituzioni pubbliche, con rischi minori per i cittadini».

Il ministro ha infine reso pubblici i seguenti dati: lo stato sovietico ha speso quest'anno per l'assistenza sanitaria 45 miliardi di rubli (circa 2790 miliardi di lire); nell'Urss lavorano oggi 380.000 medici (18 ogni diecimila abitanti); ogni anno si laureano nell'Urss ventimila medici, gli ospedali sovietici dispongono finora di 1.618.000 posti letto (76 posti ogni diecimila abitanti); la mortalità raggiunge nell'Urss il 7,2 per mille, l'incremento della popolazione raggiunge ogni anno il 18 per mille e la vita media dovrebbe raggiungere i sessantotto anni. Il ministro ha ammesso che i gabinetti dentistici lavorano assai male: del resto, basta guardarsi intorno.

Alberto Ronchey

Vivaci proteste in Francia per le manovre dei soldati di Bonn

Parigi, 1 novembre.

La opposizione all'accordo franco-tedesco relativo all'installazione di basi della «Bundeswehr» in territorio francese continua a svilupparsi. Mentre le manifestazioni locali si moltiplicano, specie nelle Ardenne, una certa eco ha avuto la presa di posizione assunta dai 850 delegati al congresso nazionale dell'«Associazione degli ex combattenti della Resistenza», i quali, dopo essersi detti preoccupati delle «prossime manovre di 35.000 soldati tedeschi intorno ai campi di Sissonne e di Mourmelon», si sono pronunciati per l'intervento di «un voto del Parlamento, che non è stato consultato, affinché venga proibita l'installazione di basi tedesche in Francia».

Del problema si occupa oggi anche «Le Monde». Il giornale sottolinea che «in questa stagione tradizionalmente consacrata al culto dei morti», il fatto che «quindici anni dopo la guerra, dei soldati tedeschi si trovino nuovamente sul suolo francese, appare come un insulto a tutti coloro che portano ancora il lutto delle vittime della barbarie hitleriana».

«A parte ogni considerazione sentimentale, è sano che questa reazione si faccia luce — aggiunge il giornale —. La buona coscienza ha troppo facilmente tendenza a regnare oltre il Reno, e se vi sono fortunatamente degli uomini quali Karl Jaspers e il Vescovo di Berlino per parlare ai loro compatrioti il linguaggio della franchezza e del coraggio, troppi oratori, pure di rango ministeriale, si compiacciono del gioco pericoloso dell'irredentismo».

Forse avvelenato da un'amica il capo comunista del Camerun

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 1 novembre.

Le indagini intese a chiarire il tentato avvelenamento del capo dell'opposizione del Camerun, Félix Moumié, hanno fatto oggi qualche progresso. Infatti gli agenti della polizia federale hanno potuto accertare che l'uomo politico della ex colonia francese ha trascorso numerose ore del suo soggiorno ginevrino in compagnia di una misteriosa donna la quale, venuta a conoscenza delle gravi condizioni di Moumié, sarebbe fuggita in Francia senza lasciare traccia.

In un primo tempo si era pensato che una forte dose di «thallium», il veleno che serve per uccidere i topi, fosse stata propinata al fuoruscito Moumié (egli appartiene al partito comunista messo al bando dai francesi nel '55) nel corso di un ricevimento offerto il 13 ottobre scorso da una delegazione accreditata presso l'Onu di Ginevra. Nelle ultime ventiquattro ore tali supposizioni hanno però perso gran parte della loro consistenza. Gli organi inquirenti sono ora inclini a ritenere che il tentato avvelenamento di Félice Moumié — che proprio oggi ha compiuto i 35 anni — sia avvenuto due giorni più tardi.

Infatti, il 15 ottobre, il leader dei comunisti del Camerun, offrì a un suo connazionale e alla sua amica un pranzo di commiato in un lussuoso ristorante del centro. Un cameriere del locale, interrogato oggi, ricorda di essere stato chiamato ad un certo momento dal Moumié, che gli avrebbe detto: «Ho l'impressione che il mio bicchiere non sia pulito. In ogni caso il vino ha uno strano gusto». Il bicchiere venne cambiato con un altro e il Moumié dimenticò ben presto lo sgradevole episodio, ma due giorni più tardi, colpito da gravi sintomi di avvelenamento, dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale cantonale di Ginevra.

Nella scorsa notte le condizioni di Félice Moumié si sono ulteriormente aggravate: poiché è affetto da paralisi polmonare, i medici lo hanno dovuto mettere in un polmone d'acciaio. Difficilmente riuscirà a sopravvivere.

Tutti gli sforzi per rintracciare la misteriosa donna sono stati finora vani; nemmeno il connazionale di Moumié, che partecipò alla cena del 15 scorso e la cui innocenza sembra provata, è in grado di fornire qualche precisazione sulla sua identità. Si sa soltanto che soleva indossare abiti cinesi e parlava correntemente diverse lingue. Si tratta di un agente della «mano rossa»? La polizia federale lo esclude, pur pensando che il tentativo di avvelenamento sia stato compiuto da un avversario politico, cioè da un uomo di colore del Camerun. Del resto tale ipotesi è convalidata dalle dichiarazioni del giudice istruttore Dinichert: «Abbiamo fondate ragioni di ritenere che l'affare abbia uno sfondo prettamente politico».

Il Moumié avrebbe dovuto recarsi alla fine dello scorso mese a Roma, probabilmente per una serie di contatti con alcuni ribelli algerini.

l. f.

Una nuova «Giunta difficile» prevista nel comune di Novara

Sindaco e assessori finora erano socialisti ed avevano l'appoggio del pci e del psdi - I socialdemocratici, arbitri della situazione, sono al centro delle polemiche

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 1 novembre.

I novaresi scioglieranno nei prossimi giorni uno dei nodi più arruffati tra quanti ne giungono al pettine del 6 novembre. La Giunta che ha governato in questi anni la città era socialista, ma non poteva contare che su una maggioranza fittizia e precaria: venti voti appena, sui quaranta del Consiglio comunale, e di questi venti, undici erano socialisti, nove comunisti. Chi faceva da puntello a una giunta così combinata erano i socialdemocratici. Che cosa sia successo in questi anni, che prendono il nome dal sindaco Bermani, si sente dire e gridare nei comizi. Dicono i liberali: «Il Comune ha tassato e tartassato i ceti medi, per non apparire da meno dei demagoghi dell'estrema sinistra». Dicono i comunisti: «Tutto ciò che il Comune ha fatto, l'ha fatto sotto la spinta dei compagni consiglieri che sostenevano con il loro voto il sindaco e la Giunta». I democristiani dicono: «I socialisti novaresi sono dominati dal complesso d'inferiorità rispetto ai comunisti. Averli al governo della città è peggio che avere gli stessi comunisti». I socialdemocratici, poi, che hanno tenuto sulle loro spalle, per patriottismo civico, onde fosse scongiurata la jattura d'un commissario governativo, il peso della giunta di sinistra, si sentono ora rimbrottati da tutte le parti, questi li accusano di non aver fatto cadere a suo tempo il sindaco, quelli di averlo sostenuto con tiepida convinzione o per puro calcolo.

Nelle mani dei socialdemocratici sono le sorti della futura amministrazione comunale: dipenderà dal loro voto lo spostamento dell'asse di equilibrio. Franco Nicolazzi, segretario del psdi, così si esprime: «Noi chiediamo un largo suffragio di voti per obbligare la democrazia cristiana e il partito socialista ad accettare e a rendere operante la politica di centro-sinistra». Il capolista del psdi, il dott. Rinaldo Canna, insegnante elementare, soggiunge: «Siamo l'unica forza che promuove la collaborazione tra cattolici e socialisti, ma il nostro voto non potrà più andare né a una giunta sostenuta dai comunisti, né a una, eventualmente, che si tenesse in piedi in grazia del-l'msi».

Questa dichiarazione va intesa come segue: la giunta fu difficile, a Novara, ma lo sarà più ancora dopo il 6 novembre, se i partiti si irrigidiranno e se i novaresi non contribuiranno a chiarire i termini della scelta. In questo caso, se verrà il commissario governativo a mettere tutti a tacere, non sarà proprio colpa del psdi.

Intanto, per aiutarsi a uscire dalle situazioni chiuse, liberali e democristiani si disputano le spoglie di quelle liste che hanno abbandonato la mischia: i monarchici, il pri, il partito della scopa, la lista del «Ceto medio»: in totale quasi duemila voti in cerca d'un simbolo nuovo. Il msi scende in campo con un ex-gerarca, Ezio Maria Gray. I socialisti si sono uniti ai radicali; i comunisti continuano a far legna nel bosco del sindaco Bermani, soprattutto «lavorando» gli immigrati e i giovani operai. I nuovi elettori rappresentano l'incognita della presente consultazione; si tratta di circa seimila voti, essendo passato il corpo elettorale da 56 a 62 mila unità. Se le sinistre riusciranno nell'intento di rompere l'equilibrio e conquistare il ventunesimo seggio, non c'è dubbio che la giunta a Novara sarà espressa dal psi e dal pci, ed è proprio questa eventualità, nient'affatto teorica, che ha fatto passare in secondo piano i temi amministrativi: a Novara non si sente parlare di scuole né di case, e Dio sa di quante scuole e di quante case avrebbe bisogno la città.

Il più grande partito novarese, la dc, non riesce a formare da solo la giunta, pur avendo la maggiore percentuale di voti (nelle politiche del 1958: dc 33,7 per cento; pci 20,9 per cento; psi 24,7 per cento; psdi 6,0 per cento; pli 5,0 per cento). Il sindaco *in pectore* sarebbe, per i democristiani, il dottor Alessandro Bassano: ma come radunargli intorno una giunta capace di governare? Nel 1956 la dc conquistò 13 seggi, 3 il psdi, 2 i liberali. Se i risultati dovessero ripetersi, mancherebbero sempre tre seggi a formare i ventuno della «maggioranza». Andarli a cercare alle estreme? Il psdi non lo permette, come abbiamo visto. Per cui le possibilità si riducono, praticamente, a tre: giunta de più psdi, con la benevola astensione del psi (ma il psi non ne vuole sentire parlare); giunta dc più psdi più pli (ma non avranno il numero sufficiente di voti in Consiglio); giunta di minoranza Bermani (psi) più il psdi, con la convergente «benevola attesa» dei democristiani e dei comunisti. Questa è l'unica giunta possibile, all'indomani del 6 novembre il che è quanto dire che a Novara si aspetta o il miracolo o il commissario.

g. g.

I figli di Lumumba al Cairo



L'ex-primo ministro del Congo ha mandato i figli a studiare in Egitto. I tre ragazzi Giuliano, di 5 anni (da sinistra), Francesco, di 9, e Patrizio, di 7, sono stati accolti all'aeroporto del Cairo da un rappresentante del presidente Nasser (Telefoto)

La vicenda dei tre torinesi finiti in clinica a Milano

Padre, madre e figlia sono rimasti vittime di una truffa - Arrestato l'uomo che ha approfittato delle loro condizioni mentali

Milano, 1 novembre.

Ci sono voluti quattro giorni di indagini per fare piena luce sulla vicenda della famiglia torinese finita al neurodeliri dell'Ospedale Maggiore di Milano: questa sera la polizia ha tratto in arresto per truffa, falsa qualifica e ubriachezza, l'uomo — Domenico Giacomelli di 45 anni, pure di Torino — che aveva seguito nella capitale lombarda i tre squilibrati, padre, madre e figlia.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno potuto ricostruire la partenza da Torino della famiglia formata da Giuseppe Capodaglio di 55 anni, dalla moglie Elena di 51 anni e dalla figlia Silvana di 25, avvenuta il 28 ottobre scorso: i tre «fuggivano» davanti alle immaginarie minacce di morte che credevano di avere avuto dal marito di Silvana, Mario Maruffi, di 31 anni, separato dalla giovane da parecchio tempo. I tre Capodaglio non erano mai stati troppo normali, ma erano considerati innocui. Quella mattina però, alla stazione di Porta Nuova a Torino, mostravano chiaramente la loro eccitazione: padre, madre e figlia ad un certo momento si misero a gridare, senza alcun motivo.

Domenico Giacomelli, che si trovava in stazione, pensò di sfruttare la situazione e disse loro: «Io sono un poliziotto, sono qui per aiutarvi». Il Giacomelli si offrì di accompagnarli a Milano se gli avessero pagato il biglietto, e i tre pagarono. A Milano disse però di essere costretto ad abbandonarli e si lasciò convincere a restare con loro solo dietro compenso di 240 mila lire. Intascò il denaro e sparì. Ai Capodaglio, non rimase che chiedere aiuto a Piero Mazzarella, un giovane attore fidanzato con un'altra figlia dei Capodaglio. Il Mazzarella, appena incontrò i suoi futuri parenti, capì che qualcosa non andava. Li portò in un albergo del centro e li raccomandò al direttore, che poco dopo doveva però rivolgersi alla polizia perché i tre ospiti avevano dato in escandescenze.

Padre, madre e figlia furono ricoverati al neurodeliri, dove per caso si incontrarono col Giacomelli. Quest'ultimo, rimasto solo, si era ubriacato e la polizia lo aveva preso in corso Buenos Aires, dove suonava a tutti i campanelli delle case.

Il Giacomelli non era in condizioni di essere interrogato. Ma i Capodaglio appena lo avevano visto arrivare si erano alzati in piedi ed avevano cominciato a gridare istericamente: «Al ladro, al ladro, è lui quello che ci ha portati a Milano e poi ci ha lasciati soli dopo averci preso 240 mila lire».

Trentanove richieste al Senato di autorizzazione a procedere

Roma, 1 novembre.

La commissione Giustizia del Senato ha all'ordine del giorno trentanove domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Tra queste figurano le richieste a procedere in giudizio contro il sen. Marchisio (pci) per concorso nel reato di omicidio volontario continuato aggravato (art. 81, 110, 575; e 577 n. 4 del codice penale); contro i senatori Spano, Gelmini, Marabini, Bosi (comunisti) e Gatti (psi) per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale; contro il sen. Gianquinto (pci) per il reato di bestemmia; contro il sen. Vergani (pci) per i reati di concorso in omicidio premeditato e concorso in omicidio premeditato aggravato; contro il sen. Moltisanti (msi) per impossibile riscossione di sovrapprezzi legalmente non dovuti sui generi di consumo e contro il sen. Ragno (msi) per infrazioni al codice della strada; contro il sen. Zotta (dc) per i reati di percosse ed ingiurie; contro il sen. Tolloy (psi) per il reato di vilipendio continuato e aggravato alle Forze armate dello Stato e diffamazione militare continuata e aggravata per mezzo della stampa.

Per lo stesso reato di vilipendio alle Forze armate dello Stato con recidiva generica reiterata è stata avanzata domanda di autorizzazione a procedere contro il sen. De Leonardis (psi).

La patetica figura dello scienziato che adoperò il suo corpo come cavia

Il medico è morto nel tentativo di vincere una tremenda malattia

Prima di praticarsi l'iniezione che lo avrebbe ucciso, il dottor Carere Comes aveva telefonato ad un cliente di non utilizzare le fiale del suo preparato "Quando sarà venuto il momento la avvertirò io.,, - Oggi verrà eseguita l'autopsia - Una vita solitaria e modesta, dedicata al progresso della medicina

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 novembre.

Il prof. Orazio Carere Comes era davvero mal ridotto; soffriva di flebite, la sua mano era scossa da un tremito incessante, spesso lo coglievano improvvise vertigini; in un paio d'anni, aveva subito due interventi operatori, l'uno alla cistifellea, l'altro allo stomaco, per un'ulcera che lo tormentava. «In medicina aveva le sue teorie», dicono i medici dell'Ospedale Fatebenefratelli che lo ebbero collega alcuni anni fa. «Era un medico abile, molto studioso, ma, lei capisce, nella nostra professione i profeti sono accolti piuttosto con diffidenza».

Orazio Carere Comes aveva la tempra del ricercatore solitario, uno dei pochi, uno degli ultimi rimasti da soli a provare e a riprovare nel vivo dell'esperienza il risultato delle proprie intuizioni cliniche. Nel suo appartamento di corso di Porta Nuova, dove ieri mattina il professore è stato trovato morto, ucciso da un'iniezione che egli stesso si era praticato, aveva allestito in questi ultimi anni non uno, ma due laboratori. Finite le visite, licenziati i clienti, Orazio Carere Comes si ritirava, rimaneva a tu per tu con le sue fiale, le sue essenze, le storte, le provette, gli alambicchi dei suoi due laboratori. C'è nella sua figura la nobiltà degli antichi alchimisti, che logorano la vita nell'ansia di sfidare lo scetticismo ufficiale per affermare un'idea che è balenata nella loro mente, non appresa dai libri, ma sgorgata da un'interpretazione originale della natura.

Orazio Carere Comes non seguiva di certo le tesi correnti della medicina contemporanea; assai spesso, anzi, se ne staccava, e le sue sortite dal silenzio del laboratorio avevano tutte un accento polemico, la polemica dello studioso che ha scelto la strada più difficile. Non era, tuttavia, né un autodidatta, né un improvvisatore. Il suo curriculum di studioso testimonia d'una serietà rara e d'una tenacia senza riposo.

Nato a Portici, presso Napoli, nel 1913, Orazio Carere Comes si laurea giovanissimo in medicina, fa le prime armi a Bari, sale in cattedra a venticinque anni, libero docente di anatomia e di istologia patologica. Si affaccia nel mondo degli studi internazionali nel 1937, quando lo chiamano a Lipsia, collaboratore scientifico di quell'università. Ritorna in Italia, a Catania, nel 1938, aiuto del prof. Condorelli nella clinica medica dell'università. L'anno seguente è a Stoccolma, «interno» del «Radiumhemmed». Vengono gli anni della guerra: Orazio Carere Comes consegue nuove libere docenze, in patologia speciale e in metodologia clinica. Il prof. Greppi, direttore della clinica medica dell'università di Firenze, lo chiama a sé, come suo assistente; intanto presta servizio come capitano medico anche all'ospedale militare della stessa città.

Finita la guerra, ritorna a Catania, nella clinica del professor Condorelli; e poco dopo di là dell'Oceano si accorgono di lui: lo invita in America, nel 1948, il presidente dell'Interamerican Cardiological Association, che gli offre un «internato» al Columbus Hospital di Chicago. Ritorna in patria, e, dopo un nuovo periodo a Catania, affronta l'esperienza milanese; nel 1950 è «aiuto» della seconda divisione dell'ospedale Fatebenefratelli. Nel 1958 lascia l'ospedale per la libera professione; egli ha intrapreso studi che esigono piena autonomia e lunga applicazione. Orazio Carere Comes è arrivato al punto in cui uno sperimentatore si assume tutte le sue responsabilità, lasciandosi alle spalle ogni ambizione accademica e professionale.



Il prof. Orazio Carere Comes

E' in questo periodo che lo studioso arriva alle prime scoperte personali: è riuscito a ottenere risultati molto brillanti contro un male tra i più tremendi che colpiscono la umanità, l'anemia perniciosa. Il medicamento che egli stesso prepara, la «Vitamina B 15», deriva da un distillato di bucce d'arancio, preparato in soluzione alcoolica. Stenta però ad ottenere il riconoscimento ufficiale.

Così Carere Comes ritorna tra le storte e gli alambicchi di corso di Porta Nuova. E' un uomo infelice: la sua famiglia si è sfasciata intorno alla sua logorante fatica; la moglie, dottoressa in medicina, e i due figli, già grandicelli, vivono nella stessa città, non nella stessa sua casa. Egli è solo, disperatamente cupo, consumato dalle delusioni, dall'ansia, dallo studio, dai malanni. Di tanto in tanto rompe il suo isolamento come quando, un paio d'anni fa, rivendicò la priorità d'una terapia che a Parigi era stata sperimentata con successo su alcuni studiosi jugoslavi contaminati dalle radiazioni atomiche, il trapianto del midollo spinale. Nuovamente intervenne al principio di quest'anno, con una lettera ai giornali, citando, sempre allo stesso proposito, casi di trapianto del midollo da lui eseguiti nel 1948, in tempo di guerra, all'ospedale militare di Firenze. Come spesso avviene, la lettera era caduta nel silenzio. Carere Comes aveva consapevolezza della propria inattitudine al successo clamoroso. Alzò le spalle, continuò a lavorare, a ricercare, a sciuparsi i nervi e gli occhi nei laboratori. I suoi farmaci, li preparava per i clienti della sua cerchia; le sue guarigioni, alcune delle quali notevolissime, non avevano echi nei congressi scientifici, rimanevano patrimonio della persona guarita, dei suoi familiari, di lui stesso.

Carere Comes è morto nella notte tra domenica e lunedì, nel lettino del suo studio. Il telefono, sul tavolino, era staccato; accanto, c'erano due bicchieri, l'uno vuoto, l'altro colmo d'un liquido rossastro, un po' torbido. Le ultime pozioni elaborate da Carere Comes saranno controllate domattina dal perito, e la sua salma aperta, per scoprire quale sia stato l'errore, l'impercettibile veleno che si era introdotto nelle fiale che lo studioso solitario aveva preparato per sanare il male altrui. E' risultato che egli si era praticato un'iniezione (una variante alla sua formula della «B 15», a quanto sembra) proprio la sera di sabato scorso. L'ultima telefonata di cui si ha notizia fu a un cliente: «Mi raccomando, sospenda quell'iniezione finché non gliene darò avviso io stesso». Carere Comes, secondo il referto medico, è morto d'infarto: ma non è difficile ricostruire l'ultimo atto di questa vita immeritatamente oscura. Il professore non era abituato a far esperienze sulla pelle degli altri.

Gigi Ghirotti

Un turista svizzero si uccide in auto sulla pista di Monza

Monza, 1 novembre.

Il cittadino svizzero Lino Keller, di 32 anni, di professione parrucchiere per signora, abitante a Lugano in località Paradiso, via Garetta 3, è rimasto vittima questo pomeriggio di un mortale incidente all'autodromo di Monza.

Verso le 16,15 il Keller ha voluto provare la sua veloce vettura da turismo, una Porsche 1600 Super. A un certo punto ha tentato di superare una macchina che lo precedeva ma ha perso il controllo della sua vettura ed è sbandato. Dopo avere abbattuto due reti di protezione, la macchina è capottata e il Keller, vi è rimasto sotto schiacciato.

Un nuovo record mondiale

Enzo Maiorca senza respiratore scende in mare sino a 49 metri

Siracusa, 1 novembre.

Nello specchio di mare antistante il porticciolo di Ognina, lungo il litorale siracusano, lo sportivo Enzo Maiorca ha ulteriormente abbassato il record mondiale di immersione in apnea, già fissato in 45 metri di profondità dallo stesso il 20 settembre scorso. Egli ha infatti raggiunto a mezzogiorno di oggi, senza l'ausilio di autorespiratore, la profondità di 49 metri.

Il siracusano Enzo Maiorca ha raggiunto l'eccezionale misura controllato da tecnici ed esperti nazionali, senza alcuna speciale protezione, bensì indossando un semplice slip, una mascherina protettiva per gli occhi ed un paio di pinne di materia plastica. Quando il Maiorca è ritornato a galla ed ha consegnato l'oggetto che testimoniava dell'esito favorevole della immersione, la piccola folla di sportivi che attendeva in ansia nel pittoresco porticciolo di Ognina, è scoppiata in un caldo e prolungato applauso. Il Maiorca, che ha 29 anni, si occupa del commercio all'ingrosso di medicinali. L'odierno record mondiale è considerato da fisiologi specialisti in materia subacquea insuperabile per un uomo senza particolari apparecchi.

Al Congresso paneuropeo

Proposta la Confederazione dei Paesi del Mercato Comune

Nizza, 1 novembre.

Un progetto di statuto di una Confederazione europea è stato adottato oggi dal Congresso per l'autodeterminazione europea.

Il progetto che inizialmente prevede la partecipazione dei soli sei Paesi del Mercato comune, lascia la porta aperta alla successiva adesione degli altri Stati d'Europa.

Il Congresso promosso dal fondatore dell'Unione paneuropea, conte Coudenhove-Kalergi, si è chiuso stasera decidendo di inviare a Krusciov una lettera aperta per chiedergli di concedere il diritto all'autodeterminazione dei Paesi al di là della cortina di ferro.

Svolta nell'inchiesta per il delitto di Casteggio

Forse identificato l'assassino del professore e della cameriera

Il dott. Verdirame, liberato dopo 73 giorni di carcere, è tornato a Varese

Voghera, 1 novembre.

Le indagini per scoprire chi uccise nei primi giorni d'agosto il prof. Mario Carrera e la sua giovane e bella domestica Eva Martinotti sono riprese con nuovo slancio dopo la scarcerazione del genero della vittima dott. Douglas Sapio Verdirame. Sembra anzi che questi sia stato riconosciuto estraneo al duplice delitto perché il supplemento di perizia necroscopica avrebbe portato sulle tracce del vero (o del veri) responsabile.

Secondo alcune voci trapelate in città sarebbe stato già identificato un individuo quasi certamente co'pevole dell'assassinio. Costui doveva conoscere la signorina Martinotti e si sarebbe introdotto nella casa proprio per lei. Purtroppo, a causa anche della giornata festiva, non è stato possibile avere altri particolari sulla svolta dell'inchiesta. Una sola cosa risulta sicura: nessun nuovo arresto è stato compiuto finora, ma una persona è cercata con il massimo impegno dai carabinieri.

Varese, 1 novembre.

Il medico dott. Douglas Sapio Verdirame — rimesso in libertà ieri dopo 73 giorni di detenzione preventiva quale indiziato del duplice omicidio di Losana Mornico — è giunto stasera a Varese con la moglie e la figlia. Egli è stato salutato da alcuni coinquilini. Davanti all'uscio di casa ha trovato due grandi mazzi di fiori: uno dei suoi clienti e uno di colleghi.

La notizia del suo proscioglimento, che si è sparsa in città ieri, ha suscitato non grande reazione in quanto quasi tutti coloro che lo conoscevano e lo avevano frequentato erano sicuri della sua innocenza. Qui, anzi si arrivava a sostenere che le accuse mosse contro l'odontoiatra, stimato professionista ben noto negli ambienti medici cittadini, fossero più che altro dettate dal malanimo di parte della popolazione di Losana Mornico.

A Varese c'è una folta schiera di «innocentisti» appassionati. Questi oggi si chiedono se è vero che il dottor Sapio Verdirame è stato rimesso in libertà dopo che un supplemento di perizia necroscopica ha accertato che il professor Carrera e la sua giovane domestica erano stati uccisi in ora diversa da quella ritenuta in un primo tempo. Possibile, essi dicono, che un così grossolano errore possa essere stato alla base dei pochi e incerti indizi contro il medico.

Numerose discussioni ha provocato anche la frase con cui il medico dopo quasi tre mesi di detenzione è stato rimesso in libertà: «Vada pure, non abbiamo più bisogno di lei».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto nel numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le arti.composte composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi imbattibili scrivanie ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Belfiore 8. 23166

ACQUISTASI torretta girevole con culla e gru usate, possibilmente motore autonomo, per piazzamento su autocarro. Dettagliare appoggi rotazione angolare, potenza, pretese. Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138. 1120

AFFARE segheria vende due seghe tronchi, 1 sega a nastro semimuove, circolare completa per rifilatura. Tel. 558-351

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ecc. tipo Sifor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-327.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori Saracco, corso Vercelli 68. Tel. 21-846.

AUTOGRU Tiberti Ormig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Tasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000, 35-000 Novara, 93-03 Santhià. 1130

BANCO mescolite pannelli linoleum, vetrinette vendonsi. Soave, corso Racconigi 119. Telef. 272-389. A92565

BILANCIA buone condizioni kg. 4/5000 cercasi. Telefonare 651-485. A92961

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Ciacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-764. 25016

CATENE estere e nazionali per ogni uso, industrie. Marengo, Mazzini 31. Telefonare 871-713. 23166

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Ridolfia, corso G. Marconi 25, Torino.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati, Telefonare 22-743. 8344

POUTRELLES materiali per costruzioni, reti zincate, paletti per recinzioni. Serribanle, corso Trapani 153, Torino. Telefono 383-942. 910

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 659-811

TOTOCALCIO luminose per esterno stabili giorno e notte, doppia faccia. Buggero, via Mongineviro 8. Tel. 353-308.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi Arredamenti negozi completi eseguiamo (facilitazioni) lavoro tempestivo. Telefonare 366152. A93077

DECORATORE tinge serramenta interna le riparazioni. Telefonare 886-809 dopo ore 18. A91320

DECORATORE tinteggia alloggi 4500 camera, anche solitarie, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A92126

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

PAVIMENTI e lucidature piombo opera arte esegue. Telefonare 30-041.

[illegible] completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie, decorazioni, Telef. 565-258.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abitazione buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tet. piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elfi », corso Re Umberto 5. 16640

ACQUISTO tabaccheria provincia contanti 7.000.000 eventuale rimanenza dilazione cittadina provincia Torino circondario. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6053 — Torino ». A93161

AFFARONE vendo negozio calzature 2 grandi vetrine centrale. Tel. 873-426.

AMMINISTRAZIONI case terreni rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

ATTREZZATO laboratorio specializzato verniciatura poliestere, ampi magazzini alloggio cedesi facilitando. Tel. 760-169

AUTORIMESSA centrale situata 100 macchine, officina cedo convenientemente Telefonare 553-860. 711

BAR ristorante incasso 40.000 giornaliere dimostrabile cedesi entro commercio. Telef. 694-592. A91277

BAR torrefazione centralissimo causa affetti impegni cedesi 3.000.000; altro 15 mila giornaliere 10.500.000. Cerrer Cavour 28. 1143

BELLISSIMA profumeria grande vetrina cedesi 1.500.000 eventualmente cambio con alloggetto. Telefono 260-634. A91846

CATALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14080

CEDESI avviatissima cartolibreria. Telefonare 790-654. A92908

CEDESI bar trattoria posizione Boldiesse Torinese. Rivolgersi proprietario Vargiano Virginia. A91714

CEDESI centralissima cartolibreria. Telefonare dalle 12.30 alle 14 o. 26-106 (Biella). 28712

CEDESI negozio acconciature. Telefonare 755-671. A91435

CEDO avviata aziendina liquori marca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A92884

CEDO avviata profumeria, zona Canale zona commerciale e residenziale. Telefonare 372-164 ore ufficio [illegible] ore pasti. A91404

CEDO recente pratico frutta, verdura, commestibile oppure cedo. Tel. 46-406.

DROGHERIA mercato, ingrosso, adatto famiglia 4 persone, utile netto 500.000 mensile dimostrabile, causa anzianità cedesi 6.000.000. Crosetto, Regina 10.

GIORNALI cartoleria giocattoli negozio centralissimo 36.800 giornaliere cedesi 5.200.000. Cerrer, Cavour 28. 1143

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori [illegible] redditizi, Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avviso a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40 879. 709

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque finanziamento, cedonsi, Cavallero, Saluzzo 21. 194

LOANO cedesi (non [illegible]) albergo ristorante lungomare, Albertazzi, Rivarolo 11, Torino. A90301

LOCALI mq. 180 piano terreno uso deposito uffici negozi centralissimo. Porta Nova. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

NEGOZIO vendita ingrosso ferramenta bulloneria viteria, utensileria completamente attrezzato e fornito, posizione centrale cedesi. Telefonare dott. Tariani 41-817 ore 17-19. A92881

NUOVA macelleria bovina, avvenire, cedesi, affitto mite. Tel. 511-686, pomeriggio. A92130

OFFICINA meccanica, avviatissima, redditizia, pieno sviluppo con prodotto proprio et lavorazione conto terzi cedesi 25 milioni. Telefonare 530-163.

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, lavorazione 8 q.li farina, quasi metà vendita negozio, occasione rara, cede ottime condizioni pagamento Bacchetta, Alfieri 20. 839

PANETTERIA, rivendita, vendita negozio 200 kg. garantiti, con proprietà muraria, cede Bacchetta, Alfieri 20 839

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzione immediata su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tet. » piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefono 47-346. 886

PRESTITO 300.000 privato cerco. Adeguato interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3315 — Torino ». A93602

RAGIONIERE mezzeria esperto effetto regolazione aziendale capitale contanti cerca combinazione rilievo sana attività oppure socio referenziato con capitale. Scrivere: Ostino, via S. Dalmazzo 6, Torino. 1096

SALUMERIA gastronomia, polli, conigli, corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-276.

SIGNORA sana da privato prestito 450.000. Interessi adeguati. Tel. 779-817.

URGE cedere, motivi familiari, avviatissimo negozio biancheria, maglieria, facilitazione pagamento. Telefon. 790-568.

URGE cedere pensione 11 camere 4 milioni, volendo 10 %. Dicevino, S. Anselmo 12. 813

URGE cedere ragione salute avviato commestibile in San Paolo con alloggio. Tel. 272-518. A92902

VENDESI o affittasi stabilimento acque solforose con permessi ristorante, albergo, ballo, adatto anche per colonia estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ». A89984

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, corso Sempione 62, Telefoni: 318.[illegible], 345-738

A acquirenti a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, « Elfi », corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi facilitazioni pagamento. Lancia angolo Monza. Telefonare 380-507 675

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, terrazzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Gioppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 852-765.

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni corso Francia 335. Telef. 290-474. 1064

ABBIAMO pronti maggio S. Paolo camera, tinello, cucinino, comfort, 3 milioni 400.000 facilitando. Tel. 553-975.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, fronteggianti corso, levante ponente, vendonsi mutuati, garages. Pomeriggio, corso Siracusa 68 angolo Sebastopoli. 1112

ABITABILI subito, Parella, alloggetti signorili una, due, tre camere, tinello, servizi, riscaldamento funzionante. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

ACQUISTO camera cucina libere; 3 camere, cucina anche bloccate. Carnodina, tel. 383-064. 923

ACQUISTO cascina irrigua fino 60 giornate provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

ACQUISTO terreno estrema periferia La Loggia, Nichelino, Moncalieri, Barriera Nizza pagamento con alloggi o negozi già affittati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 125 — Torino ». 1003

ACQUISTO terreno fabbricabile centrale semicentrale o casa da demolire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 126, Torino ». 1003

ADIACENZE Porta Nuova, via Baretti 9, vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale, libero novembre. Telef. 42-366.

AERONAUTICA vende mille metri terreno eventualmente esamino combinazione. Telefonare 791-470. A92143

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, mobilio sul tipo, rate mensili. Telefonare 691-579. 781

ALLOGGETTO centralissimo camera, cucina, cameretta, ripostiglio, vendesi 1 milione 100.000. Telefonare 872-121.

ALLOGGETTO via Varazze 13 tre camere ingresso cantina terreno terzo piano casa solidissima, libero subito vendono eredi 2.600.000, visibile dalle 10 alle 16

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 383-106 29200

ALLOGGIO via Mazzini, 5° piano, 4 camere salone servizi libero subito vendesi. Telef. 41-435. 290

AMMINISTRAZIONI case terreni rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 537-420, vende mura negozio due aperture, retro autorimessa, bagno, cucinino, su corso, 6.000.000, volendo affittato A92593

ASTORCASE Umberto 45, tel. 537-420, vende casa in costruzione 38 camere, ultimo ribasso 39.000.000. A92593

BORINGHIERI: casa signorile esecuzione accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 773-612.

BORINGHIERI, piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi assolati panoramici impresa ing. Deroesi vende. Telefonare 773-612. 526

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lunghe dilazioni pagamento, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000.

CASE unifamiliari [illegible] zone diverse vendonsi facilitando. Ceruti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA 5. Anna 7 camere intimo largo giardino 6.800.000. Telef. 283-907.

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 1073

CENTRALISSIMO, nuovissimo appartamento 3 camere più salone, cucina, servizi, box vendesi, Telefonare 651-280 ore pasti. 340

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Ceruti, Andrea Doria 15. 69

CERCASI progetto approvato qualunque importo pagamento camere mutuati. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

GEOMETRA Delpero, Re Umberto 15, telefono 46-534 vende alloggetti moderni finitissimi reddito 8% zone diverse, mutuo, facilitazioni. 1070

IMPRESA acquista terreno per costruzione casa da 80 a 150 camere eventuale combinazione cambio camere. Progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ». 1002

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi, Via Silvio Pellico 5, Telef. 652-998.

IN magnifica posizione panoramica nei pressi Ivrea-Cuorgnè vendesi o affittasi castello particolarmente adatto industria alberghiera, clinica, casa riposo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ». A81383

INDUSTRIALE acquista per contanti terreno fino 10.000 mq., preferenza zona Madonna Campagna, corso Grosseto, corso Francia. Telefonare 47-387.

INDUSTRIALI costruirei su disegno a richiesta per [illegible] vostra industria razionale stabilimento km. 7 centro Torino, strada provinciale, possibilità riscatto. Telefonare 46-534. 1070

NEGOZI nuovi, zona popolata, sprovvista, corso Francia aeronautica, vendonsi. Telefonare 681-335. 781

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Tel. 53-401.

PIAZZA Bengasi, 13 camere, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 583-860.

PIAZZA Bernini paraggi vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, possibilità doppi servizi. Telefonare 519-770.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato Bahaus lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Tel. 684-382 ore 8-9. 1063

PRIVATO vende terreno 100.000 mq. anche frazionabili in piccoli lotti a L. 5500 zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Torino ». 28666

PRIVATO vende via Artisti 16 alloggi 4-6 camere. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 511-562. 33666

RIVIERA Levante (Sori) vendo villa 20 vani, giardino, vicino mare. Giacosa, Servi. Telefono 27-120. 28715

CONTANTI 40.000.000 privato acquisterebbe escludendo intermediari casa signorile ottima redditizia oppure magazzini garages centrali. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ».

CORSO Duca Abruzzi alloggio signorile 7 camere 2 saloni servizi libero aprile vendesi. Telefonare 584-565. A81415

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti settembre e altri liberi o occupati. Tel. 650-070.

CORSO Sebastopoli ampio alloggio casa signorile due camere, tinello, cucinino, vendo occasione. Telefonare [illegible].

CROCETTA, su corso alberato, vendo appartamento sette camere, cucina. Telefonare 553-975. 679

DIRETTAMENTE vendonsi case moderne, ottime zone, reddito, facilitazioni. Telefonare 753-720. 855

FABBRICATO industriale commerciale nuova costruzione uffici tettoie garage alloggio custode mq. 750 vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Tel. 4.-485.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione. celerità. Tel. 871-938 885-980.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

INDUSTRIALE affitterebbe locale da 1500 a 2000 mq. altezza sufficiente per la gru, pagamento un anno anticipato, preferibilmente zona nord, eventualmente acquisterebbe. Telefonare Amministrazioni Olivetta 47-387. 1041

LA Stat vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, eseguiti nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Rivolgersi via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-613

LOANO appartamento signorile ammobiliato, posizione incantevole vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7071 — Torino ». A92009

MONGINEVRO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite cantiere tel. 696-737.

NEGOZI importanti vie zona Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Ceruti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI, fronteggianti grande complesso case popolari S. Rita, adatti tutti generi, vendonsi, affittasi. Pomeriggio, corso Siracusa 57, angolo Sebastopoli. 1112

NEGOZI nuovi vendonsi, zona popolata, sprovvista negozi, corso Francia, Aeronautica. Telefonare 681-335. 781

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Museo San Paolo, massime facilitazioni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, vendonsi nuovissimi signorili appartamenti ogni comfort magnifico panoramica mare, facilitazioni. Rivolgersi Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 29413

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

SAVONA, Tuminello, via Bonifacio del Vasto, 12/1, vende occasione appartamento nuovo, vuoto, ingresso, tre camere, cucina, bagno, dispensa, giardino.

SESTRIERE nel Condominio Gran Sereno alloggi signorili, doppi servizi, pronti subito ed apprezzabili Natale vende società Nevolente, via Lagrange 11. Tel. 46-999.

TERRENI industriali zona Francia, Madonna Campagna. Settimo vendiamo. Telef. 383-954. 593

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza, corso Orbassano confine Beinasco, Torino. Telef. 518-472 ore 9-12. 153

TERRENO industriale cerchiamo 600-1000 metri zona periferia. Telefonare ore ufficio 284-271. A91187

TERRENO industriale fronte provinciale Torino-Leyni km. 8 piazza Castello, vendonsi piccoli grandi lotti. Geom. Delpero, telefonare 46-534. 1070

TERRENO industriale strada Venaria (Savonera) mq. 20-50.000 vendesi dilazionando. Ceruti, A. Doria 15. 69

TERRENO industriale vende privato 6000 al mq. Telef. 511-562. 33666

TERRENO mq. 20.000 permesso costruzione industriale, servito strade, luce, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 1073

TERRENO progetto approvato casa, 25 camere, 12 [illegible] zona corso Lecce, vendo. Telefonare 70-121.

TERRENO S. Rita progetto 130 camere vendo. Crosetto, Regina 10. 995

VENDESI alloggi due camere servizi, pronti subito, Buenos Aires 69. Visitateci dalle 14,30 alle 17. A81386

VENDESI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 785-772. 995

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40. Telef. 367-[illegible]. 995

VENDESI convenientemente centralissimo basso fabbricato mq. 300 adatto industria, magazzino. Altri semicentrali lussuosissimi mq. 70-80-150. Tel. 44-669.

VENDESI signorilissimo alloggio [illegible] piano rialzato 5 camere cucina doppi servizi complessivi mq. 162, lire 75.000 mq., volendo garage. Telefonare 375-970

VENDESI Valle Ceppi terreno precollinare fabbricabile anche a lotti. Tel. 730-505

VENDO terreno precollinare mq. 1000, progetto approvato villa 9 camere. Telefonare 276-356. A91378

VENDO 3 alloggetti affittati reddito 50.400 mensili Parella. Accetto pagamento terreno fabbricabile. Telefonare 768-686.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Fra corso Rosselli 105/11, corso Adriatico 18. 979

VENDONSI alloggi 2 camere tinello terrazzo zone diverse. Telefonare 44-668.

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 893-764, 674-587. 27721

VIA Domodossola 56, alloggi 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, liberi et sblocco vendonsi ultraconvenientemente. Poletti tel. 596-607, 597-774.

VIA Mongineviro 37, angolo piazza Sabotino, angolo corso Peschiera, alloggi liberi et sblocco, da 3 a 4 camere e cucina, servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti, sopraluogo. Telefonare Poletti 596-607, 597-774. 567

VIA Villarbasse 27, angolo via Carrignano, mura grandiosi negozi, panetteria con forno, grandissimo magazzino, alloggi da una a più camere, servizi modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente, dilazionando pagamenti. Poletti. Telefoni 596-607, 597-774. 567

VIA XX Settembre 67, mura grandioso negozio, ampi magazzini, alloggi adatti uffici et abitazione, comfort, modernissimi, vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti, sopraluoghi. Telefonare Poletti 596-607, 597-774.

VILLA zona corso Moncalieri, Cavoretto, camere 16, tripli servizi, volendo 3 alloggi, giardino, frutteto, vigneto, mq. 5000, comfort modernissimi, vista incantevole, 55.000.000. Poletti 596-607, 597-774. 567

VILLAGGIO indicato [illegible] ecc., 180 camere, terreno 100 giornate prov. Torino, riscaldamento centrale, bagni, vende convenientemente. Amministrazioni Ulirita, portici Barbaroux 4. 1041

ZONA Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi direttamente alloggi signorili. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

3.300.000 vendo in Loano, appartamenti vuoti e affittati, buon reddito, consegna immediata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A92601

24.000.00 via Barletta, vendonsi officina mq. 365 circa, con ufficio sovrastante alloggio, 2 camere, cucina servizi, terrazzo, impianto riscaldamento nafta. Telefonare 375-870. 1123

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ditta trasporti abbisognerebbe capannone o locale chiuso mq. 200 oppure 500 altezza m. 4,20 minima. Tel. 386-290.

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camera qualunque zona, cauzionando. Telef. 46-411.

CERCASI alloggetto camera tinello e servizi giovani sposi torinesi. Tel. 676-112 ore pasti. A93140

CERCASI alloggio ammobiliato periodo invernale. Telefonare 698-298. A92918

CERCASI locale centrale semicentrale adatto società ricreativa 50-100 mq. Telefonare 793-685 ore pasti. A92910

CERCO affittare in villetta due alloggi 4 camere giardinetto, preferibilmente precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7048 — Torino ». A91631

CERCO magazzino mq. 20-25 con porta ampia ingresso macchina, preferenza vicino Crocetta. Scrivere Galli, via Da Verrazzano 15. A92838

CERCO 1-2 camere qualsiasi zona cauzione. Referenze. Tel. 48-420. 1142

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere. Arsenale 42. Tel. 46-439. 1142

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona, indirizzi gratis. Sarcid 14. Telefono 46-411. 1094

ABITABILI gennaio, due camere, tinello, comfort affittansi Sebastopoli 238. Visite 15-17. 399

ADIACENZE Istituto Sommeiller affitto alloggio 4 camere et servizi. Rivolgersi portineria via Colli 19. 882

AFFITTANSI locali piano ammezzato [illegible] uso ufficio mq. 250 circa località centralissima. Libero subito. Telefonare 40-906. 323

AFFITTASI blocco grande negozio, vasti magazzini, uffici centralissimi, liberi primo aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1466 — Torino ». A91376

AFFITTASI o vendesi ad uso ufficio 3 camere cucina e servizi via Beaumont 18 telef. 519-194. 606

AFFITTASI preferibilmente anziani coniugi piano rialzato camera tinello cantina 11.000. Telefonare 292-088.

AFFITTASI signora, signorina camera, bagno, cucinino, terrazzo, termosifone, ascensore. Telef. 518-412 ore 12-14 o 18-20. A92592

AFFITTASI stabilimento libero semicentrale primo secondo piano mq. 2000. Telefonare 21-015. A91263

AFFITTASI subito alloggetto servizi telefono, comperando mobili nuovi. Telefonare 21-582. A92880

ALLOGGETTO modernissimo affittasi subito a sposi acquirenti mobilio nuovo. Telefonare 272-798. A92576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gos. telef. 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-782, Cigolari.

(Continua a pag. 11)

L'incontro tra il Papa e il Primate anglicano

In Vaticano si considera la visita come un semplice atto di cortesia

L'arrivo dell'arcivescovo di Canterbury a Roma coinciderà con gli annuali esercizi spirituali della corte pontificia - Atteso fra due settimane il nuovo ambasciatore inglese presso la Santa Sede

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 novembre.

La catena dei giornali cattolici italiani pubblicherà domani una nota riguardante l'annunciata visita dell'arcivescovo di Canterbury a Giovanni XXIII e per domani stesso, a quanto sembra, è da attendere uno scritto dell'*Osservatore Romano*.

La nota dei giornali cattolici esprimerà la meraviglia degli ambienti ecclesiastici per il significato dato da vari giornali italiani ad una visita che è stata definita di semplice «cortesia» personale: tale significato è in contrasto perciò con il valore attribuito dagli stessi ambienti anglicani al viaggio dell'arcivescovo Fisher. La nota porrà in rilievo come il Papa sia pronto ad accogliere con animo paterno gli esponenti di altre confessioni come già fece del resto Pio XII ricevendo personalità acattoliche.

Sarebbe però illogico dedurre dalla visita del dott. Fisher un mutato atteggiamento anglicano nei confronti della Chiesa cattolica, e sarebbe illogico al tempo stesso pensare che possa mutare in qualche modo l'atteggiamento del Pontefice nei riguardi della Chiesa anglicana. Gli ambienti cattolici romani apprezzano tutti i gesti di buona volontà, soprattutto se provenienti da persone tanto autorevoli, contenti che si crei un clima più propizio nei rapporti tra la Chiesa cattolica e i «fratelli cristiani».

Durante la sua permanenza in Roma l'arcivescovo dott. Fisher sarà ospitato dal ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede. Attualmente la legazione britannica è sprovvista del titolare, in seguito alla morte di Sir Marcus Cheke avvenuta nella scorsa estate, ma per la metà del mese è atteso l'arrivo del nuovo ministro Sir Peter Scarlett, il quale presenterà le lettere credenziali a Giovanni XXIII il 19 novembre.

E' da notare inoltre che l'arrivo in Roma il 1° dicembre prossimo dell'arcivescovo di Canterbury coinciderà con gli annuali esercizi spirituali della Corte pontificia. Tenuto conto che, nel corso di essi, il Papa è solito sospendere le udienze di ogni genere, ne deriva che il ricevimento al dott. Fisher avrà il carattere di una eccezione alla regola tradizionale.

f. p.

La stampa inglese elogia la decisione del Prelato

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 1 novembre.

La notizia del prossimo incontro a Roma fra l'arcivescovo di Canterbury e Giovanni XXIII ha suscitato in questo Paese un'impressione profonda. Lo storico evento è annunciato da tutti i giornali con imponenti titoli in prima pagina e grandi fotografie dei due capi religiosi. La reazione è tanto più intensa in quanto la decisione dell'arcivescovo è giunta del tutto inattesa: ne erano informati, in Inghilterra, solo quattro o cinque prelati maggiori della Chiesa anglicana; nulla sapevano le altre congregazioni protestanti, come i metodisti, i quaccheri, i battisti, la Chiesa scozzese. Alcuni competenti di questioni religiose affermano di aver avuto sentore del progetto ma di non avervi creduto. Comprensibile scetticismo se si ricorda che sarà questo il primo incontro fra un pontefice e un arcivescovo di Canterbury dopo ben 564 anni, quando la Chiesa d'Inghilterra riconosceva ancora la signoria pontificia.

In linea di massima, l'Inghilterra ha accolto la notizia più che con soddisfazione, con genuino entusiasmo. Non sono mancati — è vero — i commenti ostili o sospettosi, ma erano previsti e provengono quasi tutti dall'ala oltranzista del protestantesimo britannico, la stessa che considera peccaminosa ogni visita al Vaticano di un personaggio reale inglese. Quest'ala ha i suoi più energici rappresentanti nella calvinista chiesa di Scozia ed a Edimburgo si è definita infatti «poco saggia» e «avventata» la decisione dell'arcivescovo anglicano. Il reverendo John Burleigh, uno degli esponenti di questa ferrigna chiesa, ha detto addirittura che l'incontro di Roma potrà avere come solo risultato «uno scambio di piacevoli frasi».

Ma leggiamo invece la grande stampa nazionale. Tutti i giornali sono concordi anzitutto nel sostenere che la visita al Papa del rev. Geoffrey Francis Fisher sarà qualcosa di più di un semplice «atto di cortesia» (si prevede fra l'altro che il Primate non bacerà l'anello di Giovanni e che i due uomini parleranno in latino). Sarà — come dice il *Daily Telegraph* — un pubblico riconoscimento della necessità di agire con il massimo slancio per por fine alla «scandalosa mancanza d'unità fra le chiese cristiane».

Come abbiamo segnalato ieri, la visita del rev. Fisher va vista sullo sfondo delle iniziative prese in questi ultimi tempi sia dal Vaticano sia dai protestanti per sanare le scissioni dottrinali scavate da secoli di lotte religiose. (Iniziative tanto più importanti — sottolinea la stampa — in quanto «continua ad aumentare la potenza della filosofia comunista anticristiana»). Il Vaticano ha istituito, sotto la guida del cardinale Bea, un «segretariato dell'unità cristiana», con funzioni di «collegamento» fra cattolici e non cattolici; ha inviato osservatori a vari convegni protestanti; ha indetto per il '61 o il '62, un concilio ecumenico, sulla cui «agenda» la riunificazione cristiana avrà un posto preminente. Contemporaneamente, il «Consiglio mondiale delle chiese», — che raggruppa le confessioni protestante ed ortodossa — ha teso, più volte, la mano in gesto conciliante verso Roma: e questo gesto è compiuto ora personalmente dal Sommo Prelato della Chiesa anglicana, con 40 milioni di fedeli in tutto il mondo.

Ma gli stessi fogli che si esprimono con tanto compiacimento richiamano l'attenzione sui grandi ostacoli da superare, ostacoli che s'ergono non solo fra cattolici ed anglicani. Così come il Vaticano non riconosce la validità delle ordinazioni sacre anglicane, così la Chiesa d'Inghilterra non ritiene «veri sacerdoti» i vescovi presbiteriani o i religiosi metodisti. Vi è la dottrina della infallibilità papale, accettata dai soli cattolici; vi sono infine mille e mille problemi liturgici e teologici. Non basta. In ogni chiesa esistono diverse correnti e non tutte egualmente flessibili. La Chiesa d'Inghilterra, ad esempio, è unita ad una specie di «federazione mondiale» con circa 15 altre Chiese anglicane, molte delle quali però sono assai più protestanti della Chiesa madre, la cui liturgia è quasi indistinguibile dalla cattolica.

m. ci.

Le attività extra-scolastiche permesse ai maestri elementari

Roma, 1 novembre.

In linea di massima non esistono per gli insegnanti elementari incompatibilità di esercizio di altra professione; anzi apposite disposizioni legislative consentono occupazioni multiple anche per i maestri, fermo restando il pieno adempimento dei servizi scolastici nell'orario prescritto.

A questo proposito il Ministro della P. I. ha impartito ai provveditori agli studi disposizioni affinché i competenti organi scolastici periferici, prendendo in esame i singoli casi, studino volta per volta e caso per caso se gli impegni extra-scolastici eventualmente assunti da taluni insegnanti elementari incidano comunque sugli obblighi del servizio e si rendano compatibili con la dignità dell'ufficio ed il prestigio dell'educatore.

Le tre vittime



Primo De Stefanis, di 33 anni, sua madre Antonia, di 65, ed il loro nipote Claudio, di 7, periti nella sciagura

Impressionante sciagura ieri mattina sulla strada di Pinerolo

Madre, figlio ed un nipote morti nell'auto finita nel fosso mentre si recano al cimitero

Le vittime avevano rispettivamente 65, 33 e 7 anni - Si recavano a visitare i loro defunti a Osasco - La vettura ha sbandato e dopo aver abbattuto alcuni alberi si è rovesciata - Il ragazzo scagliato fuori è morto sul colpo - I due adulti spirati poco dopo

(Nostro servizio particolare) **Pinerolo,** 1 novembre.

Una spaventosa sciagura stradale è accaduta stamane, poco dopo l'abitato di Scalenghe. Una piccola macchina è uscita di strada, e dopo aver abbattuto alcuni alberelli, è finita rovesciata in un fosso: le tre persone che vi prendevano posto — madre, figlio e un loro nipote — sono morte.

Le vittime sono l'agricoltore Primo De Stefanis di 33 anni, la madre Antonia Albera vedova De Stefanis di 65 e il bimbo Claudio Nicola di sette anni. Tutti e tre abitavano nella frazione Case Vecchie di Airasca.

Stamane, essi avevano in programma una visita ai defunti nel cimitero di Osasco, dove è sepolta una sorella della Antonia Albera. In un primo tempo era deciso che soltanto madre e figlio compissero il devoto pellegrinaggio poi, all'ultimo momento, avevano ceduto alle insistenze del ragazzino, figlio di un fratello di Primo De Stefanis, eccitato dall'idea di fare un viaggio in auto e lo avevano preso con loro.

La macchina del De Stefanis, una «nuova 500» era quasi fiammante: l'agricoltore la aveva acquistata appena due mesi fa. L'uomo si mise al volante, la madre gli sedette accanto e dietro, con un gran mazzo di crisantemi, prese posto il piccolo Claudio. La partenza per Osasco avvenne alle dieci circa: mezz'ora dopo è accaduta la sciagura.

Nessuno ha assistito al tragico volo della vettura; perciò l'incidente è stato ricostruito in base alle tracce lasciate dalla macchina. Non si può escludere che il pilota sia stato colto da malore per quanto sulla strada siano abbastanza visibili i segni di una disperata manovra tentata dal guidatore. Il fondo era asciutto e la visibilità buona; il traffico scarso e comunque, al momento dell'incidente, nessun altro veicolo avrebbe incrociato l'automezzo del De Stefanis.

Appena lasciato l'abitato di Scalenghe, la macchina improvvisamente si spostò tutta a destra e le due ruote di destra, superato il ciglio bitumato, finirono su una striscia erbosa che fiancheggia la strada. Qui slittarono nel fango e la vettura sbandò leggermente. Per riportarla in strada, Primo De Stefanis deve aver dato un colpo di sterzo forse con eccessiva energia. La macchina balzò fulminea sul lato sinistro della strada, abbatté alcuni alberelli, schizzò dentro il fosso laterale e vi si rovesciò sul fianco sinistro, fermandosi presso i piloni d'ingresso di un mulino.

Il proprietario dell'edificio, Lino Fruttero, fu il primo ad accorrere accanto alla macchina rovesciata e gli si presentò uno spettacolo raccapricciante: il piccolo Claudio aveva sfondato il tetto di tela della vettura ed era stato scagliato nel fosso con il mazzo di crisantemi. Il Fruttero gli fu vicino, ma capì subito che ormai non c'era più nulla da fare: il bimbo era morto sul colpo. Dall'interno della vettura non proveniva alcun gemito. Tuttavia i due occupanti, l'agricoltore e la madre, erano ancora in vita anche se le loro condizioni non davano adito a molte speranze.

Il Fruttero cercò di estrarre i due corpi inerti dai rottami dell'«utilitaria», ma la sua fu una fatica inutile: i feriti, erano aggrovigliati, schiacciati al fondo della vettura che aveva le portiere bloccate. D'altra parte, ormai privi di sensi, non erano in grado di collaborare con il loro soccorritore.

Il Fruttero si portò allora in mezzo alla strada e fece cenno di fermarsi alle poche macchine di passaggio.

Finalmente tre o quattro automobilisti e alcuni contadini aiutarono il Fruttero nella pietosa opera: il De Stefanis e la madre, con estrema cautela, venivano estratti dalla vettura e adagiati sul ciglio della strada. Le loro condizioni apparivano disperate.

Poco dopo il giovane agricoltore e la donna venivano caricati su un autocarro di passaggio che subito si dirigeva verso l'ospedale di Pinerolo. Durante il tragitto, a Cercenasco, Antonietta Albera spirava; pochi chilometri dopo, a Buriasco, cessava di vivere anche il figlio Primo De Stefanis. Le loro salme sono state accolte nell'obitorio di Pinerolo, mentre quella del bimbo è rimasta a Scalenghe.

g. p.



La macchina della tragedia ha riportato soltanto danni di scarsa entità (f. Moisio)

Maresciallo e agente di p. s. accusati di concussione

Genova, 1 novembre.

Imputati di concussione sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore due appartenenti al corpo di p. s. di Genova, il maresciallo Francesco Malorino di [illegible] anni e l'agente Giacomo Cassinelli di 34 anni. Il maresciallo, ex-capo dell'ufficio telegrafico della Prefettura, e l'agente, erano stati sospesi in attesa delle risultanze della istruttoria. Sono accusati di aver promesso al proprietario di un bar in via Giacometti, Gabriele Mantovani, un permesso di protrazione dell'orario notturno dietro compenso di 300 mila lire, 150 mila subito e l'altra metà a permesso ottenuto. Per convincere il Mantovani a pattuire l'accordo l'agente Cassinelli presentava il Malorino come ispettore venuto da Roma, con grado e funzione superiori al questore. Convinto della bontà dell'affare, il barista consegnava in contanti 150 mila lire e aspettava invano il permesso. I due erano già sotto inchiesta per altre due denunce di concussione a loro carico: a Chiavari il Malorino chiese [illegible] mila lire ad un conoscente che sperava di ottenere una licenza di esercizio; a Borzanasca Malorino e Cassinelli promisero ad un altro conoscente di favorirlo a superare un concorso statale dietro un compenso in natura.

Fu strangolato l'ufficiale americano trovato cadavere dentro un'auto a Roma

Il nome della vittima, ex-colonnello dell'esercito statunitense, figurava in un taccuino sequestrato durante l'inchiesta sui «balletti verdi» - L'assassino è rimasto sconosciuto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 novembre.

Il colonnello della riserva dell'esercito americano Norman Donges di 53 anni da Sant'Antonio del Texas, trovato ieri morto nella sua «Volkswagen» al sedicesimo chilometro della via Tiburtina, è stato assassinato. La perizia necroscopica eseguita oggi all'Istituto di medicina legale ha portato a questa drammatica conclusione contrariamente all'ipotesi formulata al momento del rinvenimento del cadavere, che cioè la morte del Donges fosse da attribuire ad un malore improvviso mentre si trovava in compagnia di un'altra persona la quale sarebbe fuggita dopo averlo derubato di quanto aveva indosso. Ad un esame più attento non sono sfuggite sotto il mento delle ecchimosi prodotte con ogni probabilità da un avambraccio premuto contro la gola.

Ma non è questo il solo colpo di scena della fosca vicenda. La polizia ha stabilito che Norman Donges conosceva Eugenio Mura, l'ex-maggiordomo arrestato dai carabinieri perché implicato nello scandalo dei «balletti verdi», nel cui ambiente era conosciuto col nomignolo di «La Sanguinaria». In un taccuino sequestratogli al momento dell'arresto era infatti segnato il nome e l'indirizzo dell'americano.

La ricostruzione della vita del Donges fornisce tuttavia sinora scarsi elementi. Di statura un poco inferiore alla media, i capelli quasi del tutto incanutiti, l'ex-colonnello americano era uomo assai elegante. Si trovava a Roma da tre anni e alloggiava in un albergo di piazza Indipendenza. Chi lo conosceva lo descrive come persona di temperamento chiuso. Viveva con la pensione di colonnello dell'esercito americano e per pura passione si era iscritto alla Facoltà di lettere dell'Università. Frequentava via Veneto e sembra avesse amicizie in ambienti poco raccomandabili.

Appunto uno di questi amici sarebbe il suo assassino. Recatosi con lui in macchina sulla via Tiburtina e fermatosi in una stradina laterale nei pressi del sedicesimo chilometro, lo straniero è stato ucciso dal suo accompagnatore che ad un certo punto gli ha passato un braccio attorno al collo. Questa la convinzione della polizia.

Sul sedile posteriore dell'automobile è stato ritrovato un indumento della vittima, il cui corpo era stato rinvenuto seminudo, piegato sul pavimento sotto il volante e coperto da alcuni giornali. L'auto era chiusa a chiave e gli agenti furono costretti a forzare una portiera per estrarre il cadavere. E' risultato che l'assassino si è impossessato del portafogli, contenente trecento dollari e un amuleto con brillante del valore di circa un milione, dell'orologio e delle chiavi della macchina. La vita solitaria del Donges, quel suo notturno girovagare, le occasionali amicizie lasciano aperte molte ipotesi sulla identità della persona che era con lui attorno alla mezzanotte di domenica.

I funzionari della squadra mobile sono tutti mobilitati per scoprire l'autore di questo tenebroso omicidio e numerose impronte digitali sono state rilevate oggi sulla tragica «Volkswagen». Ma quale può essere il movente del delitto? Gli oggetti mancanti lascerebbero ritenere che l'ex-colonnello sia stato ucciso per rapina, ma non è escluso che questa sia stata inscenata proprio per sviare le indagini. La vittima avrebbe dovuto essere interrogata dal giudice nei prossimi giorni a proposito dei «balletti verdi».

g. fr.

Ritrovate le due ragazzine scomparse all'uscita di scuola

Firenze, 1 novembre.

(g. c.) La misteriosa vicenda delle due giovani studentesse Elisabetta Fabis Ticci di 14 anni e Maria Scarpelli di 12 scomparse domenica mattina dopo avere assistito ad una cerimonia scolastica al Convitto delle Mantellate, ha avuto stamane una conclusione felice. Le giovinette sono state rintracciate verso le 10 in una strada di Novoli alle porte di Firenze e hanno fatto ritorno in famiglia.

Stamane il geometra Luciano Scarpelli, padre di Maria, saputo che nessuna notizia era pervenuta alla polizia, riprendeva le ricerche per proprio conto. Egli sapeva che le due giovanette erano legate da tenero affetto ad una suora, la quale si trova in un asilo di Novoli, che è una dipendenza dell'Istituto delle Mantellate.

Il signor Scarpelli è salito in automobile, ha raggiunto Novoli, e mentre stava chiedendo a un passante dove fosse ubicato l'asilo, ha scorto la figlia insieme con la compagna. Le due fuggitive sono subito corse verso di lui, scoppiando a piangere e chiedendo perdono di quanto avevano commesso. Il geometra le ha fatte salire in macchina e le ha portate entrambe a casa sua. Qui ha avvertito telefonicamente il padre di Elisabetta Fabis.

Le due ragazzine avrebbero detto di essere fuggite con l'intenzione di cambiar vita e di vivere col proprio lavoro, senza più essere di peso alla famiglia. La notte di domenica e quella di lunedì, prive di denaro come erano, le avevano trascorse all'addiaccio in un bosco presso Calenzano. Durante questi due giorni, pentite del gesto compiuto ma temendo chissà quali castighi se si fossero ripresentate a casa, avevano vagato senza mèta nei dintorni di Firenze.

Domani le due fuggitive saranno interrogate dalla polizia la quale vuol chiarire in tutti i particolari la vicenda che ha fatto vivere ore di angoscia ai genitori.

E' deceduto a Roma il senatore dc Salomone

Roma, 1 novembre.

Il sen. Rocco Salomone, del gruppo parlamentare democratico cristiano, è deceduto stasera a Roma, nella sua abitazione, alle 20,15, in seguito a complicazioni bronco-polmonari succedute ad un attacco influenzale.

Era nato 77 anni fa a Pizzo Calabro (Catanzaro). Iniziò l'attività politica nel 1919 quale candidato di Calabria del partito popolare.

Nel 1953, fece parte quale ministro dell'Agricoltura e Foreste dell'ottavo ministero De Gasperi. Successivamente fu alto commissario per l'Alimentazione nel governo Pella.

Tragica serie di lutti in una famiglia di Alba

Il 13 settembre uno studente è deceduto per leucemia Il padre, per il dolore, è spirato domenica - Ieri mattina, durante i funerali, un cugino è fulminato dalla paralisi

Alba, 1 novembre.

Un tragico destino ha colpito per tre volte in meno di due mesi una famiglia di Alba. Il 13 settembre scorso, stroncato da un male improvviso e incurabile moriva un giovane di 19 anni; l'altro ieri il padre del ragazzo, non reggendo al dolore, decedeva per infarto. Stamane, infine, mentre si svolgevano i funerali del poveretto, un cugino del defunto veniva colto da malore e poco dopo spirava.

La tragica serie delle avventure s'era iniziata, come s'è detto, il 13 settembre. Quel giorno, colpito da leucemia, spirava lo studente dell'ultimo anno di ragioneria Walter Fassone di 19 anni residente con i genitori e una sorellina ad Alba. Il padre del ragazzo, Daniele di 49 anni, non si riebbe più dal gravissimo colpo: e domenica scorsa moriva per infarto.

Stamane si svolgevano i suoi funerali. Ad Alba erano convenuti i parenti del defunto fra i quali anche il cugino Carlo Fassone di 58 anni, residente ad Asti. Questi, appena giunto alla stazione ferroviaria di Alba, veniva colto da malore. Subito soccorso era accompagnato all'ospedale, dove le sue condizioni si aggravavano e poco dopo decedeva per paralisi cardiaca.

Una gazza ruba un anello poi lo rende ed è catturata

Aosta, 1 novembre.

Una gazza ladra ha fatto vivere un paio di giorni di ansia a una giovane signora svizzera, Cécile Murer, residente ad Aosta. La signora possiede un anello che oltre ad essere un caro ricordo ha incastonati uno smeraldo e sei brillanti e vale due milioni e mezzo. L'altra mattina essa si era tolta il monile in bagno per lavarsi le mani e lo aveva posto su una mensola dimenticandolo per qualche ora. Tornata per riprenderlo, constatava che era sparito.

Il furto sembrava misterioso: la signora Murer era sempre rimasta in casa e la finestra del bagno non è raggiungibile dalla strada. Ad un tratto da un angolo del salotto sbucava una gazza, che fuggiva attraverso la finestra aperta con l'anello nel becco. L'uccello aveva il nido in un punto imprecisato dell'orto di fianco alla casa. Il gioiello sembrava perciò irrecuperabile, invece l'animale ha restituito il maltolto. Rientrando spontaneamente dalla stessa finestra, la gazza ha posato l'anello su una poltrona. Ma non è più riuscita ad allontanarsi: è stata catturata e rinchiusa in una gabbia.

Il "medico dei poveri,, spirato a 59 anni per infarto

Dal 1934 il dott. Francesco Costanzi Porrini dirigeva l'Ospedale Maggiore di Fossano - La crisi lo ha colto mentre visitava i malati



Il dott. Francesco Costanzi Porrini, morto per infarto

Fossano, 1 novembre.

E' spirato stamane il dott. Francesco Costanzi Porrini, di 59 anni, primario e direttore sanitario dell'ospedale Maggiore della nostra città. Colpito domenica mattina, durante la consueta visita agli ambulatori dell'ospedale, da infarto cardiaco, il valente sanitario era stato amorevolmente assistito, nella sua breve e terribile malattia, da coloro che furono per lunghi anni suoi allievi nello stesso nosocomio e successivamente dal prof. Dogliotti. Purtroppo il male aveva ragione della forte fibra del sanitario.

La morte del dott. Costanzi è una grave perdita per Fossano che da oltre venticinque anni lo annoverava tra i suoi cittadini migliori, ammirandone il talento di scienziato e la generosità di uomo. Lo scomparso laureatosi giovanissimo all'università di Roma, fu alunno interno della Clinica medica di Perugia, partecipando nel 1934 al Concorso indetto dall'ospedale fossanese al posto di primario e brillantemente imponendosi su tutti i numerosi candidati.

Prezioso consigliere d'amministrazione, il dott. Costanzi, ha apportato miglioramenti in ogni reparto ed in modo speciale in quelli ambulatoriali.

La salma, composta nella camera ardente dell'ospedale, è stata fin dalle primissime ore del pomeriggio meta di un pellegrinaggio di autorità e gente di modesta condizione che ha voluto portare in tal modo il suo ultimo saluto al «medico dei poveri».

Esce di strada con l'auto per un movimento del suo cane

Biella, 1 novembre.

Un cane da caccia ha provocato oggi l'uscita di strada dell'auto del suo padrone: vittima dell'incidente è stato il rappresentante di commercio Giovanni Botelli di 43 anni, originario di Brescia e abitante nella nostra città. Stamane, al volante della sua «1100», percorreva una strada di campagna per andare a caccia nella baraggia: all'improvviso da un cespuglio a destra sbucava una grossa lepre che, dopo aver attraversato la strada, correva per una ventina di metri davanti alla macchina, deviando infine a sinistra e perdendosi per i campi.

L'istinto faceva balzare il segugio del Botelli, accucciato sul sedile anteriore; e nel tentativo d'inseguire la lepre, il cane rovinava addosso al guidatore, facendogli perdere il controllo della guida: la macchina, sbandando, finiva appunto nel fosso. Per fortuna il Botelli ha riportato soltanto contusioni e si è fatto medicare da un sanitario del luogo.

Gli ultimi crisantemi al mercato di Sanremo

Sanremo, 1 novembre.

Le contrattazioni dei crisantemi al mercato dei fiori stanno per esaurirsi: oggi l'offerta si è limitata a 389 ceste ed i prezzi realizzati sono stati i seguenti: qualità extra 3000-4000 la dozzina, prima qualità 1500-2500, seconda qualità 800-1200.

Imputato d'omicidio volontario l'avvocato che uccise per un sorpasso

Rinviato a giudizio davanti alle Assise - L'episodio avvenne a Milano Sparò a un automobilista che ritenne colpevole di una manovra irregolare

Milano, 1 novembre.

Al termine di una istruttoria durata nove mesi, il giudice dott. Siciari ha contestato il reato di omicidio volontario all'avv. Oreste Casabuoni che per un sorpasso in automobile, ritenuto sbagliato, uccise il 24 febbraio scorso a colpi di pistola un altro automobilista, Aurelio Pelegatta.

Il magistrato è arrivato a questa conclusione dopo un attento esame dei fatti ed ha ricordato che Oreste Casabuoni, pur essendo stato insultato dal Pelegatta, avrebbe comunque potuto far valere in altro modo i suoi diritti: il dott. Siciari pertanto, ha escluso l'eccesso colposo di legittima difesa e non avendo riscontrato elementi per configurare gli estremi del reato di omicidio preterintenzionale, ha dovuto ordinare il rinvio a giudizio dell'imputato per omicidio volontario in Assise.

Nel corso dell'istruttoria, l'avv. Oreste Casabuoni fu sottoposto a perizia psichiatrica su istanza del suo difensore Giovanni [illegible]: ma fu riconosciuto in pieno possesso di tutte le sue facoltà intellettive e volitive al momento del tragico fatto.

Il gravissimo episodio avvenne nelle prime ore del pomeriggio del 24 febbraio scorso in viale Filippetti: l'avv. Oreste Casabuoni, che aveva al suo fianco la vecchia madre, eseguì un sorpasso ritenuto irregolare da un altro automobilista, Aurelio Pelegatta, che a sua volta sedeva vicino al padre: i due, giunti ad un semaforo, si misero a discutere animatamente tra di loro, fin quando il legale, perso il controllo dei suoi nervi, esplose un colpo di pistola che fulminò l'altro automobilista.

Oreste Casabuoni venne subito arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore: l'inchiesta stabilì che l'avvocato omicida era malato di nervi e già altre volte per futili motivi era uscito in escandescenze. Ma, come si è detto, i periti sono stati concordi nel ritenerlo completamente sano di mente.

In grave stato un bimbo investito da un'auto

Susa, 1 novembre.

Alle 10,30 sul raddoppio «militare» della statale del Moncenisio, una «1100-103» diretta verso Torino guidata dall'industriale Carlo Ducco, di 44 anni, domiciliato a Rivoli in via Susa 52, ha investito e ferito gravemente un bambino di 4 anni. Il poveretto si chiama Sergio Pedol e abita in borgata Malpasso di S. Giorio di Susa. L'incidente è accaduto davanti alla casa del fanciullo, il quale, elusa la vigilanza dei congiunti, aveva attraversato la strada.

Investito e ucciso da un'auto mentre camminava con la moglie

Canale, 1 novembre.

Un grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio sulla provinciale Canale d'Alba-San Damiano d'Asti. Verso le 18 d'oggi, l'agricoltore Francesco Cavallo di 42 anni, abitante alla frazione Mulino Galletto, dopo la visita al camposanto, stava rientrando alla propria abitazione in compagnia della moglie Margherita Ferrero di 38 anni e del figlioletto Antonio di 5 anni conducendo per mano una bicicletta. Mentre i tre procedevano sulla destra della provinciale, l'agricoltore veniva investito a tergo da una «Fiat 1100» di proprietà del commerciante Domenico Almondo di 52 anni da Asti. Il Cavallo restava esanime sull'asfalto. L'agricoltore, in condizioni disperate, veniva trasportato all'ospedale di Canale, dove, senza riprendere conoscenza, il poveretto spirava poco dopo il ricovero.

Sulla macchina investitrice si trovavano, oltre al guidatore, la moglie Teresa Manfieri, il figlio Angelo di [illegible] anni, e la fidanzata del giovane, Luigina Marello, di 17 anni. Tutti sono rimasti incolumi. Sembra che il pilota sia stato abbagliato da una macchina che procedeva in senso contrario.

CRONACHE DELLO SPORT

Allo Stadio di San Siro si è giocato più per ottenere la vittoria che per lo spettacolo

In una aspra partita i calciatori della Lega italiana battono a Milano la rappresentativa britannica: 4-2

Meritato successo della formazione italiana, che ha messo in mostra uno stile più vario ed incisivo - Angelillo, Boniperti, Tacchi, Altafini e tutta la difesa in evidenza fra i vincitori - Gli ospiti hanno accusato la maggior velocità degli avversari - Quattro sostituzioni nei novanta minuti: hanno lasciato il campo l'ala Jones ed il portiere Springett fra i britannici; Emoli e Buffon fra i "tricolori,,

Gioco deciso e molte emozioni

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 1 novembre.**

Una partita che doveva dire molto e che nei confronti con le sue possibilità ha detto poco, molto poco. Una partita che doveva essere prevalentemente di carattere tecnico e che è stata invece parecchio polemica e magari anche astiosa. Una partita che doveva dire delle possibilità e delle capacità degli inglesi di adattarsi al tipo di gioco comunemente definito come continentale, e chi proprio a questo proposito ha detto cose poco chiare. Una partita che qualcuno ha definito come inutile e che, sotto certi aspetti — magari negativi — proprio negativa non lo è stata.

Nel pubblico è stata riscontrata una certa avversità per la squadra inglese, che è stata in alcune occasione presa di mira dai tifosi. E di questo atteggiamento anche l'undici nostro ha subito in certo qual modo l'influsso. Esso si è gettato nella lotta, oltre che con animo, con animosità. E ad un dato momento la partita ha preso l'aspetto di un combattimento più che di una discussione tecnica. Il secondo tempo, ce lo si lasci dire, è stato schiettamente antipatico: si giocava per vincere ad ogni costo, non per mettere in evidenza chi sapesse meglio risolvere i problemi dello stile e dell'intesa: come se si fosse trattato della vita o della morte, non di una contestazione tecnica o stilistica.

Detto questo, e stabilita l'atmosfera nella quale si è svolto l'incontro, è bene dichiarare in termini chiari che la vittoria della squadra della Lega italiana è stata pienamente meritata. Gli italiani che giocavano in maglia rossa, hanno battuto i loro avversari innanzi tutto in velocità e nel senso dell'improvvisazione. E' la vecchia storia: gli inglesi, un po' come i tedeschi, sanno comportarsi in modo superiore sotto il punto di vista tecnico, sanno imprimere alle loro azioni un tono che pare imparato a scuola e che a noi è ignoto — per la naturale indole della gente nostra — ma quando sono posti di fronte al nostro spirito sbarazzino, al nostro modo di fare le cose improvvisando e facendo proprio quello che nessuno si aspetta, essi rimangono come scombussolati, sconcertati, e non sono più i medesimi.

Una volta la loro superiorità si poteva sempre concretare in quanto a risultato per lo meno, perché essa era realmente notevole. Oggi la stessa cosa non può più avvenire, perché la superiorità stessa è fatta oramai di piccolezze e di sfumature, che nell'andare pratico della lotta inevitabilmente scompaiono. Così è successo che gli inglesi della Lega hanno dato prova di essere «più squadra», hanno mostrato finezze tecniche superiori alle nostre — senza produrre però assolutamente nulla di superlativo — intendiamoci bene — ma di perdere hanno nettamente meritato.

Lo spettacolo a cui ognuno dei veri sportivi si augurava in cuor suo di poter assistere non lo si è quindi avuto. Ci si è trovati invece al cospetto di uno dei soliti tipici incontri del campionato nostro, nei quali una cosa sola conta ed ha importanza: e questa è il vincere. Sotto questo aspetto anzi il secondo tempo è stato schiettamente, particolarmente antipatico. Sia detto senza la minima ombra di preconcetto.

Il tempo ha in certo qual modo favorito la manifestazione. Niente pioggia, niente nebbia. Ed un terreno che risentiva delle recenti piogge diluviali ma che in fondo si presentava come discreto: permetteva di giocare, insomma. Il pubblico risentiva di altre circostanze, quelle direttamente derivanti dalla trasmissione dell'incontro per televisione. Di spettatori ve n'erano esattamente la metà di quanti il recinto ne può contenere: poco più di quarantamila con un incasso di 31 milioni. Problema dei tempi moderni, questo della televisione, problema nel quale non è il caso nè il momento di entrare.

Al problema del contegno del pubblico già abbiamo accennato. Nei riguardi della squadra visitatrice esso è stato nettamente ostile, dimenticando in certi momenti anche i più elementari doveri dell'ospitalità. Si era discusso assai alla vigilia sulla possibilità di cambiamenti dei giocatori nel corso della partita. Queste possibilità vennero esaurite, per i tre quarti, subito nel primo tempo. Incominciò al 10' l'ala destra degli inglesi, Jones, che si beccò una distrazione muscolare e fu sostituito dalla riserva Woosnam. Al 29' il portiere degli ospiti Springett riportava una lussazione alla schiena a seguito di uno scontro con Charles, al momento in cui un tiro di Altafini aveva colpito il palo. Springett usciva ed il suo posto veniva preso da Trautmann. Un minuto dopo circa, era Emoli a risentire di una ricaduta dello stiramento muscolare che l'aveva ultimamente fatto soffrire. Dopo di aver tentato di rimediare a mezzo di una fascia elastica, il juventino doveva lasciare il campo e veniva sostituito da Bergamaschi della Sampdoria.

Ve n'era già a sufficienza per dimostrare la durezza dell'incontro. Più dura e più astiosa ancora doveva essere la ripresa nel corso della quale ogni tanto un uomo veniva a trovarsi a terra dolorante. Non vi era più che la possibilità di cambiare un elemento oramai: il portiere italiano. E la cosa avveniva ad una decina di minuti dal termine dell'incontro, quando Buffon, per una distorsione alla caviglia riportata in occasione della seconda rete degli inglesi, doveva andarsene e al suo posto subentrava senz'altro Ghezzi.

Vittoria italiana meritata quindi, occorre ripetere, ma spettacolo mancato sotto il punto di vista tecnico. Qualcuno ne dà la colpa all'arbitro il quale non peccò certamente di soverchia energia nella circostanza. Ma, a parte ogni altra considerazione, la prova che ha visto un ottimo primo tempo di Boniperti, una difesa italiana complessivamente chiusa e robusta, ed un buon comportamento generico di Angelillo, di Altafini e Tacchi, ha messo in chiara evidenza quanto sia difficile l'adattamento a nuove tattiche da parte di compagini solite da tempo immemorabile ad altro tipo di gioco. Costretto dalle circostanze — prima fra le quali lo slancio e la velocità degli italiani — l'undici della Lega inglese ha fluttuato alquanto tra un modo di giocare e l'altro, e del sistema noto oramai come «4-2-4» si è visto poco da parte degli ospiti. Certe abitudini non si possono cambiare di punto in bianco.

Un incontro sul quale sarà opportuno di ritornare a mente calma.

Vittorio Pozzo



Charles (al centro) e Springett doloranti a terra dopo l'incidente che costrinse il portiere a lasciare il campo



Altafini segna la terza rete degli italiani battendo il portiere Trautmann (Telefoto)

Una rete di Tacchi dà il via al successo della nostra squadra

Dopo un palo di Altafini, Hamrin raddoppia nel primo tempo — Reazione degli inglesi nella ripresa e due goals per parte

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 1 novembre.**

Più che una partita amichevole è stata una vera battaglia. Nel secondo tempo specialmente, il gioco è a tratti degenerato in rissa e l'arbitro Termieden non ha saputo frenare l'impeto dei più scalmanati. Negli spogliatoi gli inglesi sosterranno che la colpa è stata degli italiani, di Tacchi specialmente; sull'altro fronte il discorso era nettamente opposto e la responsabilità veniva rimandata agli ospiti, al centrattacco Law ed al mediano Flowers in particolar modo. C'è stato del bello e del brutto su entrambi i fronti, ed è almeno in parte mancato lo spettacolo che ci si attendeva.

Poca gente sugli spalti di S. Siro, certamente meno del previsto. Sarà stato forse l'annuncio della ripresa televisiva, comunque le scalinate dello stadio milanese tradivano larghi spazi vuoti. Quarantamila gli spettatori paganti, 31 milioni d'incasso, cui vanno aggiunti 15 milioni sborsati dalla Televisione per il diritto di trasmissione. L'incasso completo — detratte le spese, naturalmente — spetta alla Federazione e non alla Lega professionale, in base ad accordi presi a suo tempo.

Si inizia in orario. Cielo coperto, campo allentato per le recenti piogge. Le due squadre presentano le formazioni annunciate e dopo una «partenza» velocissima degli ospiti, gli italiani passano in vantaggio con un goal di Tacchi, favorito anche da una strana deviazione del terzino Armfield. Comunque, goal valido (5' minuto). Poco dopo l'ala destra, Jones, lamenta una distrazione muscolare, tenta di rimanere in campo ma deve uscire e viene sostituito da Woosman. Continua il dominio degli italiani; non si tratta di un gioco di grande levatura ma ogni tanto affiora la bravura di questo o di quell'atleta. Boniperti (ottima la sua prestazione come «mediano d'appoggio») e Angelillo, reggono le fila della manovra, gli altri dell'attacco si incaricano di portare a fondo l'azione anche se Hamrin e Charles in special modo, accusano ogni tanto pause e scarsa vena.

Al 24' punizione contro gli inglesi: Altafini con un tiro violento colpisce il palo, e nella susseguente mischia si scontrano Charles e il portiere Springett. Il juventino si riprende, mentre l'inglese poco dopo deve abbandonare, lasciando il posto a Trautmann. I guai non sono finiti: alla mezz'ora Emoli accusa il riacutizzarsi del solito stiramento, vorrebbe rimanere al suo posto ma è costretto ad uscire; lo sostituisce Bergamaschi. Al 36' la rappresentativa italiana segna ancora: azione rapida Boniperti-Charles-Altafini; il milanista tira, Trautmann para ma non trattiene e Hamrin facilmente realizza il secondo goal.

Nella ripresa la partita si fa più nervosa. Cominciano ad affiorare le scorrettezze. Al 5' Angelillo lancia Altafini in dubbia posizione di fuorigioco; il brasiliano segna e l'arbitro convalida. Gli inglesi hanno uno scatto di reazione, non protestano all'apparenza ma diventano più rudi, più arcigni. Al 12' realizza Law su azione susseguente a calcio di punizione e subito dopo lo stesso Law, forse involontariamente, colpisce Boniperti con una ginocchiata. Il «capitano» deve rallentare il ritmo e tutta la squadra accusa una pausa. Attaccano ora gli ospiti; le mischie sono frequenti, gli scontri sempre più rudi. Tacchi riceve un colpo da Robson e vuole reagire, mentre l'arbitro si accontenta di richiamare ora questo ora quello.

Al 23', seconda rete degli inglesi, segnata anche questa su azione susseguente a calcio di punizione: autore del goal Mac Parland, mentre Buffon è a terra colpito dal solito Law. Reazione immediata dei «tricolori» e nuovo goal di Altafini, realizzato di testa su un centro operato da Tacchi al termine di una magnifica azione personale; 4 a 2. Il risultato non cambierà più; Ghezzi entrerà al posto di Buffon al 38' e si moltiplicheranno gli incidenti, dei quali Charles pare la vittima predestinata. Poi verrà finalmente la fine, tra i fischi e i clamori del pubblico.

Giulio Accatino

INGHILTERRA: *Springett (Trautmann); Armfield, Swan; Megson, Robson, Flowers; Mc Ilroy, Haynes, Jones (Woosmann), Law, Mc Parland.*

ITALIA: *Buffon (Ghezzi); Maldini, Castelletti; Boniperti, Bernasconi, Emoli (Bergamaschi); Hamrin, Angelillo, Charles, Altafini, Tacchi.*

Arbitro: *Termieden*

Emoli non potrà giocare in campionato contro il Milan

Milano, 1 novembre.

Negli spogliatoi si è trasferita l'atmosfera tesa e nervosa del campo. Gli inglesi concedono interviste soltanto ai giornalisti del loro Paese. Si lamentano di Tacchi, del gioco duro degli italiani, delle deficienze dell'arbitro tedesco. Non parlano certo di tecnica o di gioco; hanno perso e preferiscono forse portare il discorso su fattori diversi, gravi forse, ma non certo da addebitare soltanto ai nostri calciatori.

Nello stanzone riservato ai «tricolori» troviamo Emoli: «Solito stiramento; domenica non potrò giocare». Boniperti: «E' una contusione e non dovrebbe essere grave. Dovrei essere pronto fra qualche giorno...». Charles tace. Unico inglese fra tanti italiani... Lamenta una contusione a un polpaccio, zoppica, ma dice che guarirà in tempo per il «match» con i rossoneri del Milan.

Buffon stringe i denti a ogni movimento. Dovrà rimanere a riposo per qualche giorno, a causa di una distorsione della caviglia sinistra: «Quel dannato Law» ripete. E non dice altro.

La Roma ha battuto ieri i belgi del St. Gilloise per 4 a 1 in una partita valevole per la Coppa delle Fiere: la squadra romana aveva chiuso alla pari l'incontro di andata svoltosi a Bruxelles.

Il corridore Amerigo Severini ha vinto ieri a Brivio il G. Premio d'Apertura di ciclocross, battendo l'ex-campione del mondo Renato Longo: egli ha coperto i Km. 24 in 1 ora e 13 minuti.

Don Thompson vince la 100 km. marciando alla media di oltre 12 all'ora

Otto ore e 19 minuti per compiere lo sfibrante percorso - Dopo il ventisettenne inglese si piazza l'italiano Pamich - Soderlund terzo classificato con oltre un'ora di ritardo - Quarto il fratello del vincitore



L'inglese Don Thompson

(Dal nostro inviato speciale) **Bollate, 1 novembre.**

Il marciatore inglese Don Thompson ha colto oggi a Bollate — un grosso paese poco oltre la periferia di Milano — la sua terza grande affermazione in terra italiana. Il ventisettenne assicuratore londinese si è imposto nella «Cento chilometri» di marcia, una prova che, nel suo campo, ha la popolarità del Giro di Lombardia in quello ciclistico. Thompson ha vinto ad oltre 12 km. di media oraria; cento chilometri in 8 ore 19 minuti e 37 secondi. Con questo nuovo trionfo il piccolo marciatore britannico ha riconfermato la sua classe, quel vero dono di natura che già nel 1955 gli aveva permesso di affermarsi nella «Cento» e che recentemente — durante i Giochi di Roma — lo aveva portato vittorioso allo stadio olimpico al termine della prova dei 50 chilometri.

Oggi, sulla stessa distanza, Thompson ha stabilito la miglior prestazione mondiale, con il tempo di ore 4,1'3": a Roma aveva fatto segnare ore 4,25'30".

Il successo di Don Thompson ha avuto una brillante «coda» in famiglia: suo fratello Nigel, un ragazzo appena ventiduenne, è giunto quarto al traguardo.

L'impresa del grande podista inglese ha mortificato tre quarti dei concorrenti in lizza. Solamente nove atleti (su quarantun partiti) sono stati classificati alle spalle di Don Thompson; gli altri o si sono ritirati oppure sono giunti fuori «tempo massimo». Questa misura era stata calcolata nel limite di un'ora e trenta minuti dopo l'arrivo del vincitore.

La Cento Chilometri s'è svegliata parecchio tempo prima dell'alba, mentre ancora sulla campagna era notte fonda. Dicono che Don Thompson si sia addirittura fatto destare alle tre per compiere, nel silenzio d'una Milano ormai tutta addormentata, una sgroppata solitaria d'allenamento di quasi 10 chilometri.

Quando si parte (alle 5,30) molte finestre si illuminano nelle strette vie di Bollate. Si affacciano uomini scarmigliati, si scorgono, dietro i vetri un po' appannati, figure di donne in vestaglia che occhieggiano curiose.

Cinquecento metri dopo il via il plotone dei quarantuno in lizza è già allungato: tira il gruppo, con andatura incredibilmente veloce, Don Thompson. Al ritmo infernale dell'inglese resistono solo gli italiani Pamich e Angioletti. I tre restano al comando, uniti, per una decina di chilometri, poi Thompson e Pamich se ne vanno dando inizio al duello più atteso. Alle loro spalle il vuoto. Pino Dordoni, il trentasettenne olimpionico di Helsinki, si sforza in una vana difesa. Il suo ritardo è di 7' e 30" al chilometro 20, di 19' al termine del primo giro (chilometri 85), di tre quarti d'ora al secondo passaggio sulla linea d'arrivo. Il dramma di Dordoni si conclude al 51° chilometro, quando il piacentino, sfigurato dallo sforzo e vinto dalla fatica, si ritira.

Mentre nelle posizioni di rincalzo c'è lotta accanita tra lo svedese Ake Soderlund ed il più giovane dei Thompson, in testa Pamich effettua un colpo a sorpresa, unica arma possibile per tentare di scalfire la spavalda camminata dell'olimpionico di Roma. Pamich, a metà del secondo giro, allunga improvvisamente, accelerando il ritmo in modo innaturale per quasi un chilometro. Durante questa azione il fiumano non gira mai il capo all'indietro, non vuole scoprire se Thompson ha ceduto oppure no. Lo saprà tuttavia molto presto, quando poco prima di Novate Milanese (chilometri 45) vedrà la sagoma dell'inglese passargli rapida di fianco ed allontanarsi sempre di più. Per una ventina di chilometri Pamich resiste all'offensiva furibonda di Thompson e contiene il distacco, quindi cede di schianto. Per lui il sogno della vittoria nella «Cento» è nuovamente sfumato. Davanti, quasi le gambe non avessero peso, Thompson vola. Il pubblico prima a[illegible] poi, conquistato dal piccolo marciatore d'Inghilterra, applaude con entusiasmo. Quando Thompson giunge sotto lo striscione d'arrivo, la folla travolge ogni barriera, E lo sommerge in un gigantesco, frenetico abbraccio.

Giuseppe Barletti

1. Thompson Don (Gran Bretagna) in 8 ore 19'37" alla media oraria di km. 12,009; 2. Abdom Pamich (Italia) a 25'13"; 3. Ake Soderlund (Svezia) a 1 ora e 14'; 4. Nigel Thompson (Gran Bretagna a 1 ora 15'07"; 5. Robert Green (G. B.) a 1 ora 21'13"; 6. Erik Soderlund (Svezia) a 1 ora 23'25"

Oggi rivincita a Newcastle fra le Nazionali giovanili

Altro confronto fra i calciatori d'Italia e d'Inghilterra - Nicolè guida l'attacco degli «azzurri»

Londra, 1 novembre.

La Nazionale italiana di calcio «Under 23» è giunta stasera dall'aeroporto romano di Ciampino con un «Caravelle» dell'Alitalia. Da Londra la squadra prosegue in treno per Newcastle dove domani sera si incontrerà con la rappresentativa giovanile inglese. La squadra italiana, che comprende soltanto giocatori al di sotto dei 23 anni, è guidata dal vice presidente della FIGC dott. Franchi, dal direttore tecnico Giovanni Ferrari, e comprende, oltre a quattordici giocatori, il dott. Borgogno, membro della Figc, l'allenatore Silvio Piola, il medico Riva, ed il massaggiatore Selvi.

Il direttore tecnico Giovanni Ferrari ha confermato che la formazione italiana sarà la seguente: Anzolin; Burgnich, Trebbi; Micheli, Salvadore, Trapattoni; Mora, Rivera, Nicolè, Bulgarelli, Rossano. Da riserve fungeranno Albertosi, Guarneri e Ferrini. «Fino ad ora tutto è andato bene e non si è presentato alcun inconveniente» ha detto Ferrari in merito alle condizioni della squadra. Parlando dell'incontro, il D. T. della Nazionale italiana ha dichiarato: «E' un incontro difficile per molti fattori. Inoltre bisogna considerare che nella "Under 23" inglese ci sono molti giocatori che militano nella Nazionale. Noi possiamo sperare che i ragazzi giochino bene e diano tutto di se stessi». Il rientro della comitiva azzurra in Italia è previsto per giovedì prossimo.

Dal canto suo la squadra inglese ha confermato la formazione annunciata che conterà su Macedo; Angus, Mc Neil; Mullery, Labone, Moore; Connelly, Dobing, Baker, Fautham, Charlton. Come riserve sono a disposizione Banks e Bell. L'incontro sarà arbitrato dal belga Van Neuffel ed avrà inizio alle 20,30, ora italiana.

Un fantino aggredito a Roma dagli scommettitori delusi

Roma, 1 novembre.

(g. na.) - Otello e Sergio Fancera sono due fantini popolarissimi negli ambienti ippici della capitale. Otello, vincitore dell'ultimo Derby, non ha bisogno di presentazioni: Sergio è suo figlio, ha sedici anni, sta seguendo le orme del genitore ed è già giudicato un «campioncino». All'attivo conta già sessanta vittorie, tre delle quali le ha conquistate alle Capannelle. Ed è stata proprio oggi la giornata di un incidente clamoroso, in cui «papà» Fancera è stato trascinato fino ad assumere il ruolo di protagonista.

Nel premio «Sette Colli» riservato ai cavalli di due anni, il più anziano dei Fancera montava il favorito Tudor II; Sergio invece era in sella all'outsider Fluer de Reve. Ed è stato proprio questo cavallo a vincere. Mentre si recava all'insellaggio per la corsa successiva (il «Premio Campidoglio» in cui ha montato Acheronte) un gruppo di scommettitori ha inveito contro di lui, accusandolo di aver favorito suo figlio. Uno scalmanato ha scavalcato la ringhiera di ferro e ha aggredito il fantino. Molti colleghi si sono precipitati in difesa di Fancera e hanno colpito ripetutamente l'assalitore con i frustini; per di più il direttore di pista signor Neri, raggiunto da un calcio, ha reagito con tutta la forza della sua muscolatura ed è bastato un suo pugno per ridurre il malcapitato aggressore alla ragione. Fermato in un primo momento dagli agenti, lo scommettitore deluso e violento è stato poi rilasciato senza neanche registrarne le generalità, in quanto nel suo comportamento non sono stati ravvisati reati.

Probabile il passaggio di Tomeazzi al Torino

La direzione granata sta trattando l'acquisto del nerazzurro Tomeazzi, ma l'Inter ha respinto finora tutte le proposte di cessione. Sembra tuttavia che la società milanese non sia aliena dal cedere il giocatore in prestito annuale, sicché è probabile il suo passaggio al Torino sotto questa forma. Da parte sua, il Livorno ha fatto richiesta per l'assunzione del mediocentro granata Bessi.

BORSE ESTERE

New York, 1 novembre.

Sotto l'influenza di alcuni fattori positivi, nella prima ora Wall Street ha ampliato il recupero di ieri sera. Nella continuazione della seduta la fase di recupero veniva limitata da realizzi, tuttavia a mezzogiorno il listino, con in primo piano i titoli industriali, presentava ancora un modesto quadro di rialzi che si estendeva in maggioranza fino ad un punto. Negli ambienti di Wall Street non si prevedono miglioramenti del mercato a causa delle incertezze che circondano l'elezione presidenziale.

Nel pomeriggio, sebbene l'attività sia cresciuta, il mercato registrava pochi spostamenti, chiudendo generalmente sui massimi della giornata con un discreto quadro di rialzi fino ad un punto o più. Azioni scambiate n. 3 milioni 600.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 585,24 (580,36); 20 Ferroviari 125,11 (125,07); 40 Obbligazioni interne 84,41 (84,42); 15 Pubbliche utilità 92,64 (92,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50 (33); Underwood 42 (42,12); American Cyanamid 42 (42,12); American Tel and Tel 92,12 (91,62); Bethlehem Steel 40,87 (40,62); Du Pont de Nemours 183,75 (182); General Electric 74,87 (73); General Motors 42,75 (42); Kennecott Copper 76 (75); Standard Oil of New Jersey 40,25 (39,75); U. S. Steel 72,37 ex-div. (72,12); Woolworth [illegible] (66).

Londra, 1 novembre.

La notizia che l'aumento della produzione industriale è rimasto praticamente bloccato in settembre, limitava l'attività durante la riunione odierna e i compratori tendevano a mantenersi in disparte. Si notava ancora una domanda selettiva tra gli industriali e particolarmente favoriti erano i siderurgici. Calmi i titoli di Stato che presentavano piccole perdite occasionali. Snia Viscosa 80.

Francoforte, 1 novembre.

Oggi il fondo dell'intonazione è rimasto fermo, ma il volume degli affari era limitato, in parte per riflesso della chiusura di alcune Borse estere. Alcuni acquisti hanno contribuito ad un lieve rialzo delle quote.

Montecatini 27,25; Fiat 19,90; Fiat priv. 15,60; Pirelli 63,45; Edison 42,50; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 49,50.

Parigi, 1 novembre.

La Borsa oggi è rimasta chiusa per la festa d'Ognissanti.

FALLIMENTI — TORINO: Società nome collettivo Biglia Riccardo e C., fabbricazione e commercio filati e lane, piazza Rainieri 11, in persona amministratore Biglia Riccardo; nonché in proprio del Biglia Riccardo stesso, e dell'altro socio Comoglio Aldo, quali soci illimitatamente responsabili. Sentenza 28 ottobre; curatore Coniglia avv. Giorgio; verifica 12 dicembre; giudice Pregno.

L'industria di tredici nazioni rappresentata nella rassegna torinese

Domani si apre uno dei più attesi Saloni dell'auto

Annunciate le caratteristiche della vettura Lancia

La "Flavia,, con trazione anteriore presentata per la prima volta al pubblico

Velocità di 148 chilometri all'ora - Cilindrata: 1500 cc - Costerà 1 milione e 715 mila lire - Esposta la produzione del 1961 della Ford e della General Motors

Questa sera verrà ufficialmente presentata ai giornalisti italiani e stranieri la vettura Lancia Flavia, una delle più attese novità del 42° Salone di Torino. L'avvenimento è importante di per se stesso, come ogni volta che nasce una nuova automobile. Lo è ancor di più trattandosi di una Casa torinese e della coincidenza — voluta — con la grande rassegna del Valentino.

La Flavia è una vettura di cilindrata media — 1500 cmc esatti — che assomma una serie considerevole di innovazioni tecniche, singolarmente già adottate su alcuni modelli stranieri, però mai prima d'ora raggruppate su una stessa macchina: il motore di quattro cilindri «a sogliola» (a gruppi di due contrapposti), la trasmissione diretta sulle ruote anteriori, i freni a disco con servofreno a depressione. E' del resto una vecchia tradizione della Lancia realizzare vetture tecnicamente d'avanguardia, dalla «Theta» del 1913 alla Lambda, dall'Aprilia all'Aurelia: macchine per intenditori, di costruzione raffinata, aderenti ad elevate idealità progettative.

Nel caso della Flavia, un'impostazione così avanzata ha avuto lo scopo di realizzare anzitutto un'automobile di grande sicurezza, come appare evidente a un'analisi attenta delle sue caratteristiche di struttura e pratiche: scocca-carrozzeria a cassa portante in lamiera d'acciaio, con telaio ausiliario mobile che sopporta i principali gruppi meccanici; concentrazione dei pesi sull'asse anteriore per assicurare un'ottima stabilità e aderenza al suolo; visibilità, confortevolezza e strumentazione molto curate; freni, come abbiamo accennato, del nuovo tipo a disco con apparecchiature (il servocomando) che «alleggerisce» in misura considerevole la pressione da esercitare sul pedale.

La linea della nuova Lancia è sobria, assai signorile, senza concessioni al labile gusto della moda. In un certo senso si potrebbe definire «classicheggiante», se non fosse per i doppi fari anteriori, di cui quelli esterni a luce anabbagliante, gli interni di profondità. Quattro porte e sei posti. Il sedile anteriore ha gli schienali regolabili fino in posizione completamente orizzontale; grazie alla trazione anteriore il tunnel della trasmissione sul pavimento è soppresso, a vantaggio dell'abitabilità. Molto ampio il baule, della capacità di metri cubi 0,444.

Il motore a cilindri orizzontali contrapposti ha il vantaggio di presentare un limitato ingombro verticale e di abbassare il centro di gravità della vettura. Il corpo è in lega di alluminio con canne dei cilindri in ghisa, intercambiabili. Pure fusa in conchiglia la scatola del cambio-propulsore e quella della frizione. La trasmissione alle ruote anteriori avviene per mezzo di alberi con giunti speciali che consentono la rotazione e la sterzatura delle ruote stesse senza variazioni di velocità.

La potenza erogata da questo «litro e mezzo» è di 78 cavalli a 5200 giri, largamente sufficienti per assicurare alla Flavia prestazioni molto buone in accelerazione e velocità massima. Quest'ultima è di 148 chilometri orari in presa diretta, e di 102 in «terza». Il peso della vettura in ordine di marcia (cioè con rifornimenti e attrezzi di dotazione) è di 1210 chili. Il consumo normalizzato di 9,9 litri ogni 100 chilometri.

Tra le particolarità di finizione di questa nuova Lancia citiamo il quadro portastrumenti completissimo (non manca neppure l'indicatore del numero di giri del motore, la luce-spia per avvertire il guidatore se ha dimenticato lo starter inserito o il freno a mano tirato); il complesso e razionale impianto di aerazione e riscaldamento all'interno; l'originale, pratico mobiletto a sinistra del volante raggruppante gli interruttori dei servizi, delle luci di bordo e la levetta di comando dei lampeggiatori; i sedili in «gommapiuma totale». Infine l'isolamento acustico e antivibrante tra carrozzeria e parti meccaniche mediante largo impiego di gomma.

Insomma, una vettura di classe molto elevata, in una categoria di cilindrata che sul nostro mercato colma un vuoto: subito al di sotto troviamo l'Alfa Giulietta, al di sopra la Fiat 1800. Il prezzo della Lancia Flavia è stato fissato in 1.715.000 lire.

* *

Ieri, intanto, si sono avute le presentazioni alla stampa di altri nuovi modelli in anteprima al Salone. E' stata la volta di due Case americane (ricordiamo che alla rassegna torinese partecipano marche di 13 nazioni, tra cui per la prima volta Olanda e Giappone): la Ford e la General Motors. L'una e l'altra esporranno l'intera produzione 1961, con le novità assolute «Taunus 17 M» (la prima (modello medio di 1500 o 1700 cmc, berlina a due o quattro porte, cambio a tre o quattro velocità, in alternativa); con la Anglia ridotta di 40 mila lire (1.050.000); con le *compacts* «Tempest», «Special» e «F. 85» rispettivamente le marche Pontiac, Buick e Oldsmobile, che unitamente alla Cadillac, alla inglese Vauxhall e alla tedesca Opel (anche quest'ultima presentata nell'ultima versione della «Rekord») fanno parte del gruppo General Motors.

Ferruccio Bernabò



Così si presenta la Lancia-Flavia 1500, che costituirà una delle novità del Salone

Tre versioni della 1100 e nuovi veicoli industriali

La Fiat espone i tipi Export, Speciale e Familiare della popolare vettura Voci di ribassi - Un autocarro a tre assi della portata di dieci tonnellate

Oggi ci sarà la presentazione in «anteprima» delle nuove vetture Fiat. L'attesa è vivissima. Le indiscrezioni e anticipazioni apparse su periodici, riviste tecniche e giornali hanno creato attorno alla Casa torinese un'atmosfera piuttosto animata. Si è parlato di modifiche di alcuni tipi e di sensibili riduzioni dei prezzi. Oggi si saprà ogni precisione. Intanto possiamo dire che le novità di maggior rilievo (come modifiche e prezzi) si avranno per i modelli «1100». La tanto attesa «1300» non sarà presentata; secondo i programmi dovrebbe apparire sul mercato il prossimo anno.

La Fiat produce oggi una delle più complete gamme di automobili di una stessa marca che si trovino in campo nazionale ed internazionale. Dagli stabilimenti di Mirafiori escono in media 2100 automezzi al giorno che vengono venduti in Italia e in 130 mercati esteri. Nell'estate scorsa la «600» ha superato il milione di unità: una cifra imponente se riferita alle dimensioni consentite al nostro Paese.

Schematizzando le indiscrezioni già note si può dire che la «1100» sarà fornita in tre versioni: «export», «speciale» e «familiare», che corrispondono ai precedenti modelli «normale», «lusso» e «familiare». Le tre macchine hanno in comune alcune importanti caratteristiche: un motore di 55 cavalli che consente una velocità di 130 chilometri all'ora (è il brillantissimo motore che prima si montava sulla versione «1100 lusso» con rapporto di compressione 7,85 e carburatore a doppio corpo con comando di accelerazione graduale); maschera anteriore ad alveoli quadrati; paraurti di nuovo moderno disegno; vetri deflettori ai finestrini laterali anteriori in modo da consentire una perfetta ventilazione all'interno della vettura; sedile anteriore unico con schienali separati e regolabili indipendentemente; finizioni interne e tipo del panno dei sedili ecc. Le tre macchine — è questo un fattore da sottolineare — conservano e migliorano l'accessibilità attraverso le tradizionali quattro porte (nella versione «familiare» c'è anche la consueta porta posteriore).



Il «muso» della Fiat 1100 «Speciale» (Foto Moisio)

Le differenze si riscontrano nella linea. La berlina «1100 export» (ex «normale») ha la consueta carrozzeria monocolore, le finizioni interne sono eleganti; a richiesta, con supplemento di prezzo, può essere fornita con sedile posteriore ribaltabile. Le porte sono incernierate sul piantone centrale.

La «1100 speciale» (ex «lusso») ha preso la linea della «1200» con le quattro porte incernierate anteriormente, grandi cristalli laterali e il luminoso cristallo posteriore. Rispetto alla carrozzeria della «1200» non ci sono più il motivo bicolore laterale e il particolare cromato di raccordo tra il cristallo posteriore e il lunotto. Anche per la «speciale» la verniciatura è monocolore ma a richiesta (con supplemento di prezzo) può essere fornita in due colori. Infine la «familiare» conserva la carrozzeria tradizionale e bicolore. All'interno il sedile posteriore ribaltabile consente di avere a disposizione un piano di carico di circa 1,5 metri quadrati.

Per i prezzi delle tre vetture bisognerà attendere la comunicazione ufficiale. Secondo voci raccolte dai giornali di Milano e Roma ribassi sarebbero certi. Sono apparse in proposito le seguenti cifre: 890 mila lire per la 1100 Export, 990 mila per la Speciale e un milione per la Familiare. Nulla di ufficiale è bene ripetere; soltanto oggi verranno date le comunicazioni per cui così viva è la curiosità in tutto l'ambiente motoristico.

Invariati i modelli «1200» nelle versioni «granluce» e «cabriolet», la «500 D», «600 D» e «multipla», «1500», «1800» e «2100».

Per queste due ultime vetture che continueranno ad essere prodotte nelle versioni normali, si saranno a richiesta alcune novità: le «1800-2100» possono essere fornite (con supplemento di prezzo) con il tetto apribile; la «2100» può avere (pure con supplemento di prezzo) la frizione automatica.

Il tetto apribile, che accresce le doti di visibilità dei due modelli, è comandato dall'interno con una manovella che consente di fissarlo in qualsiasi posizione regolando così la ventilazione.

La frizione automatica consente di eliminare il pedale della frizione semplificando l'avviamento della macchina e la manovra del cambio. Per la messa in moto del veicolo viene innestata la marcia voluta con motore al minimo. Premendo l'acceleratore la frizione di avviamento si innesta in modo graduale. L'azione frenante del motore (quando si stacca il piede dall'acceleratore) e la partenza in salita sono ottimi. La vettura può restare ferma, negli ingorghi cittadini, con il motore al minimo senza disinnestare la marcia. Durante la corsa per il cambio delle marce è sufficiente azionare la leva del cambio.

Interessanti novità saranno presentate dalla Fiat anche nel settore dei veicoli industriali. Di particolare rilievo l'autocarro «690 N» a tre assi dei quali i due anteriori sono sterzanti. La portata utile del veicolo è di 10 tonnellate e mezzo e può trainare un rimorchio di 18 tonnellate. Il «690 N» è stato studiato in vista dei futuri sviluppi dei trasporti in autostrade di grande comunicazione ed è dotato di servosterzo. Nella versione «690 T» può essere accoppiato a un semirimorchio a 2 assi della portata di 205 quintali.

L'autocarro «615 N» è presentato nella versione «615 N 1» con portata utile aumentata da 15 a 25 quintali. Vi sono anche una nuova edizione del «642» e notevoli migliorie e potenziamenti nel settore degli autobus e filobus.

s. d.

Trecentomila fiori per abbellire le vetture

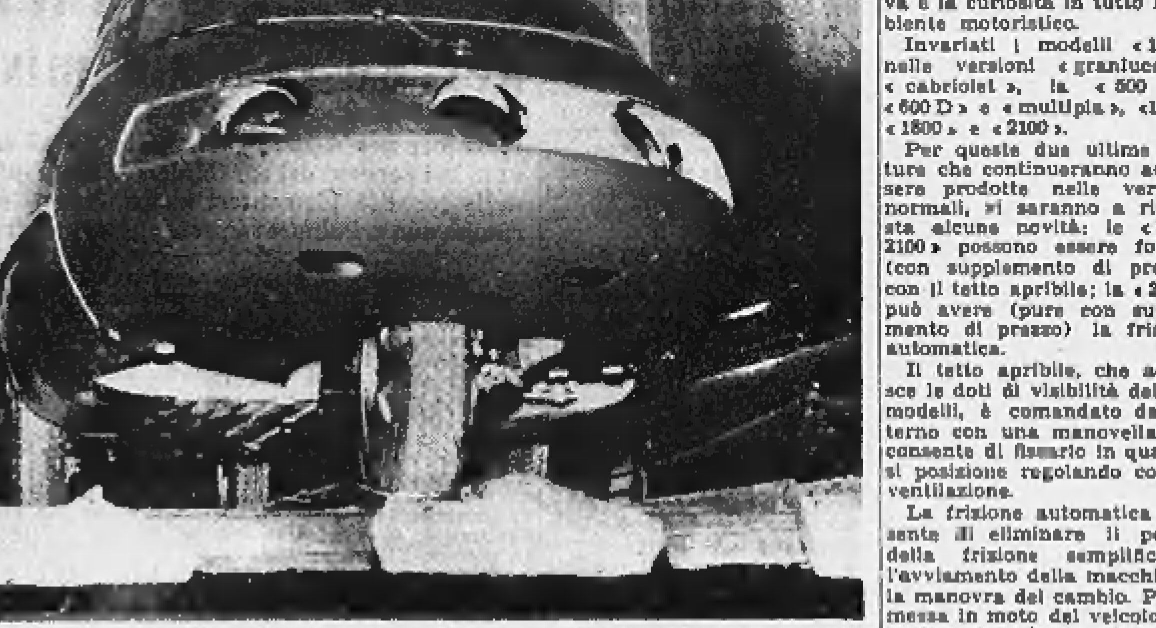
Ultimi preparativi a Torino - Esposizioni - Interpreti di tutte le lingue, compreso il giapponese - Gli espositori collegati tra loro con radio tascabili - Dal Texas al Piemonte per ordinare una vettura - Il mistero della Pininfarina "PFX,,

Il Salone dell'auto, ieri, era fuori del Salone. Dentro, automobili non ne abbiamo viste, se non qualche modello che già corre per le strade e quindi di scarso interesse. Vi erano soltanto carpentieri e fiorai, un esercito, avvolti in un alto frastuono. Sotto i martelli nascono come funghi gli stands, e se non ci fosse la esperienza degli anni passati non giureremmo che saranno tutti pronti per domattina, quando arriverà il Presidente della Repubblica.

Centomila vasi e trecentomila fiori giungono a vagonate per addobbare le vetture, quando ci saranno. Gli operai provano il tappeto rotante più lungo del mondo (130 metri, che porta 24 mila persone all'ora e collega il palazzo delle Esposizioni con il nuovo padiglione sotterraneo destinato ai veicoli industriali). I tecnici collaudano le radioline tascabili trasmittenti e riceventi — una novità — che data l'ampiezza del Salone, 36 mila metri quadrati, si son rese indispensabili per collegare fra loro tutti i punti dell'edificio. Le interpreti, ancora sfaccendate ma per poco, conversano in quattro lingue con gli espositori (saranno 385, appartenenti a 13 nazioni); e qualcuna in cinque lingue: anche in giapponese, come la graziosa Maria Bassano, incaricata di tradurre per i dirigenti di uno stand di Tokio e che all'inaugurazione vestirà in kimono e parrucca corvina.

Ma le protagoniste, le automobili, dove sono? Case e carrozzieri aspettano l'ultimo minuto, questa notte, per portare le loro creazioni nel palazzo: e le porteranno in segreto, coperte da tendoni e sotto buona scorta, perché nessuno le adocchi prima e sciupi così la sorpresa. Altri, invece, le presentano con apposite conferenze-stampa, con discorsi e cerimonie, circondandole di attenzioni e di premure come si fa con le bellissime dive. Ieri due famose fabbriche americane hanno messo in mostra i modelli più recenti: le hanno fatte sfilare addirittura in passerella, allo Sporting, in uno sfondo di dolci colori autunnali, fra fuochi di riflettori e lampi di fotografi, con nugoli di attraenti ragazze attorno.

Ben pochi, privilegiati, sono riusciti a vedere se non a provare le nuove Fiat 1100 Speciale, 1800, 2100 con tetto apribile e con frizione automatica, la Flavia, la 2000 Sprint Alfa Romeo, la Innocenti, che al momento buono compariranno alla ribalta dell'attenzione dei futuri compratori. Ed altri pochissimi hanno potuto violare le porte dei reparti dove i carrozzieri insonni ritoccano, come i grandi sarti alla vigilia del più importante défilé, le stupende automobili dei nostri sogni. Si parla, con curiosità, della «X» di Pinin Farina, l'auto del futuro, che si affaccia per stordire il pubblico con le sue quattro ruote disposte a rombo, una davanti, due ai lati ed una dietro e con il motore 1100 da una parte, alle spalle dei passeggeri. Con quella «X» da fantascienza, che non dovrebbe poi essere tanto inaccessibile, si raggiungeranno i 145 all'ora e si consumerà — dicono gli esperti — molta benzina in meno. Pinin Farina conserva ancora la sua prediletta fra le mura dello stabilimento, la farà uscire domani mattina e non prima.



La disposizione «a rombo» delle ruote sulla originale vettura Pininfarina «PFX»

Il segreto è la consegna che vige anche da Ghia che ha preparato la macchina più costosa del Salone, la «L 6.4» (significa litri 6,4), da 15 mila dollari vale a dire da 9 milioni e 300 mila lire: piena di automatismi — li enumeriamo: cambio automatico, servo sterzo, servo freno, cristalli, deflettori e sedili elettrici, condizionatore d'aria, sbrinatore al cristallo posteriore, radio con ricerca elettronica, contagiri a transistor, ventilatore automatico —; è la vettura dei divi di Hollywood (Frank Sinatra la usa per la campagna elettorale a favore di Kennedy) ed il primo modello uscito dalla fabbrica, quello che sarà esposto al Salone, è già comperato da un banchiere del Texas, Henry Beissner di Huston, che è venuto apposta a Torino per scegliere il colore della carrozzeria e dei sedili. Ghia tiene nascosta, a sotto chiave, ma ancora per poco, anche la «Selene II», vettura da fantascienza, con il posto del pilota isolato ed i posti per due passeggeri che gli volgono la schiena e possono godersi gli spettacoli televisivi su un apparecchio da 12 pollici.

Sono indiscrezioni uscite dalle maglie protettive dei creatori. Gli altri sono più guardinghi e vogliono giocare sull'emozione della improvvisata. Persino i fabbricanti degli accessori, di quegli oggettini ed aggeggi che ogni automobilista vorrebbe per ridare giovinezza alla propria macchina, preferiscono rimandare a domani le rivelazioni che hanno in serbo, preparate in un anno di lavoro. Le vedremo al Salone. Chi non potrà venirci di persona, ha a disposizione la tv e la radio: domattina vi sarà una telecronaca diretta, lunedì un viaggio televisivo attraverso le meraviglie della Esposizione, mercoledì prossimo un televarietà musicale, «Auto show», trasmesso dal Teatro Nuovo; la radio, oltre alla cronaca dell'apertura, dedicherà al Salone un documentario sulle vetture di serie e fuoriserie lunedì sera, sugli autoveicoli industriali mercoledì, sugli accessori venerdì della prossima settimana; la radio italiana ogni giorno metterà in onda un programma per gli Stati Uniti e la tv indipendente inglese girerà alcuni reportages.

g. n.



La «L. 6. 4» di Ghia e la Jolly: la più lunga e la più piccola delle fuori serie (I. Moisio)

I ciclisti iscritti al Trofeo Baracchi

Milano, 1 novembre.

(l. c.) Ronchini e Venturelli, che venerdì prossimo disputeranno la 12ª edizione del Trofeo Baracchi a cronometro, si sono incontrati e concertati per curare insieme la preparazione in vista dell'attesissima gara internazionale a coppie.

I due corridori, in cerca di affiatamento e di scioltezza, si sono spinti a buona andatura fino a Bergamo e poi hanno pedalato per 25 chilometri verso Brescia, tornando quindi a Milano dopo avere percorso quasi 120 chilometri. Domani la coppia raggiungerà Bergamo in automobile proponendosi di forzare poi sull'intero tracciato del Trofeo Baracchi.

Ronchini e Venturelli contano di chiudere la stagione ciclistica su strada con una brillante vittoria, anche se la coppia franco-svizzera composta da Anquetil e Graf (che avrà il vantaggio di partire ultima) rivendica a sé i favori del pronostico. Ciò proviene dal fatto che i due nostri corridori ritengono di attraversare un ottimo periodo di forma, ma soprattutto di avere qualità che si integrano vicendevolmente, il primo essendo in possesso di una notevole continuità d'azione e il secondo perché idoneo alla sgroppata a cronometro lungo i centodieci chilometri della gara.

Dieci edizioni su undici sono state vinte da coppie italiane, e anche quest'anno, secondo Ronchini e Venturelli, la tradizione dovrebbe essere rispettata. Gli organizzatori hanno fatto presente che i posti di cronometraggio, collegati telefonicamente con lo stadio di Mompiano, saranno situati a Canonica d'Adda (km. 30), Treviglio (km. 49), Chiari (km. 83) e Brescia (km. 110).

Nel Trofeo Argo per dilettanti, che precederà il Trofeo Baracchi, saranno in gara sette medaglie d'oro delle Olimpiadi di [illegible].

Taccuino del Salone

OGGI

Ore 12: Conferenza-stampa e ricevimento della Innocenti a Villa Sassi.

Ore 17: Ricevimento alla stampa nazionale ed estera del Comitato organizzatore del Salone dell'automobile, all'Albergo Principi.

Ore 20: Conferenza-stampa e ricevimento della Lancia, all'Auditorium Rai in via Rossini 15.

DOMANI

Ore 10,5: Cerimonia inaugurale del 42° Salone dell'Automobile con l'intervento del Presidente della Repubblica.

Ore 17: Inaugurazione del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia. Scoprimento del busto del fondatore.

Ore 18: Ricevimento offerto dalla Fiat ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera all'Albergo Principi.

Ore 21: Conferenza stampa e ricevimento offerto dalla «Pininfarina» a Villa Sassi.

L'Erario incasserà 14 miliardi dalla revisione delle «Vanoni»

Roma, 1 novembre.

Viene ufficialmente calcolato in circa 14 miliardi di lire il maggior gettito annuo che affluirà nelle casse dell'Erario dalle maggiorazioni d'imposta introdotte per infedele dichiarazione e ritardata iscrizione a ruolo e per il prolungamento delle rateazioni.

L'ultima speranza nell'arrivo della beccaccia

Questo volatile comparso con insolita abbondanza potrà in parte compensare i cacciatori delle delusioni di una stagione nettamente negativa

Ecco in riassunto i risultati del primo bimestre di apertura della caccia. Per quelli che praticano, senza l'ausilio del cane, la caccia agli uccelli sia stanziali che di passo il bilancio è nettamente negativo. La apertura in settembre ha trovato le campagne già spopolate degli estatini più ambiti, tortore, rigogoli, colombacci ed altri minori cui l'inclemenza del tempo ha fatto anticipare la partenza. Le piogge ad intermittenza con soste di una o due giornate al massimo per settimana, oltre ad aver impedito la caccia non hanno permesso la sosta di pregiati volatili di passo quali i tordi, gli storni e le allodole che, a causa delle burrasche, hanno sorvolato le zone del nord senza arrestarsi. Si presume che, nella quasi totalità, abbiano cambiato la rotta usuale, con non lieve danno economico per gli armieri che per questa selvaggina di passo segnano vendite di solito uguali a quelle della apertura.

Il tordo quando si è pasciuto di uva o di olive costituisce un boccone prelibato tanto che Orazio nella sua XV epistola esclamava: «Niente di meglio di un tordo grasso». L'ultima speranza dei cosiddetti ramaioli è riposta nel passo delle cesene che, generalmente nella prima quindicina di novembre, arrivano da noi dalle zone più settentrionali d'Europa restandovi fin che la neve non le scaccia. Si tratta spesso di branchi numerosi che consentono carnieri di decine di capi. La cesena, più grossa del tordo, ha carne non così squisita ma sempre gradevole. Transitano inoltre nel mese frosoni, verzellini, fanelli, passere, tordele, pivieri, pavoncelle, oche, anatre, beccaccini e se il tempo sarà clemente qualche colpo sarà ancora possibile.

Quelli che praticano la caccia alla selvaggina nobile stanziale con l'aiuto del cane, nella prima settimana sia in terreno libero sia lungo le riserve hanno fatto buoni carnieri di lepri, fagiani e starne. Poche le quaglie. Passata però la prima decade la quasi totalità della selvaggina, nella gran maggioranza proveniente dalle lanciate fatte in primavera, era stata incarnierata e già in questo mese si stanno perseguendo le residue lepri, i pochi fagiani e le scarse pernici rimaste che, prima della chiusura si ridurranno a pochi capi e in qualche zona saranno completamente scomparse. Ultima riserva la beccaccia che, a causa delle nevicate precoci, è comparsa in anticipo e di cui nelle zone adatte si sono abbattuti molti capi. L'ambita «regina del bosco» se novembre non ci darà neve in anticipo, potrà consentire qualche residua giornata di soddisfazione.

I cacciatori sono troppi ed in continuo aumento e la selvaggina per le note, ripetute ragioni sta scemando. Abbiamo assistito nel primo giorno ad una strage di starnotti grossi poco più di una quaglia, di leprotti che superavano di poco il mezzo chilo. «Se non l'ammazzo io, lo fa un altro» così ragiona la grande maggioranza. Sono necessari maggiore educazione venatoria, maggior rispetto della legge, più intensa sorveglianza, limitazione di carniere e di giornate di caccia, senza di che il destino della caccia italiana è irrimediabilmente segnato. Col 23 ottobre si è chiusa in provincia di Torino la caccia al camoscio.

Il Laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna sotto l'egida del ministro dell'Agricoltura e Foreste ha pubblicato due interessanti studi. Il primo dovuto al prof. Augusto Toschi Direttore del suddetto Laboratorio, dal titolo «La nidificazione in Italia della Cicogna bianca, del Mignattaio e del Gabbiano comune» con interessanti illustrazioni, preciso, esauriente, completo in ogni dettaglio come è nelle consuetudini dell'autore, esimio ornitologo: esso ci fa apprendere che, anche se in pochi esemplari, la cicogna è tornata a nidificare nel Vercellese e che il mignattaio da due anni si riproduce nella riserva del comm. L. Pastore lungo il Po a Verrua Savoia. Il secondo, del dott. Ettore Bassini, con prolusione del prof. Toschi, corredato di diligenti statistiche, porta un apprezzabile contributo al problema che interessa studiosi ed uccellatori della diminuzione o meno degli uccelli di passo.

g. m.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile con addensamenti locali. Possibilità di piogge isolate al centro-nord. Nebbie locali e foschie in Val Padana e valli minori. Dal pomeriggio graduale peggioramento a partire da regioni nord occidentali e Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su regioni tirreniche deboli o moderati meridionali, altrove deboli vari. Mari: bacini occidentali mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	8,1	13,7	Pescara	12	20
Bolzano	2	13	L'Aquila	10	17
Verona	5	13	Roma	11	20
Trieste	9	15	Bari	11	25
Venezia	8	14	Napoli	9	20
Milano	7	13	Potenza	10	16
Genova	13	15	Reggio C.	15	22
Bologna	8	13	Messina	16	21
Firenze	11	14	Palermo	15	20
Pisa	9	15	Catania	13	24
Ancona	12	17	Alghero	17	20
Perugia	10	13	Cagliari	16	22

ULTIME NOTIZIE

I sottomarini atomici Usa avranno una base in Scozia

Annuncio di Macmillan ai Comuni - I sommergibili armati di missili *Polaris* per la difesa dell'Occidente - Elisabetta legge in Parlamento il programma del governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

I sommergibili nucleari americani muniti di missili «Polaris» avranno a loro disposizione, a partire dal prossimo anno, un'ampia base sulla costa occidentale della Scozia. L'accordo è stato annunciato oggi, alla Camera dei Comuni, dal primo ministro Macmillan, che ha così confermato le notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa internazionale. Subito dopo il discorso del *premier*, autorità navali anglo-americane hanno dato informazioni sulle caratteristiche e il funzionamento della base.

Il primo ministro ha dichiarato che l'Inghilterra «non aveva altra scelta». «Un rifiuto — egli ha affermato — non sarebbe stato nello spirito dell'alleanza occidentale, non avrebbe accresciuto né la nostra potenza né la nostra sicurezza. Anche se si esamini la questione dall'angusto punto di vista dell'interesse personale, io penso che maggiori sono i nostri obblighi nell'immenso meccanismo del *deterrent*, maggiore è il peso della nostra voce sul suo controllo mondiale».

Le dichiarazioni di Macmillan hanno costituito il fatto principale di una giornata apertasi con la fastosa e rituale inaugurazione della nuova sessione parlamentare. La regina Elisabetta — in una veste argentea e col capo sovrastato dalla corona imperiale — ha letto di fronte alle due Camere riunite del Parlamento il programma legislativo del governo per i prossimi nove mesi. Il programma — redatto dal *premier* — preannuncia riforme nel trattamento dei giovani criminali; aumenti di pensione; modifiche a vecchie leggi per lo smercio degli alcoolici; e altre misure. Assistevano alla splendida cerimonia anche i sovrani del Nepal.

La nuova base per i sommergibili americani sarà situata nel Holy Loch, un'insenatura nel vasto estuario del Clyde, il fiume di Glasgow. Il primo ad arrivare sarà il «vascello-officina» «Proteus» stazzante 18.500 tonnellate, che getterà l'àncora in febbraio. Un mese dopo giungeranno un grande bacino galleggiante ed il primo sommergibile nucleare, il «George Washington».

Per la fine del '61 la base accoglierà sei sommergibili, circa 1800 marinai e specialisti americani, nonché un piccolo nucleo di elementi della marina britannica. Quasi tutte le spese saranno sostenute dal governo degli Stati Uniti.

Tutti i sommergibili saranno dotati di missili «Polaris». Questi razzi — come è noto — sono alimentati da carburante solido, possono essere scagliati in immersione ed hanno una gittata (aumentabile nei futuri modelli) di 1800-2000 chilometri. I «Polaris» saranno portati in Scozia dal vascello «Proteus» ma le testate nucleari giungeranno probabilmente in un secondo tempo.

Dopo aver detto che «rigorosissime precauzioni» saranno prese nella zona di Clyde per evitare «rischi alla salute e alla sicurezza», il *premier* ha soggiunto che i sommergibili faranno scalo alla base «fra una perlustrazione e l'altra in remotissime acque». «Per quanto riguarda il controllo su queste unità — egli ha aggiunto — io so che, ovunque si troveranno, nessuna decisione sarà presa sull'uso dei loro missili senza previa consultazione con Londra. Come l'accordo per le basi britanniche dei bombardieri Usa, questa intesa servirà a rinvigorire la intera alleanza della Nato. A prima vista, essa sembra creare nuovi motivi d'inquietudine ma non accresce in realtà i rischi cui siamo tutti inevitabilmente esposti in quest'era nucleare».

Macmillan ha concluso dicendo: «La vera pace è ancora lontana e abbiamo il diritto di rafforzarci. Ma non per questo allenteremo i nostri sforzi per creare un'atmosfera favorevole a discussioni fra i due blocchi».

m. ci.

Eisenhower: «Difenderemo la base degli S. U. a Cuba»

Washington, 1 novembre.

Il Presidente Eisenhower ha fatto presente oggi che gli Stati Uniti «intraprenderanno tutti i passi che risulteranno idonei per difendere la base navale americana di Guantanamo a Cuba».

Nel riferire ai giornalisti le parole di Eisenhower, l'addetto stampa presidenziale James Hagerty ha precisato che il Capo della Casa Bianca ha voluto rendere perfettamente chiara la politica degli Stati Uniti al riguardo, «affinché non sussistano equivoci. Quanto sopra — ha spiegato Hagerty — il Presidente Eisenhower lo ha detto nei giorni scorsi, in occasione di colloqui privati con amici ed in alcune lettere».

Ecco il testo della dichiarazione del Presidente Eisenhower, come riferita dall'addetto stampa: «Io credo che la posizione del governo degli Stati Uniti, relativamente alla base navale di Guantanamo, sia stata annunziata con molta chiarezza. Desidero tuttavia ripeterla. I nostri diritti su Guantanamo nascono da accordi internazionali con Cuba e comprendono l'esercizio da parte degli Stati Uniti della completa giurisdizione e del completo controllo sulla zona.

«Questi accordi con Cuba possono essere modificati o annullati soltanto mediante un ulteriore accordo fra le due parti, cioè fra gli Stati Uniti e Cuba. Il nostro governo non ha alcuna intenzione di concordare con Cuba la modifica o l'annullamento degli accordi stessi ed intraprenderà tutti i passi che risulteranno idonei per difendere la base.

«Il popolo americano e tutti i popoli del mondo possono star certi che la presenza degli Stati Uniti a Guantanamo e l'uso della base non costituiscono minaccia di sorta alla sovranità di Cuba, alla pace ed alla sicurezza del popolo cubano o all'indipendenza di qualsiasi Paese americano.

«A causa della sua importanza per la difesa dell'intero emisfero (americano), particolarmente alla luce delle intime relazioni ora esistenti fra l'attuale governo di Cuba e il blocco cino-sovietico, è essenziale che la nostra posizione su Guantanamo sia chiaramente compresa».

Sulla questione di Cuba si è avuto oggi all'Onu un violento attacco russo agli Stati Uniti. Il delegato sovietico Zorin ha sostenuto che «un certo numero di paesi dei Caraibi e in particolare il Guatemala» sono diventati basi di partenza per «forze interventiste» contro Cuba. Il territorio guatemalteco — ha continuato Zorin — è diventato un campo militare «per la formazione di bande di parecchie migliaia di mercenari finanziati con denaro americano, istruiti da americani e dotati di armi americane».

Zorin ha avvertito che con le armi moderne «bastano pochi istanti per percorrere le distanze fra le località più lontane del mondo» e ha aggiunto: «E' evidente che qualsiasi conflitto locale può attualmente trasformarsi, con la velocità di un fulmine, in una guerra di grosse proporzioni».

La regina si reca a Westminster



Elisabetta lascia Buckingham Palace in carrozza, per raggiungere il Parlamento, dove ha pronunziato il discorso della Corona dinanzi alle Camere riunite (Telefoto)

Nel '33 il famoso "scandalo" minacciò la III Repubblica

Il figlio del miliardario-truffatore Staviski chiede d'esser ricoverato per poter mangiare

Ha 34 anni ed è debole di mente; abbandonato dalla famiglia, vive da vagabondo mendicando il pane dai contadini - Suo padre nel 1929 possedeva un miliardo di franchi (quando gli impiegati ne guadagnavano 1000 al mese)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

Claude Staviski, di 34 anni, figlio di colui che chiamavano «Monsieur Alexandre» e che nel 1929 possedeva un miliardo di franchi — franchi di allora, quando lo stipendio di un impiegato era di mille al mese — ha chiesto di essere ricoverato in un manicomio per poter mangiare almeno una minestra al giorno, fumare una sigaretta e non morire assiderato.

Il nome di Staviski, che i giovani ignorano e gli anziani avevano dimenticato, ritorna così d'attualità per un semplice fatto di cronaca: il cosiddetto «affaire Staviski» per poco non rovesciò la Terza Repubblica a causa della compromissione di ministri, deputati, senatori e generali nella più clamorosa truffa che sia stata mai organizzata.

Alexander Staviski, nato in Russia, era venuto in Francia con la famiglia come tanti altri profughi: aveva debuttato come «danseur mondain» e viveva a carico delle vecchie dame che faceva ballare nel ritrovo dov'era impiegato, ma si era fatto anche molte relazioni, grazie alle quali riuscì a introdursi negli ambienti politici e finanziari. Nel '25, a trentacinque anni circa, ebbe un'idea geniale: l'emissione di falsi buoni di pagamento degli istituti di credito municipali, che le banche scontavano senza difficoltà; prima che arrivasse la scadenza, venivano emessi e scontati altri falsi buoni, con il cui ricavato erano pagati gli altri. I ministeri, le organizzazioni ufficiali dove il lestofante era introdottissimo, incoraggiavano la sua attività ignorando che si trattasse di una frode.

In poco tempo Alexander Staviski era divenuto un re di Parigi, riceveva in casa sua i capi del governo e le più alte personalità della Repubblica. Nel 1926, all'inizio dell'ascesa, aveva incontrato una graziosissima indossatrice, Ariette Simon, che lavorava da Chanel, e ne aveva fatto la sua amante: così era nato Claude, il disgraziato che oggi vuole essere internato per poter mangiare. Nel 1929 Staviski sposò l'amante, la quale gli dette poi anche una figlia, Micheline. Per parecchi anni il lestofante e la bella moglie giocarono delle fortune nei Casinò, parteciparono alle feste più belle di Francia, andando da una città all'altra, nuotando letteralmente nel lusso; poi scoppiò lo scandalo nell'ottobre '33, rivelato dalla stampa.

Era stato scoperto da un esame della situazione del Credito Municipale di Bayonne: i nomi di alte personalità politiche furono dati in pasto all'opinione pubblica, il governo fu costretto a dimettersi e la polizia cercava Alexander Staviski che, improvvisamente, era sparito; fu ritrovato in uno chalet di montagna e — fu detto poi — «suicidato» affinché non potesse parlare. Pochi giorni dopo scoppiava la semi-rivoluzione del 6 febbraio 1934 e poi fu scoperto, maciullato dal treno sulla linea ferroviaria vicino a Digione, il cadavere del consigliere Prince, magistrato che sapeva molte cose sul caso Staviski.

Ariette, abbandonati i figli in Francia, emigrò negli Stati Uniti ove trovò da lavorare come comparsa in un teatro a 50 dollari per settimana: il piccolo Claude, che aveva otto anni e incominciava a capire, soffrì molto di quella situazione e quasi impazzì; a quattordici anni fu necessario ricoverarlo in un manicomio e quando ne uscì, a venticinque, era abbandonato da tutti. Cercò di lavorare e trovò un impiego a Bordeaux, poi volle tentare fortuna come cenciaiolo e affittò una baracca di legno dove depositava la carta straccia, i cenci e le scatole di conserva vuote che erano state raccolte nelle immondizie e dormiva nella stessa baracca in un lettino di ferro. La decadenza continuò e il figlio del defunto miliardario fu visto fare l'accattone alle porte delle chiese o chiedere ai contadini un pezzo di pane e un posto nel pagliaio per passarvi la notte.

Sabato scorso Claude Staviski, affamato, stanco, stracciato, si presentò alla gendarmeria del paesetto di Macau, vicino a Bordeaux, per chiedere di essere imprigionato o internato: fu messo in carcere per vagabondaggio ed ora i magistrati di Bordeaux, mossi a pietà, hanno deciso di farlo esaminare da uno psichiatra; quando glielo hanno detto, Claude Staviski sorrise di contentezza: «Nel manicomio non avrò freddo e non morirò di fame».

Ma la sua fine sarà triste, a meno che sua madre e sua sorella, che abitano a Parigi e sarebbero in condizioni piuttosto agiate, non abbiano compassione di lui ed una di esse non lo prenda a suo carico.

L. Mannucci

Pankow organizza reparti di paracadutisti tedeschi

Berlino, 1 novembre.

Un'agenzia privata d'informazioni occidentale ha comunicato oggi che nella Germania Orientale si stanno addestrando 2000 paracadutisti. La agenzia precisa che la cifra è stata data da Heinz Schubert, capo del Dipartimento della aviazione della società paramilitare per lo sport e la tecnica. L'addestramento interessa studenti ed operai.

Disordini a Pinerolo per un comizio missino

L'oratore neofascista parla nella piazza vuota - Al di là dei cordoni dei carabinieri la folla urla i nomi delle località piemontesi in cui nazisti e fascisti compirono criminose imprese - Sassi contro le auto

Pinerolo, 1 novembre.

Tumulti, con urla, fischi e lancio di sassi, sono scoppiati nel pomeriggio in piazza Luigi Barbieri. Qui erano in programma per le 17 un comizio missino e per le 17,30 uno radicale. I neo-fascisti sono pochissimi in città, mentre numerosi sono gli ex-partigiani. Sul luogo quindi si trovava una folla per niente disposta ad ascoltare le nostalgiche reminiscenze del ventennio che ha portato l'Italia al disastro. I carabinieri e la polizia, rendendosi conto dello stato d'animo della cittadinanza, avevano isolato il palco e una metà circa della piazza, impedendo l'accesso a coloro che non fossero dichiaratamente missini.

Alle 17 è comparso l'oratore, Tullio Abelli, accompagnato da una decina di camerati venuti da fuori. Costoro avevano due labari di tristissima memoria. Questa vista ha provocato le prime bordate di fischi. Quindi, iniziato il discorso, sono cominciate le urla; molte persone gridavano i nomi di località pinerolesi dove nazisti e fascisti avevano compiuto imprese criminose e atroci negli anni della Repubblica di Salò.

Fra mille contrasti, il comizio è finito alle 17,30. I carabinieri hanno sollecitato i missini a indiarsi nelle auto con cui erano venuti e ad andarsene. Intanto da qualche balcone e anche da sotto i portici volavano sassi contro i neofascisti e le loro macchine. Queste si dividevano in due gruppi e, protette dalla polizia, si allontanavano per via Buniva e via Montebello.

Subito dopo, tornata la calma, cominciava il comizio del radicale avv. Luciano Salza. Egli, tra l'altro, esaltava i valori della Resistenza ottenendo calorosi consensi e vivissimi applausi da una folla di circa duemila persone.

Radio Mosca annuncia l'arresto di una spia

Si tratta di un certo Platovski - Secondo l'agenzia sovietica, era fornito di documenti datigli dal servizio segreto americano - Doveva raccogliere notizie sui missili

Mosca, 1 novembre.

L'agenzia di notizie sovietica «Tass» ha annunciato oggi che una «spia americana», tale Mikhail Platovski, è stata tratta in arresto dalla polizia di sicurezza russa. Nel darne notizia la radio di Mosca ha aggiunto che il Platovski, alias Andrei Krepa o Piotr Sosnovski, era penetrato nell'Unione Sovietica clandestinamente, insieme ad un'altra spia, pure americana, certo Slavnov, arrestato il 2 agosto scorso.

«Platovski — ha detto la emittente — aveva avuto istruzioni dal servizio segreto americano di stabilirsi a Minsk e di raccogliere il maggior numero possibile di informazioni, costituendo sul posto, una rete di agenti. Al momento dell'arresto il Platovski è stato trovato in possesso di due radio-trasmittenti, cifrari, codici e opuscoli contenenti indicazioni e clichés per pubblicare manifestini anti-sovietici ed altro materiale in dotazione alle spie. L'agente americano aveva indosso due falsi documenti di identificazione e cioè un passaporto sovietico ed una carta di identità militare, entrambi fabbricati negli Stati Uniti: inoltre recava con sé due pistole, trenta monete d'oro ed una capsula di veleno con il quale suicidarsi per sfuggire alla cattura.

Sempre secondo la «Tass» il Platovski aveva ricevuto l'ordine di procurarsi notizie riservatissime sull'organico delle unità militari sovietiche nonché su importanti obiettivi del sistema difensivo dell'Urss, soprattutto i missili.

«Prima di intraprendere la sua missione — ha concluso la emittente sovietica — il Platovski aveva seguito un corso di addestramento di nove mesi sotto la guida di ufficiali istruttori americani, i quali prestano la loro opera nelle città tedesche di Bad Homburg, Kaufbeuren e Alatsee». La radio di Mosca ha citato anche i nomi di tali istruttori, identificandoli in Bill Hollyday, Uhlmann, Harpers ed altri ancora.

Secondo Washington la spia è un cittadino sovietico

Washington, 1 novembre.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che Mikhail Platovsky, arrestato nell'Urss come «spia americana» è evidentemente un cittadino sovietico.

Il portavoce non ha fatto alcun commento in merito all'annuncio dato dalle autorità sovietiche e si è limitato a dire: «Quello che essi hanno catturato e definito come una spia americana è un cittadino sovietico».

Probabile passo per l'Algeria dei capi religiosi francesi

Parigi, 1 novembre.

(a. r.) All'assemblea plenaria dei protestanti francesi, che si è chiusa oggi a Montbéliard, è stato discusso un messaggio da diramare al popolo sul problema algerino. Nel corso della discussione, il pastore Marc Boegner ha dichiarato che al suo ritorno a Parigi si incontrerà col cardinale Feltin per studiare con lui le modalità di un passo comune presso il Presidente della Repubblica.

Sembra che anche il gran rabbino e il direttore della moschea di Parigi si uniranno all'arcivescovo di Parigi e al capo della Chiesa protestante per invocare la pace in Algeria o, almeno, sistemi di guerra più umani.

Un progetto in Indonesia per nazionalizzare il petrolio

Londra, 1 novembre.

Un progetto di legge del governo di Sukarno per il trasferimento alle compagnie petrolifere di Stato di tutte le concessioni del paese sarà presentato alle Camere.

Il progetto prevede che l'estrazione, il trasporto, la raffinazione e anche i sondaggi petroliferi siano affidati agli enti statali «Permina» e «Permindo» o dati in appalto a compagnie straniere, a condizioni vantaggiose per l'Indonesia.

ULTIME DI CRONACA

Trovato cadavere accanto alla bicicletta col capo straziato da profonde ferite

La scoperta all'una di notte oltre Bertolla - Incidente stradale o delitto? Il medico non si è pronunciato sulla natura delle lesioni

Oltre Bertolla, sulla strada Canonico Tancredi, un automobilista ha scorto dopo l'una di notte il corpo di un uomo, steso a terra accanto ad una bicicletta. Dal più vicino telefono richiedeva l'intervento della Croce Rossa; ma gli infermieri, giunti sul posto, constatarono che lo sventurato era cadavere. Veniva allora avvertita la polizia stradale: un medico legale effettuava poco dopo i primi accertamenti.

In un primo tempo tutto lasciava credere che l'uomo fosse stato vittima di un investimento e che il veicolo, da cui era stato travolto, fosse poi fuggito senza che il guidatore si preoccupasse di soccorrere il poveretto.

Ma un più attento esame delle ferite dava esca a gravi sospetti. Il capo dell'ucciso presentava profonde lesioni con tagli alla fronte: non sembrava che fossero state prodotte dall'urto di un veicolo. Si faceva così strada la ipotesi che l'uomo fosse stato assassinato.

A tarda notte è stato dato l'allarme alla «Squadra mobile»: un funzionario e alcuni agenti hanno effettuato un sopraluogo e iniziato accurate indagini. Ma, per stabilire con certezza a quali cause si debba attribuire la tragica morte, occorrerà attendere il responso dei periti settori.

La vittima dell'oscuro episodio è stata identificata. E' un manovale, che abita in strada del Cascinotto 136, non molto lontano dal luogo dove egli è stato trovato cadavere. Si chiama Lorenzo Giardino, di 51 anno; è celibe e conduceva vita piuttosto ritirata.

La zona, dove il corpo dell'ucciso è stato scoperto, è poco frequentata: la strada Canonico Tancredi, che si stacca dalla provinciale Bertolla - San Mauro, si inoltra attraverso prati e zone sabbiose: il primo gruppo di case che s'incontra, proseguendo per il Cascinotto, è distante più di 800 metri. La «Mobile» ha compiuto nella notte numerosi interrogatori e raccolto ogni possibile elemento per far luce sulla misteriosa vicenda.

— La notte scorsa alle 2,30, all'ospedale Mauriziano è morto il ventiseienne Michele Menafro, domiciliato in corso Vercelli 16. Domenica mattina, alle 8,30, egli percorreva in motociclo corso IV Novembre diretto verso il centro, quando all'angolo di corso Lepanto si scontrava con una «G» guidata da Roberto Caccianò, di 28 anni, residente a Grugliasco, riportando gravissime lesioni craniche.

— Con prognosi riservatissima per la frattura multipla del cranio, ieri alle 18 è stato ricoverato all'Astanteria Martini il pensionato Piero Scaffaretti, di 80 anni, domiciliato a Settimo Nel l'attraversare via Italia, a Settimo, all'altezza dello stabile numero 2, lo sventurato era stato investito da una motocicletta proveniente da Torino.

Nello scontro con un'auto, avvenuto venerdì alle 7,30 in via Guido Reni all'altezza del n. 116, è morto il motociclista Walter Antoniel, di 21 anno. Chi ha assistito all'incidente, è pregato di mettersi in contatto con la famiglia, in via Asiago 24.

Sindaco comunista percosso da due compagni di partito

Lanzo, 1 novembre.

L'altra sera si è svolta a Traves una riunione dei soci del locale Consorzio per l'acquedotto durante la quale sono state elette le cariche sociali.

Al termine del convegno, alcuni dei partecipanti si sono fermati a discutere sulla piazza del paese e dopo vivaci schermaglie i fratelli Franco e Bruno Olivetti, del luogo, si sono scagliati sul sindaco, Pietro Perino, iscritto come loro al partito comunista. I presenti hanno subito separato i contendenti. Prima, però, che la zuffa avesse termine, il Perino ha ricevuto percosse che gli hanno cagionato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Violente scosse sismiche nel Cile meridionale

Santiago, 1 novembre.

Il Cile meridionale è stato scosso oggi da tre violentissime scosse telluriche che hanno fatto tremare i muri e prodotto delle crepe per le strade di una mezza dozzina di città.

Le scosse sono state le più gravi dopo quelle del 21 e 22 maggio scorso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi e della benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il

N. H.

Dr. Ing. Natale Penazzo

Lo annunciano con dolore: la moglie Lina Belengero, la sorella, il cognato, gli affezionati nipoti e pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino, domani giovedì 3 novembre alle ore 8,30 partendo dall'abitazione corso Giulio Cesare 38. Dopo la benedizione nella parrocchia di S. Gioachino, la cara salma proseguirà per Maranzana dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera e si dispensa dalle visite.
— Torino, 2 novembre 1960.

L'affezionata nipote Anna Belengero con animo commosso ricorda il carissimo zio

Dr. Ing. Natale Penazzo
— Torino, 2 novembre 1960.

La famiglia Corno e il diletto figlioccio Sergio si uniscono affettuosamente al dolore dei familiari con un memore pensiero all'indimenticabile scomparso.

Presidenza, Direzione e Collaboratori tutti del Salone Internazionale della Tecnica, vivamente commossi per la dipartita del segretario generale del Salone

N. H.

Dr. Ing. Natale Penazzo

rievocano con vivo rimpianto l'opera sua valente ed appassionata, prodigata per lunghi anni con instancabile generoso animo.
— Torino, 2 novembre 1960.

L'ing. Giampiero Nasi vivamente commosso per la dipartita del

N. H.

Dr. Ing. Natale Penazzo

ne ricorda con rimpianto l'opera sua.
— Torino, 2 novembre 1960.

Il rag. Giuseppe Beffetti con sincero rimpianto si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa del

N. H.

Dr. Ing. Natale Penazzo

apprezzato collaboratore ed amico.
— Torino, 2 novembre 1960.

L'avv. Gino Paletti si associa con animo profondamente commosso al compianto per la scomparsa del

N. H.

Dr. Ing. Natale Penazzo
— Torino, 2 novembre 1960.

Luigi Borgero
Dario Bertolucci
Giuseppe Rinaldi
Giuseppe Rivas
Alessandro Silva

commossi per la dipartita del caro

Dr. Ing. Natale Penazzo

porgono ai familiari sentite condoglianze.
— Torino, 2 novembre 1960.

La Sezione Torinese dell'Associazione Arma Aeronautica partecipa con dolore la scomparsa del proprio presidente

N. H.

Dr. Ing. Natale Penazzo

Pioniere dell'Aviazione
— Torino, 2 novembre 1960.

Luigi De Mari si associa al lutto che colpisce il Salone Internazionale della Tecnica per la scomparsa del

Dr. Ing. Natale Penazzo
— Torino, 2 novembre 1960.

Il Presidente e i Membri del Consiglio dell'Associazione Veterinari Piemontesi annunciano la perdita del Segretario Regionale

Dott. Giuseppe Bausola

e partecipano commossi al dolore dei famigliari.
— Torino, 1 novembre 1960.

L'E.N.P.A.V. annuncia commosso la perdita del suo Sindaco

Dott. Giuseppe Bausola

e partecipa al dolore dei famigliari.
— Roma, 1 novembre 1960.

L'Ordine dei Veterinari della Provincia di Cuneo partecipa con vivo cordoglio al dolore dei colleghi della Provincia di Asti per l'immatura scomparsa del loro Presidente dell'Ordine

Dott. Giuseppe Bausola
— Cuneo, 1 novembre 1960.

La famiglia Dolfo Dotto-Gervasoni piange con Marisa e mamma la scomparsa del

Dott. Giuseppe Bausola
— Torino, 2 novembre 1960.

Serenamente è spirato

Augusto Caudera

La moglie Felicita Chiappino e famigliari tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 2 ore 16 partendo dal cimitero generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Augusto Caudera

gli amici: Avanzi, Drivet, Gobbetto, Rina e Vittorio Preglio, Reverdino, Spinoglio, Vittorino Tarrone, fratelli Volpato e famiglie.
— Torino, 1 novembre 1960.

La Caffarel Prochet s. a. annuncia con profonda commozione la perdita immatura del signor

Ottizio Gavazza

da molti anni suo apprezzato, valente e fedele collaboratore e prende affettuosa parte al dolore della sua famiglia.
— Torino, 31 ottobre 1960.

La Chocolaterie et Confiserie de Monaco-Caffarel partecipa addolorata alla immatura scomparsa del signor

Ottizio Gavazza

che per molti anni le ha prestato la sua intelligente ed affezionata collaborazione.
— Monaco Principato, 31 ottobre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Lavezzi n. Donis

Addolorati lo annunciano: il marito Giovanni, il figlio Pietro e famiglia, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 dall'ospedale S. Vito. E' partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 31 ottobre 1960.

La famiglia Berruti partecipa al dolore per la perdita della compianta

Adele Donis in Lavezzi
— Torino, 31 ottobre 1960.

Munito della benedizione papale è mancato ai suoi cari il

Cav. Gaspare Nicola

Ne danno il triste annuncio: la moglie Eugenia Alessi, i figli Bianca, Angela, Carlo, Maria Luisa, la nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 2 novembre ore 15 in Gravellona Lomellina ove la salma sarà tumulata in tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1 novembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. COMM.

Giovanni Gambarotta

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa di suffragio alle 9 del 3 novembre nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 1 novembre 1960.

1960 1960

Carmen Mazzanti ved. Palazzi

Le figlie con immutato rimpianto la ricordano con profondo affetto. S. Messa, 3 novembre ore 7,30, chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 2 novembre 1960.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti ricordano la cara memoria di

Palmira e Carlo Bebraro
Ing. Dott. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica
— Torino, 2 novembre 1960.

La Società Operaia Mutuo Soccorso Campidoglio ex-Nosetta ricorda i

Soci scomparsi
— Torino, 1 novembre 1960.

Il 1° novembre, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTORE

Francesco Costanzi-Porrini

Direttore e medico primario dell'Ospedale di Fossano

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Della-Torre; il figlio Sergio; le sorelle Luigia in Alessandrini e Lina in Filippucci; il fratello Gustavo; la suocera Luisa Ottino ved. Della-Torre; i cognati Tullio Alessandrini, Paolo Filippucci, Antonio Della-Torre; le cognate Marcella Andreani Rossi, Rita Della-Torre; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Maggiore.
— Fossano, 1 novembre 1960.

Partecipano al cordoglio i colleghi dell'Ospedale Maggiore di Fossano:

prof. Luigi Mollo
dott. Capaldo
dott. Radogna
dott. Marchisio
dott. Somaglino
dott. Di Fortunato
dott. Marcelli
dott. Solaro
dott. Del Grande
dott. Gerosso.

Il Consiglio di Amministrazione, le Suore ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di Fossano annunziano la dolorosa perdita del

DOTTORE

Francesco Costanzi-Porrini

Primario medico e Direttore sanitario dell'Ospedale per 26 anni
— Fossano, 1 novembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fossano, la Direzione ed il Personale, partecipano con profondo dolore l'irreparabile perdita del

DOTTORE

Francesco Costanzi-Porrini

e rievocandone l'eletta figura di amministratore integerrimo e di cittadino insigne, prendono viva parte al grave lutto della famiglia.
— Fossano, 1 novembre 1960.

Piangono l'immatura perdita del

DOTTORE

Francesco Costanzi-Porrini

dott. Alberto Avagnina
dott. Filippo Bernocco
dott. Giovanni Costamagna
dott. Silvio Costamagna
dott. Emanuele Damilano
dott. Guido Negro
dott. Lorenzo Pitorri
dott. Giacomo Quaglia
dott. Giovanni Riverome
dott. Roberto Viglietta.
— Fossano, 1 novembre 1960.

Le famiglie:
Andrea Damilano
Alberto Duo
Nino Frattero
Mario Gallo
Arventino Maliano

profondamente commosse, prendono parte al grave lutto per l'irreparabile perdita del

DOTTORE

Francesco Costanzi-Porrini
— Fossano, 1 novembre 1960.

La famiglia di Alberto ed Alda Avagnina si uniscono al lutto delle famiglie Costanzi e Della-Torre.

La famiglia Negro si unisce al dolore delle famiglie Costanzi e Della-Torre per la perdita del caro congiunto

Franco
— Fossano, 1 novembre 1960.

Edvige e Piera Olivero si uniscono al dolore delle famiglie Della-Torre e Costanzi per la perdita del

DOTTORE

Francesco Costanzi-Porrini
— Fossano, 1 novembre 1960.

I vecchi amici Mario Pejrone, Gei Graldi e Carlo Marchisio, profondamente addolorati, partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del carissimo

Francesco
— Cuneo, 1 novembre 1960.

Il prof. Giovanni Borrigliano e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Francesco Costanzi

Primario Ospedale di Fossano
— Torino, 1 novembre 1960.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei cristiani conforti, serenamente si è spento il

Cav. Angelo Aldiano

Maresciallo Maggiore C.C. in pensione di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio: la Mamma, la moglie Clementina Boccarla, la figlia Graziella con il marito dott. Carlo Gemellaro e l'adorato Giorgino; sorelle, fratello, nipoti, suoceri, parenti tutti. La salma sarà trasportata giovedì 3 novembre con partenza alle ore 8 da via Giacomo Dina 38/14 per Magliano Alpi ove seguiranno i funerali alle 9,30.
— Torino, 1 novembre 1960.

Lo zio Pietro Gregorio partecipa con la famiglia al dolore della nipote per la scomparsa del caro

Angelo
— Torino, 1 novembre 1960.

Al dolore della sorella Domenica si unisce il fratello Piero con la moglie Maria Imbonini per la perdita del caro

Angelo
— Torino, 1 novembre 1960.

Margherita e Vanni Turbiglio, Maria e Placido Imbonini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Angelo Aldiano
— Torino, 1 novembre 1960.

Ieri munito dei conforti religiosi spirava serenamente

Ferdinando Martano

di anni 67
mutilato di guerra

Ne danno il triste annuncio: la sorella Cristina col marito Benvenuto Beltrame e nuocera col quali conviveva; il fratello Amedeo, la sorella Lucia e Maddalena colle rispettive famiglie; la cognata Rosa Baraesa ved. Martano e figli; i nipoti Ottavio, Federico e Luciano, zia, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 3 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Cesare Battisti 29 A.
— Chieri, 2 novembre 1960.

Cinzio e Margherita Lazzaro partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del carissimo amico

Ferdinando Martano
— Chieri, 2 novembre 1960.

Luigi Quarello, Luigi Fiorito, Giuseppe Musso, partecipano al dolore dell'amico cavaliere Giuseppe Steffenino per la dipartita della mamma signora

Maria Bianco ved. Steffenino
— Torino, 31 ottobre 1960.

Domenico Steffenino con i figli, nuore e generi partecipa al dolore della perdita della cara cognata e zia

Maria Bianco ved. Steffenino
— Grenoble, 31 ottobre 1960.

Cristianamente è mancato

Carlo Romeo Todaro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovannina Magnolo, la nipote Jole Traverso, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 via Mazzini 10.
— Torino, 31 ottobre 1960.

Prendono parte al lutto per la morte del

Prof. Ing. Ugo Vallecchi

Gigi e Teresa Pastori
Gigi e Marila Giordano.
— Torino, 1 novembre 1960.

3-11-1959 3-11-1960

Mario Fiora

La moglie e bimbi con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo ebbero caro. S. Messa 3 novembre ore 9 Sacro Cuore (via Nizza).
— Torino, 2 novembre 1960.

Ginetta Ortona commossa ringrazia quanti di persona, con scritti e fiori hanno voluto onorare la sua cara mamma

Elisa Sacerdote ved. Ortona
— Torino, 1 novembre 1960.

Rosita Ubertalli Peretti e figli annunciano con dolore la repentina scomparsa del rispettivo genero e cognato

Guido Bonetti
— Torino, 1 novembre 1960.

Si uniscono al dolore di Rosita, Ferruccio e Umberto gli amici:
Gianfranco Anastasio
Marco e Laura Berini
Gian Carlo e Luisanna Berini
Carla e Franca Brizzolti
Giorgio Brizzolti
Claudia Ferro Trabucco
Paolo Venco.

Luigi e Maria Piera Lavazza partecipano al dolore di Rosita, Ferruccio, Umberto per la perdita del loro caro

Papà
— Torino, 1 novembre 1960.

Pietro e Maria Magliola commossi partecipano al dolore di Luciana e dei suoi figli per la perdita dell'amico

Ing. Guido Bonetti
— Torino, 1 novembre 1960.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Bonetti:
Anna Maffini
Gian Andrea, Roly Carabelli
Giorgio Rondolino
Mario, Rosanna Carabelli
Carlo Marchiaro.

Maria Grazia Pagliasso si unisce al grande dolore di Umberto e dei suoi cari per la perdita dell'amato

Papà
— Torino, 1 novembre 1960.

Marina Martinelli Carello addolorata è vicina all'amica Luciana e ragazzi.

Si uniscono al dolore di Rosita, Umberto, Ferruccio per la scomparsa del loro Papà gli amici:
Franco, Paola, Marina Bosio
Franco Guyatti
Gianfranco e Marisa Carmagnola
Lorenzo Cartagenova
Fordi e Gianni Colonna
Alberto Cova
Guido Davico Bonino
Andrea Della Valle
Sandro Dorna
Roberto Marifatto
Lalla Notte
Mimilio Lanza
Gianni Maffei
Tito e Fausta Mazza
Giorgio Mornet
Luciano Segre
Marina Bolagni
Paola e Umberto Cassinelli
Paola Ivrea.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Riccio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Lavagnino, i figli Maurilio, Virginio con la moglie Maria Griva e bimbi, Bruna con il marito dott. Rapetti e bimba, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via Bou Massimo 24.
— Torino, 1 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Griva e Rapetti.

Partecipa al lutto la famiglia Abbati.

La famiglia Brigada, Portigliatti, Prato, Tortarolo, Rolando di Giaveno partecipano al grande dolore della signora Rapetti e dei suoi familiari per la morte del papà signor

Cesare Riccio
— Torino, 1 novembre 1960.

Rina e Adelchi Amprino, Bruna e Felice Colombatti partecipano al dolore della signora Bruna Rapetti Riccio e famiglia per il decesso del padre

Cesare Riccio
— Giaveno, 1 novembre 1960.

La famiglia Perazzini e la Cartiera Ragazzoni si associano al dolore della signora Bruna Rapetti per la perdita del papà

Cesare Riccio
— Giaveno, 1 novembre 1960.

Maria e Antonio Gay prendono viva parte al dolore di Bruna, Germano e della famiglia per la perdita di

Cesare Riccio
— Torino, 1 novembre 1960.

Il giorno 22 ottobre, a Londra, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonzio Luparia

di anni 71

Affranti dal dolore danno il triste annuncio: la moglie Valentina Zavattaro, i fratelli Ercole e Vincenzo con le loro mogli, i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre partendo dalla casa in San Lorenzo alle ore 9,30.
— Vignale Monf., 1 novembre 1960.

I cugini Carlo, Antonietta e Loredana Luparia partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Leonzio
— Vignale Monf., 1 novembre 1960.

Dopo tanta sofferenza si è spenta serenamente l'anima buona di

Eligio Collone

Maestro
d'anni 54

Affranti dal dolore ne danno notizia: la moglie Claudina Girard, i fratelli Federico e Lazzaro, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bruino giovedì 3 novembre, alle ore 15,30. E' partecipazione e ringraziamento.
— Bruino, 2 novembre 1960.

La Società Filarmonica di Orbassano partecipa con animo commosso la dipartita del suo caro maestro

Eligio Collone
— Orbassano, 2 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Angela Barbero ved. Castagnino

La piangono: i figli Caterina ved. Godio, Ferruccio e Cesarina ved. Bosso; nuora, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, 2 novembre, alle 16, partendo da via Boccardo 28. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Biagio Rambaudi

di anni 67

Lo piangono: moglie, figlia e parenti tutti. I funerali giovedì, 3 corrente, alle 10,30 da via Biella 37. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1960.

La Moto Guzzi ricorda i corridori

Guido Mentasti
Aldo Pigorini
Alfio Dalla Santa
Silvio Vailati
Omobono Tenni
Giovanni Moretti
Gianni Leoni
Santo Geminiani
Derek Ennet
Luciano Dall'Ara

caduti alla guida di sue motociclette per maggior prestigio dello sport, della tecnica e del lavoro italiano nel mondo.
— Mandello del Lario, 2 novembre '60.

1953 1960

Ada Vercelli Martinelli

Nel rimpianto di ogni giorno, i suoi cari ne rievocano la dolce e dolorosa memoria.
— Montecarlo, 2 novembre 1960.

La moglie Cristina Righini e le famiglie Betassa, Hess, Righini, Viglierdi-Farmelo, Fasella commossi per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro

COMM. DOTTOR

Bernardino Buzzetti

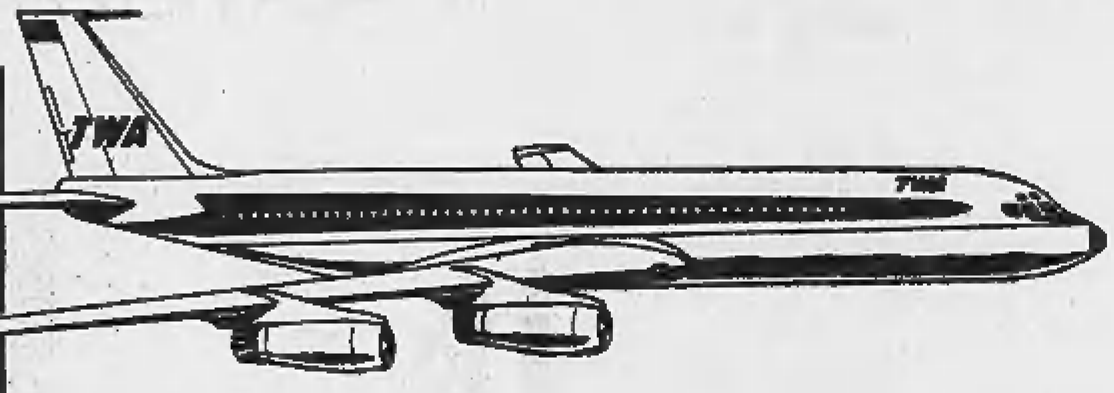
ringraziano riconoscenti quanti vollero partecipare al loro grande dolore ed in particolare i fratelli Federici, la S.p.A. già Barone Ambrogio e Figlio, dirigenti, impiegati e maestranze; il Rotary di Torino, la Società Bocciofila Crimea, amici e conoscenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, Largo Saluzzo, il 24 novembre alle ore 10.
— Torino, 2 novembre 1960.

AIR BP SI CONGRATULA CON LA TWA

PER IL SUO NUOVO SERVIZIO SUPERJET MILANO - NEW YORK

G 329





Il 2 Novembre la TWA inaugura un nuovo servizio Milano-New York, con scalo intermedio a Francoforte.
Contemporaneamente, questo nuovo servizio si estende sulla rotta Milano-Atene, con partenza da Milano alle ore 10,15 e arrivo ad Atene alle ore 13,25, dove trova coincidenza per destinazioni nel Medio ed Estremo Oriente.

Su entrambi questi due nuovi itinerari volerete con i famosi Superjet Boeing 707 Intercontinental, riforniti da Air BP.
È solo con la TWA che si può dunque attraversare l'Atlantico con il veloce e lussuoso Boeing e collegarsi rapidamente con oltre 70 città negli Stati Uniti.

Come il milione e mezzo di passeggeri trasportati finora con i Superjet - contingente mai raggiunto da nessun'altra linea aerea intercontinentale - viaggerete velocemente e comodamente.
Qualunque sia lo scopo del vostro viaggio, di affari o di piacere, volate con TWA Superjet!



I nuovi servizi aerei, sempre più veloci, richiedono rifornimenti sempre più rapidi. Air BP garantisce, con modernissimi metodi di rifornimento, la minor perdita di tempo a terra ai Boeing 707 della TWA, in partenza da Milano. Air BP è il servizio internazionale della BP per l'aviazione. Un'attività che in Italia si affianca a tante altre, in breve tempo diventate familiari a tutti i consumatori di prodotti petroliferi. Un altro campo dove lo scudo giallo e verde BP è simbolo di servizio efficace e di prodotti di alta qualità.

AIR BP — TWA
THE SUPERJET AIRLINE*
*(marchio di servizio esclusivo TWA)

TELEFONI: MILANO 79.46.53 - ROMA 47.11.41 - FIRENZE 29.88.56
GENOVA 61.641 - NAPOLI 39.18.00

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAMERA 7000; camera cucina 12.000; 2 cucina 14.000. Telefonare [illegible]

CASCINA 10 giornate irrigua, fertilissima, libera subito affittasi. Tel. 46-411.

LINGOTTO affittasi basso fabbricato 300 mq. Telefonare 619-770. 46

LOCALE mq. 300 circa semicentrale seminterrato sano, cantinato affittasi uso magazzino, industria, silenziosa. Telefonare 772-848. A49142

NEGOZIO adatto generi vari affittasi convenientemente. Rivolgersi Digione 8 portineria. 883

NEGOZIO semicentrale retro uso abitazione, riscaldamento, servizi affittasi. Telef. 58-672. 683

PALAZZO Giardino, corso Lecce 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 34989

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 656-552 ore 8-9.

RAPPRESENTANZA deposito 4 locali liberi subito, via Cavour 28. Tel. 521-804

SUBAFFITTASI 2-3 vani alloggetto ammobiliato modernissimo signorina sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A92215

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

LEVANTO affittansi vendonsi con o senza mobili appartamenti vista panoramica mare. Casella postale 10, Levanto (La Spezia). 28538

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per le vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei fiori. 28215

MEDITERAN Sejour, originale formula residenziale per ogni esigenza. 28215

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 28215

MEDITERAN Sejour vi offre cinquantaquattro appartamentini minimi modernamente arredati ed attrezzati, da uno-due vani trasformabili, più sala bagno et cucinino. 28215

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare. Spiaggia privata con accesso gratuito. 28215

MEDITERAN Sejour, completamente sviluppato, nella più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra. 28215

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata mare. Prenotazioni aperte per soggiorni minimi di una settimana.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hôtel Esedra, nuova costruzione, cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione completa invernale 1700.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

MARINELLA giardino sul mare. Condizioni speciali per [illegible] ottimo. Scrivere telefono. Pieve Ligure [illegible]

VILLA Bertalacona, San Maurizio Canavese, casa signorile per cura riposo anziani trattamento alberghiero retta modesta. Telefonare 92-234 (Teleselezione).

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-80. 582

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierlotti un nome, garanzia. Interpellateci Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 8, secondo piano. 516

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati [illegible] in piega, permanenti, tinture, ondulazioni arie, manicure. Scuola autorizzata Ieone Mario, via San Pio V, 8, tel. 657-008.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola parreggiata, garanzia. Maria, via S. Anselmo 16, telefonare 651-388. 281

ALL'ISTITUTO « Cima » [illegible] novembre, inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 60-354. 1038

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, comptometer, ecc. 861

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi consulenti sindacali [illegible] novembre. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 11, telefonare 873-276. 975

BOIDOOL, Nizza 63: Corsi « Esperti » contabili, paghe; segretarie aziendali. Lingue. Stenodattilografia gratuita. Novembre 9: Iniziamo Corso Consulenti. (Percentuale allievi promossi Consulenti, esami ispettorato: 100/100).

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace. Istituto Bertola, Po 8, telefonare 42-549. 1166

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

SCUOLA Europea (Boidoi, Nizza 65): addestramento personale concetto per aziende, ditte, società nazionali, internazionali. (Massimi organi informativi principali Centri europei). A80978

SIST, via Po 2, telefono 47-572: 13 novembre corso speciale contabilità aziendale, paghe contributi, consulenti sindacali. [illegible]

TERMO riscaldamento esegue disegni, progettazioni impianti ore libere domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ». A92884

TRADUTTORE perfetto inglese accetta traduzioni domicilio. Telef. 779-682 ore pasti. A93888

10 LEZ. TRAD. PREST. L. [illegible] p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. [illegible] 53-711. 751

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-968. A91430

INSEGNANTE impartirebbe lezioni matematica computisteria alunni avviamento presso Istituto. Scrivere: Frau, Rosai-ni 12. A91411

INTERPRETE esegue traduzioni inglese, francese domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92138

LEZIONI computisteria ragioneria matematica impartisce laureato commercio. Telef. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata casa nuova unico inquilino presso università a persona distinta possibilmente laureata. Telefonare 89-735. A92620

PROFESSIONISTA affittasi bella ammobiliata rialzato pied-à-terre paraggi piazza Bernini. Telefonare 742-385.

STUDENTESSA cerca ammobiliata centrale non affittacamere. Telef. 684-761.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CORRISPONDENTE inglese praticissimo lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ». A92883

CAPO produzione esperto organizzatore fabbricazione acquisti, metodi, costi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A62930

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare mattino 039-575. A91264

GIOVANE signora libera colta distinta presenza patente guida assoluta serietà disposta viaggiare cerca subito qualsiasi impiego responsabilità presso grande azienda sartoria moda antichità albergo, purchè ben retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ».

INTERPRETE inglese francese offresi lavori saltuari, salone o altro. Telefonare 580-726. A91421

MATURITA' classica, diciannovenne, volenterosa offresi qualunque impiego. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». [illegible]

PROGRAMMAZIONE, metodi, tempi, costi, approvvigionamento materiali, magazzino, ecc., esperto piemontese, studi universitari matematica fisica, [illegible] propria, scopo miglioramento cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1475 — Torino ». A91408

SIGNORINA pratica lavori ufficio stenodattilo impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». 43

SIGNORINA ventenne pratica paghe, contributi, lavori ufficio, occuperebbesi. Telef. 30-314. A91425

SIGNORINA 22enne praticissima qualsiasi lavoro ufficio, paghe, contributi, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3310 — Torino ». A92524

STENODATTILO diciannovenne tedesco-italiano, primo impiego, presenza, offresi. Tel. 872-121. A92921

STENODATTILOGRAFA inglese francese tedesco, corrispondente concetto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ». A91128

STENODATTILOGRAFA sedicenne primo impiego offresi subito seria ditta. Telefonare 756-684. A90883

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari, indispensabile età superiore 25 anni, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera, richiedesi residenza Torino, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Torino ». [illegible]

CERCASI diplomata 18enne primo impiego, ottima volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ».

CERCASI impiegata bella presenza, pratica libri paga. Presentarsi Carrozzeria Arcudi, via Spalato 88. 870

FATTURISTA stenodattilografa massimo ventenne non primo impiego seria precisa referenziata assumiamo stabilimento. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29.

GOMMA cercasi tecnico energico attivo pratico organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ». A91870

IMPORTANTE gioielleria cerca distinto impiegato dotatissimo venditore buona cultura possibilmente pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ».

IMPORTANTE media industria cerca cronometrista pratico rilevamento tempi ciclici cottimi. Dettagliare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ». A92150

IMPIEGATA corrispondente preferibilmente perfetta conoscenza francese, assumerebbesi subito anche mezza giornata. Ing. Corpi, c. C. Battisti 1.

AIUTO contabile massimo ventenne non primo impiego, seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilimento. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29.

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

AZIENDA importante con vasta clientela assume persona maschile 31-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera ispettiva. Stipendio fisso, provvigioni, stipendio, cointeressenza. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile.

CAPO reparto 28-30enne, pratico vendita maglieria, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A89092

CERCASI abilissimo commesso vendita dettaglio tessuti, buona retribuzione e interessenza. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A91697

COMPETENTE fatturazione e magazzino lattoniere idraulico sanitaria cercasi, indicare età posti occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A92622

DISEGNATORE pratico progetti e calcoli carpenteria et serramenti metallici cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ». 1102

INDUSTRIA abbigliamento cerca pratica magazziniera, controllatrice. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6044 — Torino ». A92122

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio preferibile se con nozioni inglese, cercasi da ufficio commerciale importante azienda metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3317 — Torino ». A52603

DICIANNOVENNE offresi doni chef o commis [illegible] periodo esposizione auto, servizio serale, preferibilmente night o stagione montagna invernale. Telef. pomeriggio 518-719. A92158

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti elettrici occuperebbesi presso industria. Patente B. Se necessario anche autista con camion. Miglioramento posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1358 — Torino ». A90774

PENSIONATO sessantenne, agile, occuperebbesi esattore, magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 781-782. A91638

PERITO elettrotecnico 21enne militesente bisognoso lavoro offresi qualsiasi mansione. Telefonare 793-834. A91416

SALDATORE elettroautogeno qualificato diversi metalli attrezzi lattoniere manutenzione offresi. Ditta attiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ».

TUTTOFARE 28enne veneta offresi 9-13. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6052 — Torino ». A92159

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA libero mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 390-938. A89903

AUTISTA 30enne praticissimo con passaporto offresi privato oppure fattorino. Telefonare 554-301. A91410

CONIUGI bambino cercano custodia palazzo villa. Informazioni Parroco Coccoπato (Asti). [illegible]

FRIULANA 24enne pratica neonati referenziata cerca occuparsi in famiglia signorile. Tel. [illegible] 967



15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boucheron 9

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avalle, via Silvio Pellico 29.

AGGIUSTATORE stampista piccola meccanica prima categoria abilissimo cercasi. Allemano, via Digione 15. A91869

AGGIUSTATORI, attrezzisti tornitori fresatori cercansi zona Aeronautica ottima retribuzione. Germano, telef. 790-614.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera prima e seconda categoria veramente capaci cercansi. Telefonare 793-333.

APPRENDISTA elettricità idraulico volenteroso cercasi. Buona possibilità migliorare. Telefonare 655-062. A92189

APPRENDISTI falegnami cercansi, possibilmente già avviati mestiere, desiderosi migliorare. Telefonare 396-340.

ASSUMO aiutante [illegible] uomo. Mirangelo. G. Verdi 15. A92897

ASSUMESI macchinista impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

AZIENDA meccanica zona Campidoglio cerca addetto trapani, pialle, presse, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ». A91423

BORSETTE per signora abili lavoranti e macchiniste, assumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7000 — Torino ». A91661

CAMICERIA assume macchiniste stiratrici macchina asolatrici apprendiste. Telefonare 70-697. A91658

CARROZZERIA cerca saldatori elettroossigeno montaggio [illegible], battilastratori stagno lamiera. Torino, via Felettino 26. telef. 276-531. A92100

CERCANSI coniugi soli per portineria, marito occupato, possibilmente muratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ». A92295

CERCASI aiutante calderaio. Telefonare 633-684. A92890

CERCASI aiutante 14-16enne panetteria. Lamberti, corso Racconigi 176.

CERCASI apprendista commessa, per cartoleria, giocattoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A91880

CERCASI apprendista meccanico e cercasi tornitore capace. Telefon. 209-812 dopo le ore 20. A91869

CERCASI battilastra provetto. Telefonare 689-755. A92608

CERCASI donna tuttofare, libera subito. Telefonare 582-884. A91181

CERCASI giovane elettricista pratico installazione e manutenzione impianti civili. Telefonare ore ufficio al 30-376.

CERCASI lattoniere idraulico tubista. Telefonare ore ufficio al 687-683.

CERCASI lavorante o aiutante pettinatrice. Telefonare 365-479. A92017

CERCASI lavorante apprendista pettinatrice. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1077

CERCASI operaio galvanico pratico argentatura industriale, referenze e comprovata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ».

CERCASI per ditta confezioni giovani macchiniste e cellettista. Tel. 276-110.

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 651-432. A91180

CERCASI ragazza 15-18enne per bar trattoria. Telefonare 23-033. A92849

CERCASI ragazzo-a diciottenne aiutante sarta. Telef. 60-765. A91178

CERCASI ragazzo 18-20 anni pratico stampi lamiera, Tel. 30-415.

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio. Telef. 687-819 ore 9-12.

CERCO giovane manicure abilissima, preferibile se anche aiutante. « Aldina Acconciature », via S. Francesco d'Assisi 18. A91382

CERCO saldatore elettrico ed ossigeno e apprendista pratico secondo anno. Biciclette, via della Rocca 41. A92322

CONIUGI cercano tuttofare referenziata a giornata orario 8-16. Telefon. 41-870.

CONIUGI cercano tuttofare tre ore giornaliere trisettimanali zona Valentino corso Vittorio. Telefonare 689-914.

CONIUGI cuoca-domestico abilissimi. Stipendio a richiesta. Età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ». A91412

DOMESTICO oppure domestica assume casa signorile pagando massimo. Telefonare 694-843. A91399

FALEGNAMI provetti cercansi. Bisacco, via Torricelli 53. A92894

FAMIGLIA professionista abitazione centralissima assumerebbe tuttofare fissa veramente seria e capace referenziata, esclusi lavori pesanti, ottimo trattamento. Telefonare 519-156. A91865

FAMIGLIA 3 persone, 3 bambini cerca persona servizio fissa possibilmente sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ». A92864

FATTORINO ore possibilmente Ape per consegne anche fuori orario cercasi. Telefonare 681-072 ore pasti. A92135

FRESATORE attrezzista prima categoria cercasi da media industria. Tel. 782-808.

IMPORTANTE azienda meccanica zona Campidoglio cerca aggiustatori, stampisti, fresatori, rettificatori prima e seconda categoria. Paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ».

IMPORTANTE ditta mobili cerca giovani abili falegnami, conoscenza disegno. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ». A91304

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca capo squadra e capo reparto macchine, abili, referenziati, disposti trasferirsi Verona. Scrivere: Publiman 32-32, Verona. 28716

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria svizzere Orion, S. Quintino 4 (cortile). 534

LEGATORIA assume apprendista volenterosa, desiderosa migliorare. Telefonare 30-049. A91420

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee con paga superiore ai massimi sindacali. assume stabilmente maglificio Kitty, Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, paga massima, lavoro assicurato. My Baby, Foscolo 26. 1003

MOBILIFICIO cerca praticissimo con patente. Telefonare [illegible]. A92502

OPERATORI presse, stampisti, attrezzisti, se pratici et referenziati assumonsi. Universalda, telefono 393-704.

PERITO meccanico molta esperienza tutte lavorazioni meccaniche et capo squadra, cerca importante stabilimento metalmeccanico per conduzione reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». A92250

PERSONA sola cerca signora signorina tuttofare. Bisalio 8. Sebastiano Po, Torino. A91370

PETTINATRICE lavorante fissa cercasi zona S. Rita. Tel. 393-992. A91438

QUATTORDICENNI apprendiste scatolaie cercansi. Presentarsi Manassero, via Didone 15. A92608

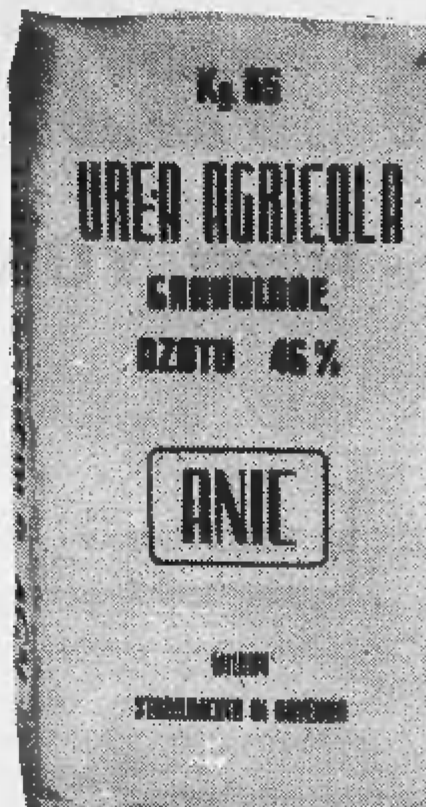
RADIOTECNICO meccanico cercasi assistenza attrezzature mediche, possibilmente laboratorio. Telefonare 651-072.

SCUOLA ballo cerca signorina volenterosa, seria lavoro serale. Tel. 872-223.

SIGNORA sola cerca referenziata tuttofare fissa capace cucina. Telef. 582-493.

SIGNORINA tuttofare assume studio medico zona Statuto, orario 8-11, 13-18,30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A92903

(Continua a pag. 13)

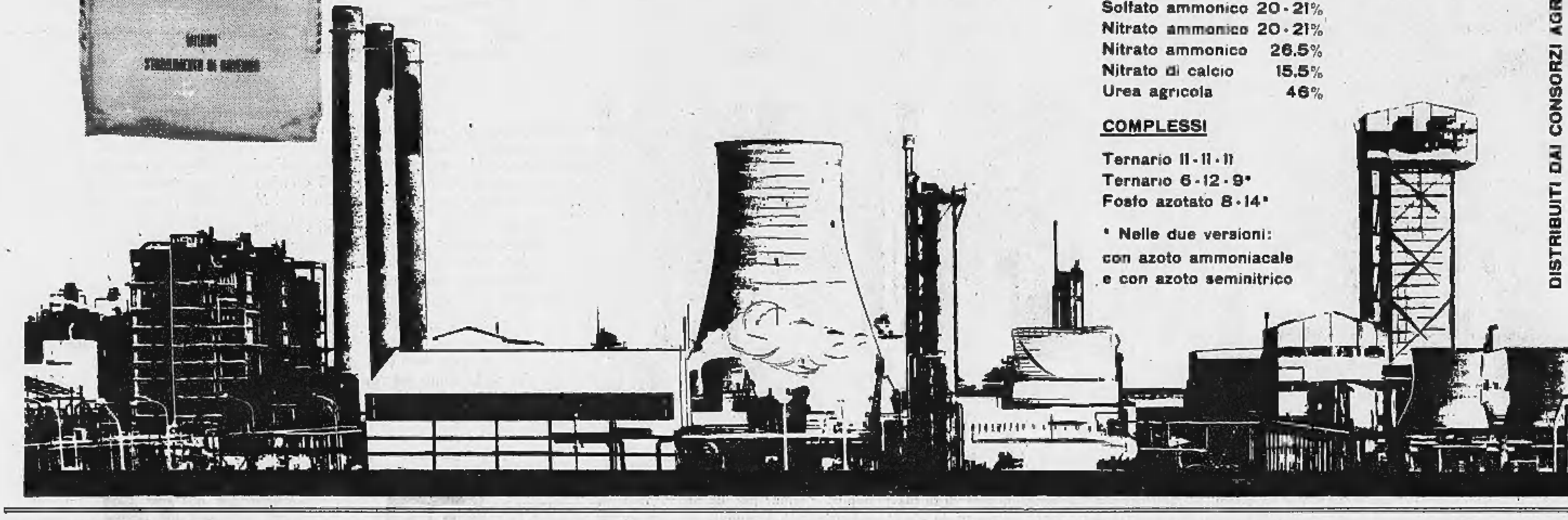


ANIC del gruppo E. N. I.

produce nel suo stabilimento di Ravenna

UREA AGRICOLA
granulare al 46% di azoto

IL FERTILIZZANTE ITALIANO AL PIU' ALTO TITOLO DI AZOTO



FERTILIZZANTI ANIC:

AZOTATI

Solfato ammonico	20 - 21%
Nitrato ammonico	20 - 21%
Nitrato ammonico	26.5%
Nitrato di calcio	15.5%
Urea agricola	46%

COMPLESSI

Ternario 11 - 11 - 11
Ternario 6 - 12 - 9*
Fosfo azotato 8 - 14*

* Nelle due versioni:
con azoto ammoniacale
e con azoto seminitrico

DISTRIBUITI DAI CONSORZI AGRARI

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

TAGLIATRICE provetta cercasi da cravatteria. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ». A91182

TORNITORE attrezzista 1ª categoria cercasi da media industria. Tel. 792-508.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentante giovane serio referenziato, motorizzato già in possesso seria rappresentanza inchiostri macchine grafiche o similari per zona Piemonte escluso Torino, affiderei incarico vendita carte stampa di introdottissima seria Cartiera a stabilimenti grafici. Specificare studi, situazione familiare, posti occupati, referenze controllabili, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6039 — Torino ». A90298

ASSUMIAMO ottimi venditori, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1474 — Torino ».

ATTIVO 34enne, presenza, serietà, garanzie, automezzo, rappresenterebbe seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ». A92144

BOTTONIFICIO importante, cerca rappresentante o viaggiatore introdotto Piemonte, ottime condizioni. Casella 350 P, SIP, Milano. 28685

CERCASI rappresentante Piemonte Liguria Lombardia, possibilmente mezzo proprio materiali ambientazione antica e moderna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3312 — Torino ». A92594

CERCO ovunque rappresentanti e piazzisti per vendita nuovo utile articolo casalingo. Scrivere: Casella Pubbliman 208, Genova. 28357

DIPLOMATO con automezzi, residente Torino, accetta rappresentanze serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7054 — Torino ». A92860

IMPORTANTE industria alimentari cerca rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ». A92119

DITTA concessionaria case estere importanza mondiale cerca per il Piemonte, introdotto con auto industrie confezioni ed abbigliamento. Casella Pubbliman 153 P. Bologna. 28715

FILATURA lana ciclo completo centro Lombardia vastissimo assortimento pronto greggio colorato tipi classici fantasia affiderebbe singole province Piemonte a introdotti pacchettaggio dettaglio et piccoli medi maglifici calzifici. Cestinansi offerte non dettagliate. Casella 382-P, SIP, Milano. 28715

NOTISSIMA casa editrice testi scolastici scuole medie cerca rappresentanti in Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7867 — Torino ». A92808

PROPAGANDISTE spiccata personalità cercasi per zona Torino e Piemonte, rimborso spese e premi. Referenziare, precisare età. Scrivere « Pubblicità Stampa 122 — Torino ». 1136

RAPPRESENTANTE cartario referenze primarie introdotto cartotecniche et trasformatori carta Piemonte offresi cartiera produttrice carta cartone teso, eventualmente ondulato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A92907

RAPPRESENTANTE provincia Savona, cercasi da importante fabbrica estratti brodo. Eventualmente visiti solo alberghi, comunità oppure solo commestibili. Stipendio, provvigione. Pubblicità Lastond. C 5, Savona. A89983

RAPPRESENTANTI introdotti drogherie cercansi. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3307 — Torino ».

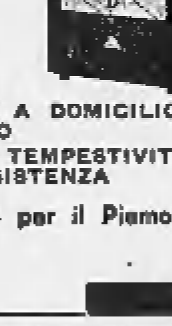
STIPENDIAMO signorine-signore per propagandare ad Alessandria, Novi, Acqui, Casale, prodotto di fama mondiale. Manoscrivere, precisando età a: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». 1136

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27076

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 30. Tel. 682-110, 632-875.



QUEEN
la stufa a gas liquido elegante, economica

QUEEN
la stufa senza fiamma
senza odore
a temperatura regolabile
a basso costo d'esercizio

- SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO
- MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'ASSISTENZA

TRAMER concessionario per il Piemonte
Piazza Statuto 17
Tel. 519.505 - Torino

NEI MIGLIORI BAR E CAFFÈ CHIEDETE IL "CROISSANT"
frontini
E IL **Bono-Bono**
PRODOTTI DI QUALITÀ IN IGIENICA CONFEZIONE OTTIMI CON CAPPUCCINO
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20485

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine Dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni, 41-100, 521-549, 524-874: Indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 783

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, via Goito 8. Telefonare 652-465. 1014

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 667-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici accurati. Telefonare 760-728.

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo, raggi infrarossi, ultravioletti, sauna, doccia filiforme. Massima serietà. Telefonare 758-329. A91694

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 16 mesi. Perizia, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tet., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

A rate Bianchina 103 '58 600, 500 B.C. giardinetta, cambi. Tel. 46-007.

A rate vendo Giuliette T.I. e normali, sprint, 103 '58 '56, familiare 600, 500 e belvedere. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Appia coupé, Aurelia B 24, B 20, Mercedes 220, Dauphine Simca, Giulietta Spider, 8 V, 2100 familiare, 1900, 1400 B, 1100, belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 45-651. 438

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 15. 931

ABBIAMO pronte familiare nuova. 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, bella 1400 B, cambi, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Auto-salone, Vinzaglio 5. 848

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.za Bodoni 1 g. telef. 521-751. 23556

ACQUISTEREI autovettura ed autocarro cambio mobili. Telefonare 882-963.

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, vende permuta rateizza Giuliette T.I. e sprint, 2000, Dauphine, Autotutto Romeo, vasto assortimento usato. 885

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10 corso Giulio Cesare 213. 626

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1500 Osca coupé, nuove TI Giulietta, Giulietta sprint, Giulietta spider, Appia III, 2100 tre mesi, due 1400 Diesel, 103, 600, 500 nuove e Lusinghieri, Strada Elysée.

ALL'AUTOSALONE « Tesoiero » Roma 337 bis, telefono 42-535: Aurelia B 24, B 20, Appia, I, II, III, 750 Cisitalia, Giuliette, Berlina, TI, sprint, spider, 1200 spider, 1300, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

AUTO lasciate realizzerete il massimo risparmiando vendendo cambiando con nuovo ed usato. Pastorino. Tel. 356-777.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonare 650-421. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 38

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116. Leoncini ribaltabili 1952, 1957, perfettissimi meccanica gomme carrozzeria.

AUTOCARRI: Esatau, Esadelta, normali, ribaltabili, cisternati, prezzo permuta rateizza, consegne sollecite. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefonare 592 162. 972

AUTOCARRI 640, 626, normali, ribaltabili, furgonati; rimorchio Viberti 120 tonn; rimorchio cisterna 6000 litri, assortimento camioncini vendonsi. Bossotto, via Sanità 29, telefonare 20-207.

AUTONOLEGGI via Cibrario 26, 1100 103, 600, 500, 1400. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22815

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 454

AUTORIMESSA vende 600, 500 Belvedere eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 687-514. 707

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta spider con cappottina e radio. Autofaro, Accademia Albertina 8. Telef. 882-892. 769

CAUSA partenza vendo Giulietta Sprint mesi 7. Via Torricelli 4. 683

CITROEN 1961 consegne sollecite. Prove dimostrative. Commissionaria Citroën, corso Vitt. Emanuele 206. Tel. 759-[illegible].

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegne pronte, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabbro 12. Telefonare 47-114. 11080

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Ormea 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, riparazioni, manometri, specializzato. Sicoli. Pio Quinto 13. 348

EX dipendente vende Appia 2ª serie quattro mesi. Telefonare 758-012 ore pasti.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tet., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 739



marus

TORINO	VIA ROMA 343
	VIA NIZZA 193
	VIA MONGINEVRO 18
	PIAZZA STATUTO 24
BIELLA	CORSO ITALIA 20

Tutto l'abbigliamento per

UOMO • SIGNORA • RAGAZZO

nel più completo assortimento di stagione

confezioni **Facis** *per* uomo giovanotto ragazzo

confezioni **Cori** *per* la signora elegante

marus eleganza • convenienza • qualità

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 80, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800, normale gran lusso, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 623, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FURGONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 509-182.

FURGONI 615, Volkswagen, Appia perfetto ordine vendonsi rilasciando. Corso Giulio Cesare 24. 755

GIARDINETTA legno, buono stato, vendesi 100.000 corso Unione Sovietica 91.

IFIMA concede rapidamente prestiti su automotore, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Telefonare 40-879. 709

INGEGNERE vende Appia II serie 1957 pochissimi chilometri. Via Torricelli 4.

LEONCINO 1958 et familiare '59 seminuova vendesi. Telef. 521-281.

METANO Agip economia 65%. Impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300. 545

M.V. 1100 nafta q.li 10 e 12. Cavalleri, via Nizza 35. 392

NUOVA 600 buono stato vendesi 350.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

OCCASIONI: Appia, 103 familiari, 103 normali, Ardea, 600, 500 belvedere, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telef. 60-494. 49

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giuliette, furgone, camioncini, Aurelie, 1900, 1400, topolini, garanzia, rateazioni. Vigone 44. 755

PANHARD 1961 migliorata, Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-518.

PERMUTEREI bell'alloggetto con auto 103 o 600. Scrivere « Pubblicità Stampa 123 — Torino ». 585

PEUGEOT 403 anno 1957, ottimo stato vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91. 484

PEUGEOT 403 perfetta vende privato, visibile via Artigò 4 A. Tel. 677-532.

PRIVATO cambierebbe 1100-103 con 600 C o B. Telefonare 693-684. [illegible]

PRIVATO vende a privato 600 km. 6000. Telefonare 251-458. A91371

PRIVATO vende a privato 600 5 mesi. Telefonare 361-051 A92157

PRIVATO vende bellissima Giulietta TI '58, 800.000. Tel. 693-104. A91402

PRIVATO vende bellissima 600 fine '58, ottimo stato. Vercelli 111 A50833

PRIVATO vende Giulietta spider '57 motore Bosato, ruote Rudge 3 capottine. Telefonare 273-658. A91305

PRIVATO vende nuova 500 km. 4000. Telefonare 364-275. A91366

PRIVATO vende Opel Kapitan 957 ottimo stato. Rivolgersi stand n. 445 Salone. Casella 369 P. SIP, Milano.

PRIVATO vende privato 1400 B seminuovo gas; 500 B camioncino. Telefonare 670-050 ore ufficio. A91361

PRIVATO vende 103 lusso dicembre 59 perfetta 12.500 km. garantiti 790.000. Telefonare 693-474 ore ufficio. A91399

PRIVATO vende 103 TV del 54 ottima. Telefonare 751-030. A92891

PRIVATO vende 642/NGB tre mesi vita come nuovo, sopra sponde cassone lamierato, facilitazioni. Corso Giulio Cesare 34. [illegible]

PRIVATO vende 1300 blu mesi 7 affare. Via Torricelli 4. 683

PRIVATO vende 1900 perfetta 240.000. Telef. 525-470. A92879

TELONI impermeabili per automezzi: confezione, riparazione, noleggio. Ombrelloni banchi, copriauto. Venturello, via Priocca 3, Torino, telef. 276-301; via Torino 1, Nichelino, tel. 651-351.

VEICOLI industriali, ricambi. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-162. 972

VENDO Appia '59 '57 '55, 1200, 1400, 600, 103 familiare, 103 lusso, 103 '58, '55, Multipla '59, [illegible] 3. 912

VENDO esclusivamente privato camioncino 1100 ELR rimesso completamente nuovo. Tel. 641-787. A91648

VENDO nuova 500, 6 mesi avorio. Telef. 687-590. A91387

VENDO 600 sei mesi, km. 3500. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6050 — Torino ».

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. « Gillio », via Boucheron 8. Telefono 531-574 899

103 azzurra 1957, unico proprietario vendo dilazionando. Telef. 290-361.

103 '58 gas liquido revisionato garanzia vendo, rateizzo, permuto, c. Massimo 18.

1100 A 1955 motore nuovo, unico proprietario, Appia II serie nera, guida sinistra, unico proprietario vendonsi. Telefonare 47-485. 1070

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCURATE riparazioni revisioni qualsiasi tipo motocicletta dal Tecnico Parean, via Volvera 8. 366

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3116

LAMBRETTA motofurgone 175 Li (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

LAMBRETTA 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 552-434. 795

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35.

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarrini, Garelli nuovi e occasioni. Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 556

ROMERO via Pianezza 51, concessionario Itom, dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 361

VESPA 1958 perfetto ordine completa accessori vendesi 80.000. Tel. 873-121.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora assortimento modelli esclusivi pomeriggio, mezza sera, mantelli ecc. Alla moda tailleurs, princesse lana laminati francesi, prezzi come liquidazione. Telefonare 883-457 A90893

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 883-396.

AFFARONE causa ritiro commercio liquidiamo guardaroba 5 porte 50.000; 4 con sopralzo 70.000: 3 con sopralzo 80.000. Telefonare 553-092 A92149

BANCONE cassettiera negozio, scrivania, banchi lavoro, scansie vendonsi, Via Cavour 38. A92874

CAUSA decesso vendesi sala pranzo chippendal, cucina, guardaroba, ecc. Via Beaumont 34, Balletto. A91418

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plasticato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifentre, via Campana n. 15-c. M81198

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere massicce 35.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

LA Ditta Debenedetti, via Cernaia 38, ha iniziato la vendita eccezionale di tutte le lane, drapperie, seterie, cotonerie e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Robinatori, accessori. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria avendiamo sottoprezzo fino esaurimento merce cediamo negozio piazza Vittorio 8.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 592-806. 405

OCCASIONISSIMA televisore imballato 21 pollici prezzo convenientissimo. Via Ribert 2 bis. 1090

PELLICCIA Ocelot, altra persiano Breitschwanz avendo occasione privata. Telefonare 883-457. A90853

PRIVATO liquida anche separatamente parte pregiato arredamento alloggio. Telefonare 33-024. A92143

PRIVATO vende privato causa partenza televisore imballato 21 pollici. Prezzo convenientissimo. Telefonare 368-777.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente, Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

VENDESI biliardo completo in ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 756-064. [illegible]

VENDESI pechinese maschio. Corso Brianza 20, Croce. A92616

VENDO bellissima gattina siamese. Telefonare 35-734. A91407

VENDO macchina maglieria Dubied 12-100. Telefonare 582-352, 670-991.



voi,
che sognate di riposare

al bar, in casa, non accontentatevi di una semplice camomilla:

bevete *Espresso* **BONOMELLI**

nervi calmi - sonni belli